Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 235 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

LA SFIDUCIA SI È ORMAI INSINUATA NEL PENTAPARTITO

Resta il malessere nel governo Sorgono altre ipotesi di crisi

Difficile il dialogo con i sindacati - Tempi stretti per l'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Spadolini gli esami non finiscono mai. E gli esaminatori di turno, Craxi e De Mita, anche per il momento, non hanno nessuna intenzione di bloccare il governo, non possono non notare le grandi difficoltà di percorso. Così l'ombra della crisi non si dilegua e la scadenza del 31 gennaio fissata dallo stesso presidente del Consiglio, in caso non venga approvata la legge finanziaria,per qualcuno potrebbe essere anche già ravvicinata.

A rendere più facile la crisi contribuisce anche chi sostiene che contrariamente a quello che si dice in giro, la caduta di Spadolini non vorrebbe dire l'interruzione della legislatura e in questo senso si è espresso il democristiano Martinazzoli. Ma i segretari dei partiti della maggioranza, anche se non nascondono le perplessità per l'azione del governo, gettano acqua sul fuoco, cercando di mettere un freno alle dichiarazioni spesso eccessivamente polemiche, dei quadri intermedi.

Anche nel partito di Spadolini non si nasconde un certo pessimismo. A questo proposito c'è la dichiarazione di La Malfa polemico anche con il ministro Andreatta, ma in tutto il Pri c'è il timore che l'immagine del partito dopo essersi giovata della popolarità acquisita da Spadolini, possa pagare le conseguenze di una caduta di popolarità del governo.

I rischi più gravi per Spadolini a questo punto non sono tanto nel fatto che tra gli esponenti del pentapartito, convivono strategie diverse ma dal fatto, che in generale, c'è un atteggiamento di sfiducia, tanto che adesso si parla anche di elezioni anticipate in inverno.

Per De Mita un simile evento sarebbe una vera assurdità e Craxi ieri parlando al comitato centrale del PSI, è stato particolarmente cauto e ha lasciato capire che stavolta i socialisti non si getteranno allo sbaraglio e si muoveranno quando saranno sicuri del risultato.

Se quindi nella strategia dei partiti della maggioranza, non c'è l'obiettivo politico di una crisi a breve, Spadolini deve preoccuparsi però di risolvere le questioni sul tappeto, perché proprio da qui potrebbero venire le insidie. E i temi sono quelli noti: legge finanziaria, costo del lavoro, contenimento dell'inflazione e investimenti produttivi.

Ieri nel corso della riunione del Consiglio dei ministri il capo del governo ha rivolto un appello ai ministri perché si astengano dal fare dichiarazioni che possano offrire alibi per riaccendere polemiche e fratture. Nello stesso tempo debbono essere frenate le voci allarmistiche che creano sfiducia.

Ieri, inoltre, Spadolini ha dato notizia ai ministri di una lettera inviatagli dal ministro Andreatta che manifesta il suo allarme per il crescente disavanzo dell'Inps. Il ministro del tesoro chiede interventi decisi per frenare questa emorragia.

Ma l'argomento della polemica di turno adesso è il costo del lavoro. Spadolini si è affrettato a ridimensionare le prime affermazioni su un possibile intervento del governo sulla scala mobile. Queste dichiarazioni hanno suscitato dure prese di posizione dei sindacati e ieri il segretario della Cisl Carniti si è affiancato a Lama, dichiarando inoltre che «questo governo è in fase preagonica».

Spadolini, però, ha cercato di spiegare meglio il suo pensiero avvertendo che, in mancanza di un accordo tra le parti sociali, dal 1.o febbraio del 1983 i lavoratori dipendenti verranno danneggiati, in quanto diventerà effettiva la disdetta della scala mobile. Per questo, Spadolini, ieri si è detto convinto che se entro gennaio non sarà raggiunto un accordo, saranno gli stessi sindacati a chiedere un intervento del governo.

Comunque Spadolini intende ricevere nuovamente i sindacati e lo farà con molta probabilità il 9 novembre, al ritorno dal viaggio negli Stati Uniti.

Spadolini ha anche negato che Lama si sia rifiutato di rispondergli al telefono. È stato Aride Rossi, capo dell'ufficio sindacale della presidenza, a cercare Lama e non trovandolo ha parlato con Marianetti. In serata sarebbe stato Lama a cercare Spadolini non trovandolo in sede.

Giuseppe Sanzotta

Spadolini martedì da Reagan

ROMA — Al Consiglio dei ministri il presidente Spadolini ha tenuto una relazione, cui è seguita un'ampia discussione, sulla prossima visita che egli compirà dal 2 al 7 novembre negli Usa, accompagnato dal ministro degli esteri Colombo.

La visita si colloca in un momento di particolare importanza per le relazioni fra Europa e Usa, sullo sfondo dei nuovi e inquietanti scenari di crisi che investono diverse parti del mondo.

«I colloqui di Washington con il Presidente Reagan e i più qualificati esponenti dell'amministrazione americana — ha rilevato Spadolini — offriranno l'occasione di affrontare al più alto livello politico i temi di maggiore attualità della collaborazione fra i due paesi, così come di approfondire l'esame delle iniziative occidentali in vista del rilancio del processo di distensione e dell'azione volta ad avvicinare la pacifica soluzione dei maggiori conflitti.

«E' convinzione del governo italiano — ha aggiunto Spadolini — che tale opera, che richiede una salda partnership tra le due sponde dell'Atlantico, sarà tanto più efficace e valida quanto più si rafforzerà la realtà di un'Europa soggetto politico attivo sulla scena internazionale, tale da consentire di elaborare con gli Usa, su posizioni di pari dignità, la comune strategia dell'Occidente in ordine a tre principali obiettivi: il rafforzamento della solidarietà atlantica, il consolidamento delle condizioni di stabilità nel mondo, l'evoluzione dei rapporti Est-Ovest.

«L'Europa e gli Usa — ha sottolineato Spadolini che il 12 novembre si recherà a Parigi, ospite di Mitterrand — si adoperino con uguale impegno per superare le divergenze emerse negli ultimi tempi nei rapporti commerciali. Saranno, in particolare, discusse e determinate le direttrici di una strategia globale coordinata nei rapporti economici e commerciali con l'Est anche nella prospettiva della revoca delle esistenti misure unilaterali».

UOMINI NUOVI IN UNA LEGISLATURA CHE SI PROSPETTA DIFFICILE

Con un monocolore socialista la grande svolta della Spagna

I problemi da affrontare: disoccupazione, inflazione, terrorismo, i negoziati riguardanti la Cee e il congelamento di quelli per la Nato, in attesa di un referendum - Domani arriva Papa Wojtyla

MADRID — Governo monocolore socialista in Spagna, a partire da dicembre, grazie alla schiacciante vittoria del Psoe nelle elezioni di giovedì scorso, con 201 deputati su 350 e una più che ampia maggioranza anche al Senato. Le previsioni si sono pienamente confermate. Vittoria del Psoe e, sulla destra, grandi progressi di Alleanza popolare, con il crollo del centro e dei comunisti, e un certo progresso dei partiti regionali baschi e catalani, e scomparsa infine dalla scena politica dell'estrema destra.

Resta da vedere se questa bipolarizzazione sarà un dato permanente nella vita politica spagnola, o se il centro ed il Partito comunista spagnolo riusciranno a recuperare nei prossimi anni, di fronte al possibile logorio del Psoe e all'insoddisfazione del composito elettorato di Alleanza popolare, condannata all'opposizione, nonostante i brillanti risultati ottenuti.

Sarà un'opposizione corretta e costruttiva, come assicura Manuel Fraga Iribarne, o sarà un'opposizione dura, che con l'appoggio di pressioni del mondo dell'economia e magari anche delle forze armate, cercherà di far naufragare il governo socialista di fronte alle gravissime difficoltà economiche, forzando elezioni anticipate?

Per il momento è impossibile pronunciarsi. Certo il compito del Psoe non sarà facile, con l'impegno di creare in quattro anni 800 mila posti di lavoro, e i problemi della disoccupazione, dell'inflazione e del terrorismo. Sul piano internazionale, il governo socialista continuerà i negoziati per entrare nella Cee forse senza cambiamenti sostanziali, ma congelerà i negoziati per l'integrazione militare nella Nato, in attesa di un referendum popolare sull'appartenenza o no della Spagna all'Alleanza atlantica, mentre il recente accordo con gli Stati Uniti sulle basi militari deve essere ancora ratificato dal Parlamento spagnolo.

Se i socialisti spagnoli esultano per il trionfo nelle elezioni generali, anche Alleanza popolare, la formazione di destra, convertitasi in prima forza di opposizione grazie ad una impennata non meno spettacolare, ha i suoi buoni motivi per abbandonarsi a quella che in Spagna chiamano «allegria». In effetti, rispetto alle precedenti elezioni, in cui il partito di Manuel Fraga Iribarne aveva racimolato appena otto seggi, il salto ai 105 seggi conquistati nella consultazione di giovedì, è eccezionale. Chiaramente Alleanza popolare, moltiplicando per cinque la sua forza elettorale e per dieci quella parlamentare, ha largamente «mietuto» nell'orto centrista.

Profonda delusione nelle sedi dei tre partiti più gravemente sconfitti: l'Ucd (Unione del centro democratico), il Cds (Centro democratico e sociale) e il Pce (Partito comunista spagnolo). L'Ucd ha perso 4,7 milioni di voti; Adolfo Suarez (Cds), non ha potuto nascondere la tristezza e la tensione che gli ha provocato il modestissimo risultato del suo partito, inferiore a ogni sia pur negativa previsione.

Anche l'Ucd e i comunisti non potevano nascondere la grave delusione di fronte a risultati inferiori al previsto.

Il tenente colonnello della guardia civile, Antonio Molina non è diventato deputato. L'autore materiale del fallito colpo di stato del 23 febbraio 1981 che aveva deciso di presentarsi candidato nelle file di «Solidaridad espanola», una formazione politica da lui stesso creata, non ha ottenuto il minimo dei voti necessari per conquistare un seggio.

Le quattro borse spagnole non hanno reagito negativamente alla vittoria dei socialisti, del resto scontata. Hanno anzi mostrato ieri una leggera tendenza al rialzo. Madrid, Valencia e Bilbao sono aumentate di meno di un punto, fra un minimo di 17 centesimi e un massimo di 83, mentre Barcellona è calata di 60.

Intanto domani Papa Wojtyla si reca in Spagna. L'aereo, con a bordo il Pontefice e il suo seguito, decollerà dall'aeroporto di Fiumicino alle 14.45; farà ritorno a Roma-Ciampino nella tarda serata di martedì 9 novembre. In questa circostanza, le poste vaticane hanno predisposto uno speciale «annullo» nel quale è ritratta la figura del Pontefice con la croce pastorale e le scritte: «Pont. max. patorali cura hispaniam visit», «31.10-9.11.1982». A causa dell'assenza papale dal Vaticano, inoltre, sono state sospese le udienze generali del mercoledì 3 e 10 novembre.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO JUGOSLAVO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Una nuova commissione per i temi di frontiera fra Italia e Jugoslavia

ROMA — «È intenzione di entrambi i paesi di seguire con attenzione le questioni legate alla collaborazione di frontiera», ha dichiarato ieri il ministro per il commercio con l'estero jugoslavo Milenko Bojanic; aggiungendo in seconda battuta, che di questo si potrà discutere nella prossima riunione della commissione mista per gli accordi di Udine, convocata agli inizi di novembre.

Si tratta di una presa di posizione, che certamente non prende di petto la questione delle regioni di frontiera oggi colpite dalle restrizioni monetarie jugoslave sul diritto all'espatrio, ma che, insieme al protocollo comune siglato ieri sugli accordi di cooperazione, viene considerata negli ambienti del ministero del commercio con l'estero italiano, un primo e importante successo nell'impegno a trovare una soluzione al problema.

«Questa è una situazione — ha dichiarato infatti il ministro Capria al termine del comitato misto per la cooperazione economica — che non può essere lasciata cadere senza promuovere iniziative per riportare tutto alla normalità».

E in questo senso sembra che qualche cosa si stia muovendo: la dodicesima sessione annuale del comitato misto per la cooperazione ha inserito tra i temi di discussione anche le questioni legate agli scambi di frontiera, allargando il discorso dal passaggio delle merci al movimento delle persone; tra breve si ist[illegible]irà una commissione m[illegible]ta intergovernativa dei due paesi, delegata ad occuparsi esclusivamente di questo problema.

La delegazione jugoslava, che pure continua a considerare necessarie e indispensabili le disposizioni prese, ha riconosciuto ieri nel protocollo siglato con l'Italia al termine del comitato misto, l'interesse di entrambi i paesi a salvaguardare la cooperazione nelle regioni limitrofe. Si terrà presente l'attuale situazione, è scritto nel documento — anche in considerazione delle conseguenze di misure che potrebbero sia pure indirettamente influenzare negativamente l'attuale economia commerciale delle zone di frontiera.

È una formula, fanno notare al ministero, che rappresenta certamente un impegno a ricercare una soluzione comune, mentre si continua l'azione di sensibilizzazione delle autorità jugoslve su alcune ripercussioni delle misure adottate.

Ora, il prossimo appuntamento è quello dell'8 novembre del comitato misto per gli accordi di Udine. Sarà quella la sede dove più specificatamente si discuterà della questione. Per quel che riguarda, invece, gli altri temi trattati in questi giorni dal comitato per la cooperazione economica, si è stabilito il massimo degli sforzi per continuare la collaborazione, malgrado la grave congiuntura jugoslava.

M. Ne.

Bojanic: le restrizioni si possono discutere

Considerazione per la situazione alla frontiera

«Nel corso della dodicesima sessione della commissione mista italo-jugoslava per la cooperazione economica, industriale e tecnica — ha detto al nostro giornale il ministro jugoslavo per il commercio estero Bojanic — abbiamo constatato che in tutti i campi, e in particolare nei settori della cooperazione industriale, dagli scambi commerciali, dalla collaborazione bancaria e finanziaria e nel settore di frontiera sono stati raggiunti risultati soddisfacenti.

«Suppongo — ha aggiunto il ministro — che in modo particolare voi siate interessati alla collaborazione economica nelle zone di frontiera, e desidero dire che essa ha avuto un alto grado di incidenza sugli scambi globali. È intenzione di entrambe le parti seguire sempre con attenzione ed esaminare le questioni attuali, allo scopo e con l'auspicio che questa collaborazione venga sviluppata sempre più.

«Di questo si potrà discutere nella prossima riunione della commissione per gli accordi di Udine, in programma a novembre, ma in futuro è prevista anche la costituzione di una commissione mista particolare, e inter-governativa, per esaminare i rapporti di collaborazione di frontiera.

«I cittadini di Trieste saranno probabilmente interessati anche alla notizia che in base agli accordi di Trieste e di Gorizia verranno aumentate le liste C e D. Ci aspettiamo inoltre che venga ratificato al più presto l'accordo sulla pesca nel golfo di Trieste, che porterà a un ulteriore aumento della cooperazione.

TERRORE INCONTROLLATO

Panico sedato dai nostri soldati nei campi a Beirut

BEIRUT — Le truppe italiane sono intervenute ieri nei campi di Sabra e Chatila, teatro dei massacri nel settembre scorso, per controllare un'ondata di panico e riportare la calma.

A quaranta giorni dal massacro i palestinesi si erano riuniti, secondo il costume musulmano, per ricordare i loro morti. Il concentramento di persone è stato però disperso dalle truppe libanesi. A sera si è sparsa la voce allarmata che miliziani e falangisti erano entrati nei campi per compiervi un'altra strage.

Il panico si è diffuso. Le truppe italiane sono intervenute riportando la calma e assicurando che nessun estraneo aveva mai superato i posti di blocco.

ROGNONI SI È COMPLIMENTATO CON I CARABINIERI PER LA BRILLANTE OPERAZIONE

Sergio Segio è scampato solo per poco alla trappola tesa a Susanna Ronconi?

La terrorista era pedinata da giorni - Scoperto un covo a Milano e uno nel Bergamasco

MILANO — Completamente delusa l'attesa dei numerosi giornalisti che affollavano il comando del gruppo carabinieri per sapere dal ministro Rognoni dettagli sul blitz che ha portato all'arresto della super-ricercata Susanna Ronconi, fondatrice — con Corrado Alunni — di Prima linea. Il responsabile del ministero degli interni si è limitato a un plauso all'Arma, e a dichiarare che «con questa operazione si è stroncata sul nascere l'ipotesi di una ricostituzione di una banda armata ispirata ai principi di Prima linea, che ora le forze dell'ordine si dedicheranno soprattutto alla lotta contro il binomio «mafia-droga» (ha fatto anche trapelare il verificarsi di alcune crepe nell'organizzazione che controlla il mercato degli stupefacenti a Milano). Nient'altro.

Sulla decisione della magistratura di aprire un procedimento per la fuga di notizie verificatesi relativamente alla pubblicazione dell'arresto della Ronconi. L'on. Rognoni ha detto testualmente: «Non mi pare che l'indagine di polizia possa essere stata intersecata da una fuga di notizie. Il risultato è stato cospicuo».

Ancor più rigoroso era stato il riserbo di carabinieri e magistratura su nomi, meccanica e sviluppi dell'operazione che ha portato all'arresto della Ronconi, 31 anni, veneziana, uno dei cinque personaggi di spicco del terrorismo ancora in libertà. Di certo si sa che era pedinata da alcuni giorni da militari del gruppo Milano i quali attendevano — prima di catturarla — il momento più opportuno per poter mettere le manette al maggior numero di complici.

L'«ora X» è scattata alle 14.15 di giovedì pomeriggio, al bar «New Robert's», in via Biondi 1, in zona Sempione, un locale di un certo prestigio in una zona-bene della città, frequentato da rappresentanti d'affari, a due passi dalla filiale Fiat di Milano.

Assieme a Susanna Ronconi, che evase il 3 gennaio scorso dal carcere di Rovigo grazie all'azione di un commando guidato da un altro «boss» del terrorismo, tuttora latitante, Sergio Segio, sono stati arrestati tre uomini e una donna. Pare che altre due-tre persone, rimaste a far da palo all'esterno del bar, siano riuscite a sfuggire alla cattura: tra costoro, si tratta sempre di indiscrezioni, potrebbe esserci stato lo stesso Sergio Segio.

L'operazione — che sarebbe nata dopo l'interrogatorio di Natalia Ligas, la brigatista sarda arrestata recentemente a Torino e apertamente accusata dai compagni di gabbia al processo Moro di essere una «infiltrata» — non si è comunque risolta con gli arresti di via Bionei: tra le poche notizie, pare sicura quella della cattura di altri otto terroristi e della scoperta, in simultanea, di due covi: uno a Milano, l'altro nei pressi di Bergamo.

Nessun nome è stato fornito dalle autorità, né dal sostituto procuratore Pomarici, che ha coordinato l'operazione, né dai carabinieri. Solo da indiscrezioni si è saputo che tre degli arrestati sarebbero: Daniele Sacco Lanzoni, nome noto tra gli appartenenti a Prima linea, sfuggito alle manette nel corso della gigantesca caccia all'uomo susseguente alla sparatoria in Toscana nella quale rimasero uccisi due carabinieri e il terrorista Lucio Di Giacomo; Gianluigi Quadri, 27 anni, condannato in contumacia a 4 anni e mezzo al processo di Bergamo, e Maria Grazia Grena, di Corlago, ex infermiera.

Intanto ieri è stato sospeso a Firenze (l'aggiornamento è per martedì prossimo) il processo che si svolge in corte d'assise contro 92 imputati accusati di appartenere a Prima linea tra i quali figura anche Susanna Ronconi.

Ieri, intanto, a Torino, sei giovani, tre uomini e tre donne, presunti fiancheggiatori delle brigate rosse sono stati «fermati» dai carabinieri. Sono tutti di Chivasso e sarebbero legati ai brigatisti di questa città, latitanti, che circa un mese fa assassinarono il brigadiere Benito Atzei e ferirono il milite Giovanni Bertello a un posto di blocco.

Prima linea: i rivoluzionari figli di papà

La cattura di Susanna Ronconi chiude definitivamente il capitolo Prima linea nella storia del terrorismo italiano. La Ronconi era l'ultima leader della frazione in libertà; alcuni gregari sono ancora uccel di bosco, quasi certamente all'estero.

La storia di Prima linea, molto più di quella delle Brigate rosse, è la storia di una generazione disperatamente bruciatasi sull'altare di una rivoluzione impossibile. Dall'esordio del marzo '78, con l'omicidio a Torino del brigadiere Giuseppe Ciotta, agli assassinii del giudice Emilio Alessandrini, del criminologo Alfredo Paolella, del dirigente Fiat Carlo Ghiglieno, Prima linea ha spesso affidato i suoi Kalashnikov ai giovani figli della borghesia agiata. Molti di loro, dopo l'arresto, hanno detto «cominciai così, quasi per gioco».

La trafila per entrare nell'organizzazione — ecco la differenza con le chiuse e settarie Brigate rosse — passava per l'extra sinistra storica. Dal vecchio servizio d'ordine di Lotta continua, vero e proprio corpo separato del movimento, ai primi espropri proletari, all'occupazione di case sfitte, ci si muoveva pian piano verso la pistola in mano. Roberto Sandalo, il grande pentito di Pl, era «Roby il pazzo» nei cortei studenteschi torinesi dei primi anni '70; con lui c'era Marco Donat-Cattin, c'era Maurice Bignami, c'era Sergio Solimano.

Considerata a lungo il braccio armato di Autonomia operaia, in realtà Prima linea non era questo, o perlomeno non solo. Quel che è certo è che gran parte dei «piellini» veniva dal mondo universitario, se non addirittura liceale. Le suggestioni vetero-staliniste si mescolano al traffico d'armi, le vacanze post-omicidio alla fotografia di Ronald Stark, un ex agente della Cia di cui mai si è capito il vero ruolo, trovata in un covo: il tutto sotto gli occhi di tanti genitori incapaci di vedere l'abisso in cui i loro figli stavano precipitando.

Un abisso, la cosa è confermata da tante confessioni, che certi genitori hanno contribuito a spalancare sotto ai piedi di una generazione disgraziatamente e ciecamente idealista e disperata. Ha detto il padre di Fabrizio Giai, il «comandante Ivan» catturato in seguito alle rivelazioni del pentito Sergio Zedda: «Non ho nulla da rimproverare a mio figlio. Ai miei tempi i traditori come Zedda li uccidevamo».

Paolo Condò

LA CANDIDATURA ITALIANA PER TRIESTE INSIDIATA DAI FRANCESI

Sincrotrone: i giochi non sono fatti

Un telex cifrato di Colombo dell'ultima ora ha permesso la nostra azione

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Il governo ha dunque autorizzato la delegazione italiana a impegnarsi per oltre la metà della spesa a sostegno della realizzazione a Trieste della macchina di luce di sincrotrone. Il capo delegazione, il dott. Damiano Spinola che rappresenta il ministero degli esteri quale consigliere d'ambasciata a Bruxelles, è stato raggiunto all'ultimo momento da un telex cifrato — lo stesso che il ministro Colombo ha trasmesso alle varie ambasciate europee perché ne dessero comunicazione ai rispettivi governi — e pertanto ha potuto cogliere di sopresa, l'altro ieri, le delegazioni di Francia, Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia, Belgio e Gran Bretagna, convenute nella capitale belga per mettere a punto il progetto della «macchina» di cui si è fatto promotore il Fondo europeo delle scienze.

L'offerta italiana a sostegno della candidatura triestina non è stata però decisiva ai fini di una scelta definitiva. E ciò per varie ragioni. Prima di tutto l'apposito comitato di studio presieduto dal francese prof. Farge ha, nel frattempo, maturato la decisione di realizzare una macchina che sia tale da colmare il gap europeo, in questo campo, nei confronti degli Stati Uniti e del Giappone; ed ha perciò proposto un progetto più ambizioso: un anello del diametro di 290 metri (in luogo dei 200 indicati inizialmente) al quale possano «attingere» ben 190 laboratori, il tutto per una spesa superiore del 10 per cento rispetto a quella preventivata in 140 miliardi di lire nel 1979 (ma in compenso verrebbe risparmiato il 50 per cento dei consumi di energia elettrica per il funzionamento dell'impianto).

In secondo luogo è stato deciso di costituire un comitato di esperti (la rosa dei nominativi dovrà essere completata entro il 15 novembre per una scelta definitiva) con il compito di stendere il progetto esecutivo della macchina entro due anni: nella prima fase l'impianto verrà progettato indipendentemente dalla sua ubicazione, nella seconda in funzione del sito nel frattempo prescelto.

L'offerta italiana a favore di Trieste, rafforzata dalla dichiarazione del ministro Colombo che i relativi fondi sono già in via di reperimento da parte del governo, ha posto una seria ipoteca sul risultato finale. Ma i paesi concorrenti, che da tale proposta sono stati presi in contropiede, si sono riservati una replica più in là.

La prossima riunione è stata fissata per il 20 gennaio, ma per esempio i francesi — impegnatissimi sulla candidatura di Strasburgo — hanno annunciato che una loro controproposta sarà varata dal loro parlamento nella prima metà del prossimo anno e ciò in relazione a finanziamenti che diventerebbero operanti soltanto nell'84.

Lo slittamento dei tempi di realizzazione dell'iniziativa consente ora agli altri paesi di meditare tranquillamente sulle proprie strategie. Ma il tempo fa il gioco anche del governo italiano che al lancio della propria offerta è pervenuto con affanno all'ultimo momento. Intanto è da ribadire — come sottolineano i componenti della delegazione italiana — che l'Italia ha mostrato nei fatti di voler fermamente sostenere la candidatura triestina.

Giorgio Pison

L'Alpe-Adria appoggia Trieste

TRIESTE — La Giunta regionale ha appreso con soddisfazione la notizia dell'impegno del governo nazionale per la realizzazione a Trieste del sincrotrone europeo e si fa notare che tale impegno è maturato anche sotto l'opera di sensibilizzazione svolta dalla Regione stessa e dai parlamentari locali. Da parte sua la Giunta ricorda in una nota di avere già provveduto a deliberare precisi impegni di carattere finanziario a stimolo e a sostegno della candidatura triestina e ha annunciato la messa a disposizione dell'area necessaria, vicina a quella destinata all'Area di ricerca scientifica.

Il presidente Comelli si è dichiarato convinto che l'insediamento del laboratorio europeo nella regione rappresenti il raggiungimento di uno di quelli obiettivi che sono in grado di imprimere un sensibile sviluppo in primo luogo al ruolo internazionale di Trieste ma anche all'intero Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di un'opera — ha sottolineato Comelli — che, se insediata a Trieste, potrà avere un decisivo significato per il coronamento dello sforzo che la Regione sta compiendo da tempo per fare di questa zona un valido centro di scambi e di ricerca sul piano culturale e scientifico.

Nella nota regionale, infine, si sottolinea l'impegno dell'amministrazione per intensificare l'azione a livello governativo in favore della candidatura triestina. Un intervento in tal senso, del resto, è stato compiuto nell'ambito della Comunità Alpe-Adria proprio ieri a Venezia in occasione della riunione dei presidenti delle regioni interessate. La Comunità stessa ha votato una deliberazione in cui si appoggia la candidatura triestina.

NELLE PAGINE INTERNE

Craxi denuncia: logorio nel governo

Il segretario del Psi, Bettino Craxi, ha svolto una relazione piuttosto pessimista al comitato centrale del suo partito. Nemmeno il «vento spagnolo» è stata occasione di enfasi. Craxi ha ribadito il suo «no» ad elezioni anticipate, insieme però alla constatazione che se la situazione continuerà a logorarsi, lo sbocco alle urne sarà ineluttabile. Il segretario socialista ha denunciato i rapporti poco soddisfacenti all'interno del pentapartito, e la linea economica del governo che «sembra una babilonia», e ha respinto, sia pure con molto garbo, sia la linea dell'alternativa democratica cara al Pci, sia il patto settennale Dc-Psi proposto da De Mita. *Articolo a pagina 2*

Decomposta la salma di Roberto Calvi?

Forse la salma di Roberto Calvi si è decomposta. La voce è trapelata ieri a Milano: il cadavere del banchiere trovato morto nel luglio scorso a Londra, sarebbe stato trasportato dall'Inghilterra a Milano senza adeguata cassa frigorifera, e si sarebbe quindi decomposto.

In questo caso sarebbe praticamente impossibile fare l'esame autoptico per acquisire nuovi dati medici sulla misteriosa morte dell'ex presidente del Banco Ambrosiano.

Intanto, mentre la vedova di Calvi ha concesso una nuova intervista, il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha chiesto di essere sentito dai magistrati per fugare ogni perplessità sul suo istituto dopo le parole di Clara Calvi. *A pagina 2*

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO AL COMITATO CENTRALE DEL PSI

Craxi è pessimista, denuncia una «governabilità difficile»

Il «vento spagnolo» filtrato dal realismo - Rapporti poco soddisfacenti nel pentapartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «vento spagnolo» ha spirato nel salone del comitato centrale ma è stato filtrato dal realismo di Craxi che, con un'ampia relazione, ha lasciato da parte l'enfasi per soffermarsi sulle prospettive concrete. Considerando soprattutto le difficoltà e le incertezze del momento.

Parole di distensione, dunque, per il governo e per il pentapartito pur senza nascondere le difficoltà: le incertezze del governo (una linea economica che sembra una «babilonia»), i rapporti poco soddisfacenti che esistono all'interno del pentapartito, tra la Dc e i socialisti, ma anche tra i partiti del polo laico-socialista, e perfino all'interno dello stesso Pri nei confronti di Visentini.

Elezioni anticipate: un «no» dunque dal Psi, assieme però alla constatazione che se la situazione dovesse continuare a logorarsi in questi termini, lo sbocco alle urne sarà un fatto ineluttabile per cui «noi, ma non solo noi, dovremmo trarne le conseguenze».

Alternativa democratica: vista come ipotesi operativa non avrebbe senso perché mancano «i presupposti»; ma come «direzione di marcia» essa incontra il consenso socialista. «Patto» Dc-Psi (la proposta di De Mita) per sette anni: innanzitutto si tratta di una proposta avanzata solo incidentalmente e non ufficialmente; rappresenta un qualcosa di più serio, comunque, della pura conflittualità della Dc verso i socialisti; dovrebbe però essere più un punto di arrivo che un punto di partenza».

Questi dunque, in sintesi, i «punti» della relazione del segretario socialista intitolata emblematicamente «una lotta difficile attorno alle questioni essenziali della democrazia e dello sviluppo», suddivisa in cinque «sezioni» (rapporti internazionali, istituzionali, economia, quadro sociale, criminalità) e dieci paragrafi. Le difficoltà sono state spesso sottolineate, specie sul quadro politico che «mantiene caratteristiche di incertezza e di precarietà. I partiti della maggioranza si sono trovati a turno in posizioni conflittuali.

«Pessimismo? Forse, ma accompagnato anche dalla volontà di fare quanto è possibile: siamo abituati — ha detto Craxi — a fare buon viso a cattivo gioco e continuiamo per una via che abbiamo cercato di mantenere ferma per tutto l'arco della legislatura. Una legislatura travagliata di cui, di tanto in tanto, viene preannunciata la fine prematura ma che poi continua, consentendo di raggiungere risultati parziali e con vicende di valore alterno. Avanza una governabilità difficile».

E ancora elementi di preoccupazione: «Il gioco dura da diversi mesi e poiché molti altri ne potrebbero avere di fronte, il Paese assisterà alla più lunga campagna elettorale della sua storia. Non so se sullo sfondo di tutto questo alberga il proposito di logorare il Psi. Se è così i fatti si incaricheranno della prova del nove. La nostra azione è sorretta nel Paese da un'onda lunga di consensi crescenti non destinata a provocare terremoti elettorali ma a consolidare certamente una posizione socialista ancora troppo debole».

Con Craxi non è d'accordo l'anziano leader storico socialista Lombardi. Ha sollecitato una «svolta» nella politica del Psi perché — secondo Lombardi — non è più sufficiente la prospettiva dell'«alternanza» (per come essa è andata definendosi), e quella dell'intesa col blocco laico. Occorre invece promuovere «una larga intesa di tutte le forze di progresso»: solo così è possibile sconfiggere la «radice» della ingovernabilità (che non risiede dunque, secondo Lombardi, nei nodi istituzionali).

R. R.

PACE FATTA TRA DE MITA E LA DESTRA INTERNA

Mazzotta vicesegretario dc segno dell'unità ritrovata

Ma ora è Granelli (della sinistra) a criticare il segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita adesso ha un vice, si tratta di Roberto Mazzotta esponente della minoranza Dc. Con la rivoluzione nelle cariche interne De Mita ha concluso il processo avviato tempo fa per una conduzione unitaria del partito. Adesso, anche se sulla linea politica rimangono delle divergenze, De Mita può contare su un partito formalmente più unito.

Ma se il segretario uscito vincitore dal congresso come esponente dell'area progressista, è riuscito a ricucire con la destra interna, dovrà iniziare a fare i conti anche nella componente della Dc che lo ha sempre appoggiato.

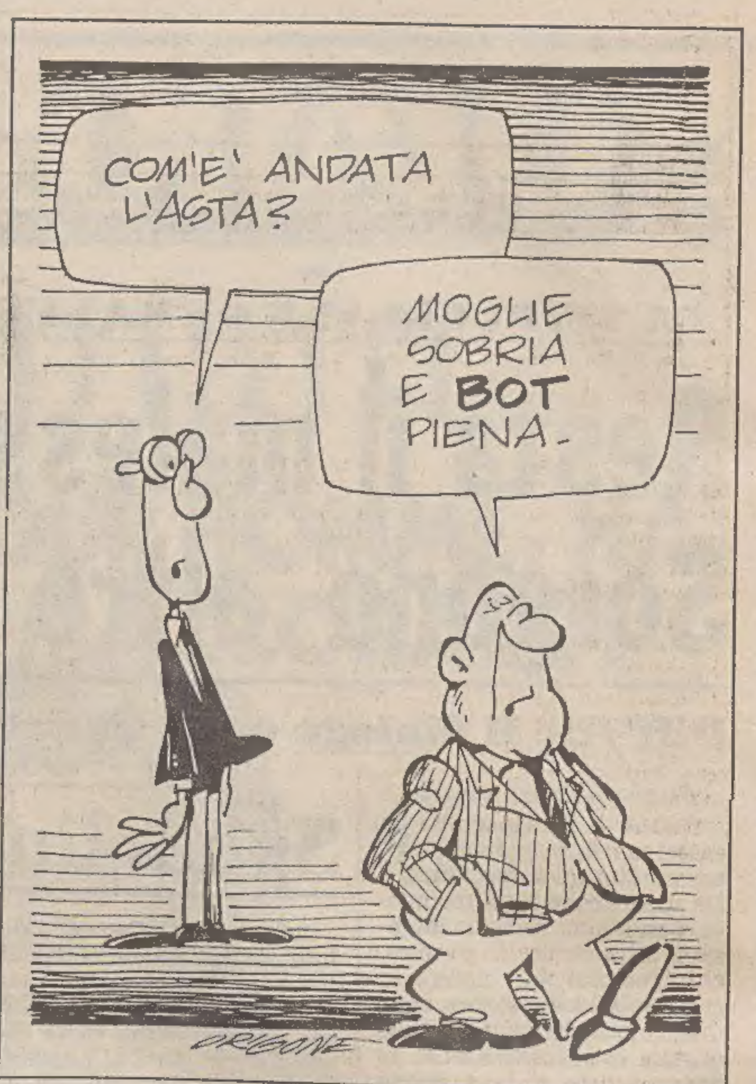
Così il senatore Granelli si è detto sorpreso per il modo con il quale il segretario De Mita «ha pensato di varare la gestione unitaria del partito. L'unità è da perseguire — avverte Granelli — ma non si può scordare che il chiarimento interno era rimasto a metà strada nel recente consiglio nazionale».

Naturalmente la redistribuzione degli incarichi non ha soddisfatto tutte le varie componenti della Dc che, malgrado la conduzione unitaria, restano sempre vive. Comunque, a parte Granelli, per il momento tutti gli esponenti dc esprimono soddisfazione per la soluzione adottata nella conduzione del partito.

Roberto Mazzotta è milanese, ha 42 anni, ed è deputato dal 1972. In passato il nuovo vicesegretario ha avuto compiti di responsabilità sia nella conduzione della Dc (è stato segretario della Lombardia) che nei precedenti governi (sottosegretario all'agricoltura nel governo Andreotti e ministro per gli affari regionali nel governo Forlani).

Ieri, oltre al nuovo vicesegretario è stato modificato l'ufficio politico per l'ingresso in questo organismo di Forlani, Bisaglia e Donat Cattin. La responsabilità dei dipartimenti è stata così distribuita: affari internazionali Lattanzio, politica europea Pandolfi, politica economica Goria, Mezzogiorno Lisseri, propaganda Costa, attività culturali Cappelletti, scuola Cabras, politica sociale Borruso, attività di massa Evangelisti. E' stato infine nominato il nuovo direttore del settimanale della Dc «La discussione»: Leone Piccioni.

G. S.



LE PROPOSTE ISTITUZIONALI DEI PARTITI

Governo e Parlamento: come devono cambiare?

ROMA — Presentate ieri contemporaneamente ai presidenti della Camera Nilde Jotti e del Senato Amintore Fanfani le conclusioni cui sono giunti i comitati di studio delle due Camere sui problemi istituzionali, che secondo tutte le forze politiche, dalla maggioranza all'opposizione, necessitano di alcuni ritocchi.

Parlamento, governo e presidenza della Repubblica sono gli organi costituzionali che più hanno bisogno di interventi riformistici per adattarli all'Italia degli anni Ottanta; nessun cambiamento invece per la Corte costituzionale che ha egregiamente operato nel trentennio di attività; razionalizzazioni, più che radicali riforme, per la magistratura, il referendum le autonomie locali: questa in sintesi una prima valutazione del ventaglio di ipotesi riformistiche fatte dal comitato di Montecitorio.

Ecco di seguito una «schematizzazione» delle ipotesi di riforma sviluppate sui principali argomenti presi in considerazione: Parlamento, governo, Presidente della Repubblica.

Parlamento: il quesito di fondo è stato «bicameralismo o monocameralismo». Tutti si sono trovati d'accordo sulla necessità di modifiche più o meno ampie all'attuale sistema di «bicameralismo perfetto» in cui Camera e Senato sono pressoché identiche per composizione e funzioni. Solo il deputato repubblicano Battaglia ha detto di preferire le cose come stanno.

Il dc Vernola, per evitare le lentezze del bicameralismo, propone il sistema del silenzio-assenso per le leggi già approvate da una Camera (passato un certo tempo senza che l'altra decida di riesaminarla, si intende approvata definitivamente). In favore del «monocameralismo puro» si pronunciano invece i comunisti. Fra gli altri temi parlamentari, quello del voto segreto: nessuno lo vuole abolire, ma molti lo vogliono limitare.

Governo e presidente della repubblica: le novità maggiori sono contenute nelle ipotesi tracciate dall'on. Labriola (Psi): elezione popolare del presidente della repubblica che nomina il presidente del consiglio il quale riceve, lui personalmente e non collegialmente con l'intero governo, la fiducia del parlamento. Conseguenza: per il presidente della repubblica, poteri più incisivi ma sempre nella direzione del suo ruolo tradizionale di «garanzia e di mediazione super partes»; per il presidente del consiglio, autonomia nella scelta (e nella revoca) dei ministri.

Il comunista Spagnoli (contrario alla elezione popolare del capo dello stato) ipotizza invece una «doppia fiducia», una per il presidente del consiglio, l'altra per il governo nel suo complesso.

Forse Carboni da oggi in Italia

GINEVRA — Flavio Carboni, arrestato il 30 luglio a Lugano, sarà consegnato probabilmente oggi alle autorità italiane. La notizia della decisione di Carboni di non opporsi alla richiesta di estradizione, inoltrata a suo tempo a Berna, troverebbe così una conferma.

L'imprenditore sardo si era opposto fino ad ora alla domanda fatta pervenire da Roma affermando di essere vittima di una macchinazione politica.

Condannati 5 giornalisti: diffamarono i magistrati democratici

FIRENZE — Il Tribunale di Firenze ha condannato per diffamazione per mezzo della stampa a pene detentive varianti da un minimo di un anno e un mese a un massimo di un anno e quattro mesi cinque dei 14 giornalisti querelati da magistrati della corrente di «Magistratura democratica» per una serie di articoli nei quali si riferiva di presunti rapporti e collegamenti tra questi magistrati e ambienti dell'eversione di sinistra.

Enrico Mattei («Il Tempo») è stato condannato alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione e 400 mila lire di multa; Alberto Sensini («La Nazione») a un anno e due mesi e a 300 mila lire di multa; Alfonso Badano («Il Tempo»), Franco Scottoni («La Repubblica») e Franz Armando D'Asaro («Il Secolo d'Italia») sono stati condannati a un anno e un mese di reclusione e alla multa di 250 mila lire.

Tutti hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena.

FORSE TRASPORTATO IL CADAVERE SENZA UN'ADEGUATA CASSA FRIGORIFERA

Impossibile l'autopsia su Calvi? La salma si sarebbe decomposta

MILANO — L'autopsia sul corpo di Roberto Calvi potrebbe non dare alcun risultato: secondo alcune notizie ufficiose, infatti, il corpo del banchiere trovato morto a Londra sarebbe stato trasportato dall'Inghilterra a Milano senza un'adeguata cassa frigorifera e quindi si sarebbe addirittura decomposto. L'autopsia potrebbe essere quindi impossibile.

Stando a quanto hanno detto gli inquirenti, lo stato di conservazione della salma è invece «buono», tale da consentire un regolare svolgimento dell'esame autoptico attraverso il quale si cercherà di riscontrare una serie di elementi raccolti dopo la chiusura del caso da parte dell'autorità giudiziaria britannica.

Il problema dello stato di conservazione della salma del banchiere è stato toccato anche a Londra dai legali di famiglia di Calvi i quali sono sempre determinati a presentare il ricorso all'Alta corte di Londra contro il verdetto di suicidio emesso nel luglio scorso, ma non si baseranno sui risultati di nuovi esami medici. Secondo gli esperti di medicina legale dello studio, infatti, ormai è troppo tardi per ottenere risultati attendibili da un'altra autopsia o a nuovi esami necroscopici.

Mentre, dunque, si sta sollevando questa polemica sulle condizioni della salma e sull'opportunità o meno di fare l'autopsia, il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, in relazione all'intervista concessa dalla vedova di Calvi al quotidiano «La Stampa» e pubblicata giovedì, ha chiesto ai magistrati milanesi Siclari e Dell'Osso di «essere subito ascoltato non potendo accettare che sull'istituto di emissione e sui suoi esponenti siano gettate ombre o formulate allusioni la cui infondatezza non sia stata immediatamente controllata».

La signora Calvi nell'intervista affermava, tra l'altro, che Calvi si sentì tradito «da tutti: dallo Ior che non usciva allo scoperto; dalla Banca d'Italia che dopo avergli promesso cinque anni per lo scorporo del gruppo (vidi io la lettera) lo imponeva invece immediatamente».

La signora Calvi aggiungeva di essere convinta di avere dato ai magistrati Siclari e Dell'Osso nella sua deposizione «informazioni sufficienti per aprire un'inchiesta sul comportamento dell'istituto di emissione e del governo, più precisamente del ministero del tesoro».

La tesi che Calvi «possa essere morto per effetto di un tossico, durante un tentativo di sequestro fallito o somministratogli appositamente in qualche modo, è di sollievo a tutta la famiglia» ma «non vorrei che si strumentalizzasse la tesi del sequestro per insabbiare il caso Ambrosiano».

Lo afferma la vedova di Roberto Calvi, Clara, in una nuova intervista. La signora Calvi sostiene che il marito «stava per salvare il Banco e che dietro il suo omicidio, involontario o premeditato, c'erano e ci sono figure potenti in Italia e che a tutti i costi intendevano impedirglielo, e ci sono riuscite».

Clara Calvi esclude che il marito abbia mai avuto legami con la mafia o che sia stato invischiato in affari di droga. «Se Carboni — o la mafia — ha fatto del male a Roberto è stato su ordine o richiesta di qualcuno che sta molto su a Roma, e non solo a Roma.

Ha inizio la causa Rizzoli Ambrosiano

MILANO — Sono state depositate ieri presso il tribunale fallimentare di Milano due memorie difensive rispettivamente del Nuovo Banco Ambrosiano e della Rizzoli in merito alla citazione presentata da Angelo Rizzoli nei confronti dell'istituto di credito.

Questo è stato citato per non avere mantenuto gli impegni precedentemente intercorsi e relativi a una accettazione bancaria di venti miliardi di lire, di cui venne chiesta alla Rizzoli l'immediata restituzione dopo la dichiarazione dello stato di insolvenza del Banco Ambrosiano. È questo il primo atto della causa civile in cui il Nuovo Banco Ambrosiano viene anche citato per violazione di segreto di ufficio per avere comunicato alla stampa la richiesta di immediata restituzione del credito.

Secondo quanto sostenuto dalla Rizzoli infatti, la società editrice aveva stipulato accordi con il vecchio Banco Ambrosiano per un credito di sessanta miliardi di lire, che sarebbero stati prestati in quote di venti miliardi dallo stesso Ambrosiano e da altre due banche del gruppo, il Credito Varesino e la Banca Cattolica del Veneto.

Dopo la dichiarazione da parte del tribunale dello stato di insolvenza — questa la tesi sostenuta dalla Rizzoli — smentendo gli accordi precedenti, il Nuovo Banco richiese la restituzione della quota prestata.

LA SANITÀ NEL CAOS, LE BANCHE RIAPRONO MARTEDÌ

I medici continuano lo sciopero rifiutando l'invito di Altissimo

ROMA — I medici ospedalieri e pubblici non revocheranno gli scioperi in atto. È questa la risposta che le associazioni sindacali danno al ministro della sanità Altissimo, al quale peraltro esprimono «vivo apprezzamento» per la sua iniziativa che tende a sbloccare la situazione, diventata «gravissima».

Il segretario nazionale dell'Anaao-Simp, Gigi Bonfanti, ha dichiarato ieri che le quattro organizzazioni sindacali che raggruppano i medici pubblici si sono trovate d'accordo nel rifiutare l'invito del ministro a sospendere le azioni di sciopero. A meno che — ha aggiunto Bonfanti — dal consiglio dei ministri non emergano novità sostanziali che vengano incontro alle richieste e alle aspettative dei 60.000 medici ospedalieri e dei 25.000 medici del territorio.

Bonfanti, che è il capofila dei rappresentanti sindacali delle categorie in sciopero, ha aggiunto che lo stesso ministro della sanità ha fatto presente di non gestire in prima persona le trattative, che in realtà sono condotte dal ministro della funzione pubblica, Dante Schietroma, concordemente ai ministri del tesoro, del bilancio, e ai rappresentanti delle regioni e dell'associazione dei comuni italiani».

I medici hanno tuttavia rilevato che contatti permangono con il ministro della sanità, al quale non addebitano responsabilità, che ritengono invece essere del governo. Per questa ragione — hanno detto — chiediamo che dell'intera questione si occupi globalmente il governo al più alto livello.

Entro la metà della prossima settimana i medici ospedalieri decideranno se allentare la morsa degli scioperi, o se rincarare la dose, fino a bloccare gli ospedali per tre giorni consecutivi, da lunedì 8 a mercoledì 10 novembre.

Ancora col fiato sospeso, quindi, il cittadino sul piano della salute, mentre nelle banche i disagi non sembrano finiti, nonostante la conclusione del primo stock di scioperi.

Martedì riaprono gli sportelli, poi nei prossimi giorni sono previsti nuovi incontri con le associazioni creditizie. Negli ospedali restano confermati gli scioperi articolati per reparto, programmati fino a sabato 6 novembre.

Del tutto analoga a quella dei medici è la situazione dei dirigenti del servizio sanitario nazionale che ieri hanno scioperato per tutto il giorno bloccando l'attività amministrativa delle unità sanitarie locali (Usl).

Per la sanità ci sono inoltre altri scioperi in vista. Innanzitutto quello dei farmacisti che da mesi non ricevono dalle Usl i rimborsi dei medicinali venduti ai pazienti. Hanno inoltre deciso di scioperare i lavoratori ospedalieri e il personale paramedico della Fials-Cisal con le seguenti modalità a partire dal 4 novembre: martedì, giovedì e sabato i lavoratori degli ospedali; lunedì, mercoledì e venerdì quelli degli ambulatori e dei laboratori di analisi.

LE DICHIARAZIONI DEL FUNZIONARIO DEL VIMINALE

D'Amato: contattai la P2 per ragioni di servizio

ROMA — Venerdì della prossima settimana la commissione d'inchiesta sulla P2 ascolterà gli ex presidenti della Repubblica Saragat e Leone a Palazzo Giustiniani (dove entrambi hanno il proprio studio) per chiarire alcuni aspetti delle presunte «infiltrazioni» della loggia segreta, giovedì 4 novembre, invece, si svolgerà a palazzo San Macuto una «coda» dell'audizione del prefetto Federico d'Amato, ex capo dell'ufficio affari riservati del ministero dell'interno.

Sulla deposizione fatta giovedì da D'Amato si sono appresi nuovi particolari. Inoltre, alla commissione d'inchiesta sarebbe pervenuto da tempo un documento contenente alcuni chiarimenti di D'Amato sulla presunta sua «affiliazione» alla P2 (il nome del prefetto compare infatti negli elenchi di Gelli). In tale documento — a quanto è stato possibile sapere — D'Amato ricorderebbe di aver svolto compiti informativi per il ministero dell'interno e per la polizia anche dopo lo scioglimento dell'ufficio affari riservati, sempre riferendo ai suoi diretti superiori.

Fra l'altro D'Amato preciserebbe di aver preso contatto in piena autonomia con i settori più disparati, e che se lo si dovesse giudicare per le sue «frequentazioni» potrebbe essere considerato di volta in volta fiancheggiatore di autonomia operaia, del terrorismo palestinese e dei servizi americani e sovietici.

Sui rapporti con Licio Gelli, D'Amato preciserebbe — sempre stando ad alcune indiscrezioni — di aver conosciuto l'ex venerabile tra il '75 e il '76 tramite un suo ex funzionario, Giovanni Fanelli. Dell'iniziativa di avvicinare Gelli, però, non avrebbe informato nessuno, rientrando ciò pienamente nelle regole del suo servizio. Gli incontri con il capo massone sarebbero stati cinque o sei, tutti svoltisi apertamente all'hotel Excelsior, e l'ultima volta nell'ufficio dello stesso D'Amato (nel '79), previo un regolare «passi» nella portineria del Viminale.

Ancora un mandato di cattura per Sindona

MILANO — I giudici istruttori Turone e Colombo hanno emesso un nuovo mandato di cattura nei confronti di Michele Sindona.

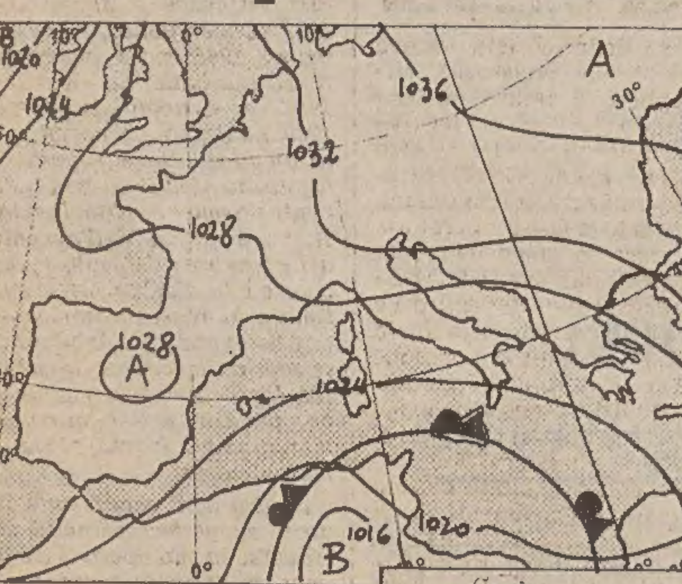
Nel capo di imputazione sono elencati reati che vanno dalla truffa, al tentativo di estorsione, dalla ricettazione alla minaccia, alla violenza privata. Gli episodi risalgono al periodo compreso fra la primavera del 1977 e il 1980.

L'accusa di truffa è contestata a Sindona in concorso con Roberto Calvi (non perseguibile perché deceduto) e riguarda la compravendita di un pacchetto di azioni della «Zitropo-Pacchetti». L'operazione sarebbe avvenuta a un prezzo di 82 milioni di dollari, mentre in effetti ne sarebbero stati pagati soltanto 75.

C'è poi un episodio nel quale Calvi compare come vittima e riguarda la finta vendita di una villa situata ad Arosio, al confine italo-svizzero. Tale operazione avrebbe avuto un importo di 500 mila dollari e nella stessa avrebbe agito da mediatore Licio Gelli. Per questo suo ruolo l'ex capo della P2 non è stato incriminato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione con minimo sull'entroterra libico estende la diretta influenza alle estreme regioni meridionali italiane.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con tendenza ad aumento sul settore occidentale ove si avranno piogge. Sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloco. Sulle restanti regioni centrali, sulle meridionali e insulari nuvoloso con piogge e locali temporali. Nebbie in banchi nelle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al centro, in lieve diminuzione al Sud.

Venti: deboli intorno ad Est sulle regioni settentrionali e centrali con locali rinforzi; moderati sulle altre con rinforzi sulle due isole maggiori.

Mari: molto mossi i mari meridionali, poco mossi o mossi i rimanenti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 18; Bolzano 2, 17; Verona 8, 20; Venezia 9, 19; Milano 5, 18; Torino 5, 19; Cuneo 9, 15; Genoca 13, 21; Bologna 11, 18; Firenze 11, 20; Pisa 8, 22; Falconara 12, 17; Perugia 12, 16; Pescara 14, 20; L'Aquila 7, 16; Roma Urbe 9, 23; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 11, 13; Bari 13, 20; Napoli 13, 21; Potenza 11, 13; Santa Maria di Leuca 17, 22; Reggio Calabria 15, 19; Messina 17, 20; Palermo 16, 20; Catania 17, 22; Alghero 12, 22; Cagliari 12, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 13; Atene s. 16, 20; Bangkok s. 26, 32; Belgrado s. 8, 18; Berlino n. 9, 12; Bruxelles s. 12, 17; Buenos Aires s. 7, 22; Copenaghen n. 2, 13; Francoforte n. 9, 12; Ginevra n. 4, 12; Helsinki n. 5, 8; Hongkong s. 23, 27; Gerusalemme s. 13, 24; Johannesburg n. 13, 26; Lima s. 16, 21; Lisbona s. 11, 24; Londra s. 7, 16; Madrid s. 6, 21; Montreal s. – 3, 14; Mosca n. 3, 6,

DOPO L'ABBANDONO DEL CONGRESSO BOLOGNESE DA PARTE DELLA MINORANZA

Pannella tuona sui dissidenti radicali

BOLOGNA — *«Ciao Pannella, ci rivediamo tra un anno al prossimo congresso»: i dissidenti che mercoledì avevano abbandonato solo i lavori congressuali, ieri hanno deciso di lasciare perfino Bologna. Ma non si è ancora alla scissione, come sarebbe normale in qualsiasi altro partito. I radicali, si sa, sono «diversi».*

I Rippa, De Cataldo, Quagliariello, Pergameno, Vecellio, si ritroveranno a congresso finito, a Roma, per programmare il loro futuro. Per il momento limitano la loro contestazione all'abbandono delle cariche di partito, al non rinnovare la tessera (però si è «nel» Pr e si può partecipare ai congressi anche senza essere iscritti), alla richiesta (ma rivolta a chi?) di un congresso straordinario in primavera che abbia per tema la situazione del partito.

Adesso l'interesse degli osservatori si concentra sul vedere fino a dove arriverà l'escalation di condanne da parte di questa maggioranza orfana di minoranza. Già ieri mattina arrivavano le prime bordate. Pannella usava termini come «bluff» e come «palloni gonfiati»; Emma Bonino, capo dei deputati radicali, accusava gli «aventiniani» radicali di avere sempre minato l'attività del gruppo parlamentare; Gianfranco Spadaccia, senatore, lamentava che «questi compagni, compiendo scelte gravi e forse irreversibili, stanno facendo danno più a loro stessi e alla loro storia, che al partito».

E aggiungeva che il Pr non finirà sgretolato come il partito d'azione, «non mollerà», pure se De Cataldo dovesse assumere oggi lo stesso ruolo che coprì a suo tempo Ugo La Malfa.

Dopo una conferenza stampa tutto sommato senza spunti di rilievo dei ribelli, Pannella è poi uscito con toni vicini all'anatema: in una dichiarazione ha ipotizzato «il declino di Franco anche sul piano professionale» (De Cataldo è un ottimo avvocato e ha subito dato del «volgare» a Pannella); ha sostenuto che c'è un uso continuo «della calunnia, dell'inimicizia settaria, del ricatto allo sfascio da parte della minoranza». Sulle cifre che si attribuisce quest'ultima (40%), ha parlato di «bottino», per concludere con un esplicito «a ciascuno le sue liste», in prospettiva di elezioni politiche.

Ma quanti sono realmente gli oppositori non più partecipanti al congresso? Il numero oscilla tra 60 e 80, difficilmente si arriva a 100 calcolando anche chi deve o doveva ancora arrivare a Bologna. Su un totale di circa 500, fa tra il 15 e il 20%. In termini numerici non è trascurabile, specie se lo si aggiunge ai voti in sala che, anche quando parlano i leader, sono vistosi. Un assenteismo che dovrà pur trovare nei prossimi giorni una spiegazione.

Anche se questo fenomeno non attenua l'impressione che la ribellione sia destinata o a rientrare (almeno in parte: molti prevedono ad esempio che «Quagliariello lo ritroveremo compagno di strada» oppure a finire nel nulla (salvo forse per i suoi capi, che potrebbero approdare al partito socialista di Craxi).

Ma in attesa degli sviluppi di questo congresso e di questo partito radicale, è interessante tracciare una sorta di identikit dell'attuale iscritto. I tesserati sono 2119, tutti in perfetta regola con la quota annuale che è passata da 20 mila a 73 mila lire. Le donne sono il 40%, il ricambio annuale è sul 50%. In gran parte si tratta di studenti e impiegati, 40%, poi insegnanti, quasi il 10%. Come età, i tesserati del Pr risultano tra i 20 e i 30 anni per il 34%, tra i 30 e i 40 anni per il 25%.

Distribuzione per regioni: nel Lazio sono concentrati 1/3 degli iscritti, seguono Lombardia e staccate Campania e Piemonte. Nel Friuli-Venezia Giulia sono 58 gli iscritti (nel 1981 erano 143), vale a dire il 2,5%, concentrati a Trieste, 34, e a Pordenone, 7.

Sempre come «curiosità», in relazione alla nostra regione, c'è la presenza in congresso del «Comitato per i diritti civili delle prostitute», di Pordenone: un bel manifesto dalle tonalità d'azzurro-notte tappezza il palazzo dei congressi e raffigura una lucciola rosa e gialla. La richiesta è quella di avere gli stessi diritti degli altri cittadini.

Gianpaolo Vitale

I PENSATORI «MARGINALI» E L'IMPEGNO DI UNA NUOVA RICERCA

Il filosofo? Cerca ancora i nascondigli della verità

Si parla troppo della filosofia per non provare ormai un leggero senso di fastidio quando questa parola viene pronunciata: soprattutto se il luogo della rivelazione è qualche convegno organizzato da una delle innumerevoli località balneari che durante i mesi estivi gareggiano tra loro per crearsi un'immagine pubblicitaria fondata su una malintesa idea di cultura.

La filosofia, si dice, è tornata di moda. Si susseguono le iniziative editoriali, vengono varate nuove collane, filosofi professionali spiegano dalle pagine dei quotidiani e dei settimanali cosa leggere per potere sdipanare l'aggrovigliata matassa del sapere moderno. Ma l'eccessivo consenso appare sospetto e rinvia a inquietanti fotogrammi di vecchi film western, quando qualsiasi imbonitore da fiera riusciva ad arricchirsi rapidamente grazie a misteriose pozioni in grado di guarire da ogni male.

La filosofia condensata, propinata a cadenze regolari dall'onnivora macchina dell'industria, sembra puntare allo stesso risultato. Muovendo da un disagio reale, offre l'illusione necessaria per sopravvivere senza annegare nella Babele linguistica che la civiltà dell'immagine, giorno dopo giorno, alimenta.

Ma la filosofia vera, quella che non conosce gli indirizzi degli assessorati alla cultura, si sposta, esce dalla mischia, diventa marginale. E per ritrovarla bisogna percorrere strade poco battute, acquistare libri che non trovano posto tra le luccicanti copertine degli ultimi successi, tomi pensanti che non si possono sfogliare a letto e neppure consultare comodamente in poltrona.

Spesso vengono pubblicati durante i mesi estivi, quando i giornali non hanno tempo di occuparsene, mentre gli effimeri sono attenti a consumare i loro riti e il grande pubblico è assorto nella contemplazione della fiabesca prospettiva delle vacanze.

Il 1982 è stato un anno fortunato: ben tre volumi sono silenziosamente scivolati tra luglio e agosto e ora si apprestano a scomparire in nascosti scaffali, mentre le librerie si ripopolano dei best seller autunnali. In questi tre volumi non si parla molto di filosofia, ci si interroga casomai sulla verità, una parola che invece non sembra essere troppo di moda.

Una caratteristica li accomuna: i loro autori non sono pensatori ottimisti, gioiosi, sicuri di sé, ma ricercano la verità a partire dall'esperienza quotidiana, spesso provando un senso di disgusto per quello che si è scoperto e portato a galla. «L'attendibilità della filosofia richiede che essa sia aborrita da colui stesso che se ne fa portatore — scrive Manlio Sgalambro in «La morte del sole» (Adelphi, pagg. 230, lire 12.000), uno dei tre volumi in questione —. Che essa non sia voluta, che la volontà anzi la contrasti, la rifiuti, faccia di tutto per intralciarla e, infine, per distruggerla. Bisogna diffidare se la "propria" filosofia piace, se essa soddisfa, se adempie a personali esigenze. Una filosofia deve dispiacere».

La vicenda umana di Sgalambro conferma la sua assoluta marginalità: cinquantotto anni, di Lentini, tra i pochi studiosi a non vantare il possesso di una laurea, ha scritto i 198 aforismi di cui si compone il libro e li ha spediti alla casa editrice milanese senza passare attraverso intermediari più o meno interessati. Il dattiloscritto è stato letto, e si è deciso di pubblicarlo immediatamente: un evento senza precedenti nella ventennale storia della Adelphi.

«La morte del sole», il cui più grande merito è quello di riscoprire la metafisica, scomparsa in Italia a causa della marea montante dello storicismo, è intriso di un pessimismo totale, assoluto, un pessimismo che rinvia, secondo lo stesso Sgalambro, a un illuminismo portato alle estreme conseguenze, una sorta di dileguarsi del bene dinanzi al vero.

Il desiderio di proseguire nella ricerca emerge dagli strati più profondi della coscienza, insopprimibile necessità che non può essere allontanata neppure quando la verità diviene gravosa. «Il peso del pensare — sottolinea Sgalambro — si avverte a volte insopportabile e si vorrebbe allontanarlo, cacciarne la desta presenza che rumina come se l'affare non fosse suo. Come se tutto ciò non si svolgesse a spese della singola vita a cui si accompagna e che fa a pezzi. Ma esso continua insaziabile e, a chi ne avverte il peso, ma nello stesso tempo l'impossibilità di fermarlo, appare come una sostanza, come qualcosa che non ha bisogno d'altro per esistere, come favoleggiò Descartes».

Sgalambro abbandona l'idea della crisi dei valori, cara a molti osservatori superficiali, per analizzare il loro squallido realizzarsi, l'affermazione di un ordine quasi perfetto che appare asociale proprio perché in esso tutto è sistemato in modo che nessuno abbia un rapporto con l'altro, pur credendo di poterlo in ogni momento conquistare.

***

Chiusa in una rete di apparente astrattezza è anche «La ragione errabonda», raccolta dei quaderni postumi di Giorgio Colli (Adelphi, pagg. 672, lire 38.000), imponente indagine su quella «hybris» costruttiva della ragione che Colli, altro grande filosofo marginale, considerava responsabile della decadenza.

Il moderno appare a Colli come un'utopia tragicamente incarnata nel tempo, regno sognato sin nei minimi particolari ma progettato fuori della portata dell'uomo. La perdita di una presunta innocenza originaria si è però trasformata in lamento, folle tentativo di chiudersi all'interno di un passato idealizzato.

Ma questa, osserva Colli, non è una soluzione poiché il problema principale — già posto da Aristotele — resta quello del contatto tra l'irrapresentabile e l'apparenza del mondo con la quale l'idea in sé si ripercuote. L'atteggiamento di Colli è affine a quello heideggeriano: procedere nell'analisi dei sistemi del passato scalzando di volta in volta le loro basi, senza aggiungere piccoli, parassitari frammenti a quelle costruzioni.

«Il crescere della conoscenza — scrive — significa un'invadenza sempre più ingombrante del passato nella nostra esistenza, nel nostro presente. La sola via d'uscita sembra essere quella alle nostre spalle: procedere a ritroso, nelle esperienze e nella storia, per affrontare il passato al suo apparire. Assalirlo nel suo cuore, nel suo rapporto con l'immediatezza, e giudicare il valore di quella accumulazione. Così si saprà distribuire presente e passato nella nostra esistenza, perché questa non riesca distorta».

La rete di astrazione che si sviluppa da questo principio può apparire sterile e distruttiva. Ma Colli, raccogliendo la grande lezione di Nietzsche, distrugge per costruire, spazza via le illusioni, i facili e gratificanti ottimismi, la logica perversa di chi compone un testo per offrire nello stesso momento domanda e risposta. Perché «solo quando l'astrattezza è giunta ai suoi confini è possibile uscire dalla rete inestricabile dei nessi tra concetti. Al termine del tessuto si ritrovano i capi tagliati, che più non continuano, di quella rete, quasi posti nell'azzurro luminoso, dove sfociano i cunicoli di un assurdo labirinto».

***

Una lezione di metodo viene anche da Domenico Corradini, ultimo tra i pensatori marginali esaminati, autore di «Disuguali dialoghi» (Ets, Pisa, pagg. 77, s.i.p.), un libro sulle ragioni stesse del conoscere e sull'errare filosofico.

All'ossessiva ripetitività che segna la cultura contemporanea Corradini oppone la ricerca del nuovo, stimolo e calco della riflessione sul diverso, tensione verso quel fondamento nascosto che può essere scoperto solo in un atteggiamento di totale abbandono: «E' necessario non avere una patria, per essere cittadino di tutte le patrie. Dentro la polis ci sono legami troppo forti da spezzare, consuetudini inveterate, doveri da rispettare, debiti da pagare. Bisogna diventare apolidi. Attuare, secondo l'ammonimento di Nietzsche, una grande separazione».

Solo così può incominciare la grande storia che non è mai stata completamente raccontata, ma che è già possibile intuire, la storia della verità. Sciocco pensare che si tratti di una storia per tutti, magari disponibile in paperback o in comode dispense settimanali da acquistare all'edicola all'angolo. Perché in questo caso si tratterebbe solo di una romantica avventura, da cui si uscirebbe — come sempre — più maturi ma sempre identici.

Roberto Francesconi

«RITRATTO IN PIEDI» DEL GRANDE TESTIMONE DELLA REALTÀ POLACCA

Wajda, un cuore di diamante

Raccontando i suoi eroi travolti da una storia arcigna, è riuscito a dilatare a gomitate gli spazi di libertà dell'artista nel suo paese - Una scelta opposta a quella di Milosz

È nato a Suwalki, una cinquantina di chilometri da quei laghi Masuri, dove tra il novembre del '14 e il febbraio del '15, Hindeburg sbaragliò due volte l'esercito dello zar. È nato in una di quelle terre tangenti — accanto a Prussia orientale, Bielorussia, Lituania e Ucraina — attraverso le quali passano da secoli verso Est i prodotti industriali dell'Europa occidentale, e verso Sud i prodotti naturali dell'Europa nordorientale. È nato in una terra di transiti e di interferenze, dove si sono consumati molti dei destini dell'Europa centrale, e non di essa solamente.

È la frontiera dove, nel primo millennio, faticosamente s'impose (e s'arrestò) l'evangelizzazione e, con essa, l'acculturazione di matrice latina. È la frontiera sulla quale, a partire dal XIII secolo, s'avventarono le invasioni da Oriente: i tartari si rovesciarono prima in Ucraina e poi in Polonia; fermati sulla pianura di Lignica da Enrico il Pio, risolsero di stabilizzarsi a Est del Dniepr, nelle terre che oggi fanno la Russia.

È, dunque, questa frontiera che passa anche per Suwalki, la frontiera alternativa del doppio moto di dilatazione dall'Ovest e dall'Est, al terra dove si sono affrontate una fede e una spinta di dominio. Ecco perché la Polonia è «key to Europe», chiave politica ed economica dell'Europa, secondo la definizione degli storici anglosassoni. Ecco perché la Polonia è «il Cristo delle nazioni» come l'ha definita la tradizione romantica, una terra martire che paga la sua inermità geografica con sudditanze alternative ai bellicosi vicini, prussiani e russi. In mezzo ai quali è stato impossibile sopravvivere senza appoggiarsi agli uni o agli altri.

Dal 1792 per centotrenta anni, è stata «finis Poloniae»: oltre gli sfortunati sussulti libertari del 1794, del 1831, del 1846 e del 1863, la nazione polacca è rimasta segmentata tra Austria, Prussia e Russia, commissionando ad intellettuali e artisti la funzione di collanti di una coscienza nazionale alla quale la Chiesa cattolica aggiungeva l'apporto della fedeltà al magistero romano e alla latina cultura mediatrice.

È nato a Suwalki e si chiama Andrzej Wajda, ed è con Cseslaw Milosz, l'uomo di maggior prestigio della cultura polacca contemporanea. L'uno, maestro della parola, esule volontario nel mondo anglosassone per restare fedele alla propria idea di libertà; lui, maestro della visione,



testimone di trent'anni di fluttuazioni politiche e sociali nella sua terra.

Entrambi giovanilmente convinti del marxismo, Milosz ha deciso che la dignità dello scrittore è incompatibile con le meste obbligazioni burocratiche della dottrina del realismo socialista. Wajda invece ha guadagnato prestigio — e potere contrattuale — raccontando i suoi eroi travolti da una storia arcigna e riuscendo a dilatare, a gomitate, gli spazi di libertà dell'artista; facendo tutto quello che era possibile fare, dicendo tutto quello che era consentito dire per far progredire il sistema socialista nel segno della verità invece che in quello della menzogna.

Wajda, interpreta, oggi, una delle due risposte possibili da dare di fronte all'interrogativo di sempre: come essere utili alla Polonia? Come nel suo film «Ceneri della grande armata» tratto dal romanzo di Stefan Zeromski che veste di esperienze umane le due risposte possibili centocinquant'anni fa, ai tempi della speranza napoleonica, c'è anche oggi chi crede che si può essere utili alla patria inseguendo l'utopia accesa dal Napoleone di turno; guadagnandosi sul campo la sua benevolenza e battendosi, contraddittoriamente, in un'altra Somosierra (dove la carica della cavalleria polacca spianò nel novembre 1808 la via di Madrid) o in un'altra Saragozza (dove tre mesi più tardi la legione polacca estinse nel sangue la resistenza di tutto un popolo).

E ancora oggi c'è invece chi sceglie di restare in patria a fare i conti col potere reale, a giocare l'eterna partita a scacchi col presente, convinto che si debba far conto solo sulle proprie risorse, disposto a ogni ragionevole compromesso per preparare, sul posto, tempi migliori. Semmai ci saranno mai tempi sicuri per la Polonia.

Wajda ha scelto di essere contemporaneo, Milosz ha scelto di essere poeta. Chi ha ragione, se davvero tra le due scelte c'è opposizione? Ciò che l'ansimante giovane poesia polacca della «Nowa Fala» o le affilate ironie del «kino moralnego niepokoju» il cinema dell'inquietudine morale, han fatto con sbrigliata vena negli ultimi anni — «fissare la verità negli occhi» — Wajda fa, con composta e fervida fedeltà alla propria ispirazione, da trent'anni: due dozzine di film, una decina di lavori teatrali, mezza dozzina di opere televisive di ampio respiro.

Afferma di sentirsi come uno psicanalista che scopre i mali segreti del suo popolo. Sono i mali indecifrabili al grande malato, instabilmente provvisto di romantici ottimismi e di un ilare senso del precario, costruito su secoli di sanguinose delusioni politiche e di fragili consolazioni estetiche.

Ma, se l'artista è lo psicanalista che porta alla luce i mali segreti del proprio popolo, egli ha il dovere di procedere sempre più a fondo nella rivelazione del latente. Waja aggiorna la maieutica di memoria socratica: «Una volta che i mali, i complessi, sono venuti alla luce — dice — metà del lavoro è già fatto».

Andrzej Wajda ha incontrato a Trieste una sensibilità fraterna. La sua, è ancorata a una «passio populi» di matrice romantica, che poeticamente riarma i grandi temi della vita e della morte, della libertà e del servaggio. È discreto e impetuoso insieme. Da un lato accoglie il marxismo non come fede ma come metodo di analisi e di prassi per promuovere crescita e avanzamento della propria società nel rispetto assoluto della verità. Dall'altro lato rianima il mito cristiano della vita carcere dell'anima e inalbera le motivazioni razionalistiche dell'onirico per accendere la straordinaria potenza drammaturgica delle sue creazioni e vestirle d'una scrittura «barocca» non ampollosa ma trionfante e severa: quasi a stordire la carica di emozione e di passionalità che sempre vibra nelle sue proposizioni narrative.

È proprio questa attitudine che gli decreta il ruolo di moralista. Moralista involontario, giusto quanto Milosz è moralista volontario («La mente prigioniera»). Wajda lascia che la lezione venga dai fatti, dai materiali narrativi che tratta con sagacia impareggiabile, strizzando loro di dosso tutti i succhi e gli umori. La lezione viene dai personaggi; non dal loro comportamento, ma dagli esiti del loro comportamento, esiti che vanno sempre al riscontro della storia grande. E i personaggi suoi — spesso presentati in corrispondenza antifrastica per attivare la dialettica dei contrari a «Ceneri», 1965, a «Bosco di betulle», 1972, a «Dyrygent», 1980 — non sono né eroi né antieroi ma uomini, portatore ciascuno di qualche brandello di verità, di un grano di sapienza, da ciascuno guadagnato attraverso la prova e l'errore.

Una verità parcellizzata, da ricomporre, sancita dal dolore e dalla paura, il crivello più giusto che ci sia. Ai suoi personaggi Wajda non usa né particolari riguardi né simpatie, ma neanche cinismo o crudeltà. Ama sorprenderli nei momenti dello scarto, nel momento in cui s'accorgono — e soffrono — il riconoscimento della distonia che corre tra immaginazione e realtà, tra il pensiero e la sua attuazione, tra utopia e storia.

A guardare i film di Wajda si resta affascinati dalla complessità delle cifre simboliche che ripassano per le sue sequenze. Due di esse, palesi, sembrano oggi significative: quella del cavallo e quella della cenere.

Il cavallo — protagonista o comprimario di molti suoi film da «Lotna», 1959, a «Le signorine di Wilko», 1979 — è una figura istintivamente ancorata nella memoria dei popoli europei: la forza del cavallo ha la foga del nostro sangue nelle vene, può reggere in groppa la morte e la vita, erompe sia dalle tenebre del mondo sotterraneo sia dagli abissi del mare, sposa la violenza del fuoco distruggitore alla pietà dell'acqua nutrice. Se gli psicanalisti vi vedono un archetipo prossimo a quello della madre, memoria del mondo e del tempo, segno vibrante dell'impetuosità del desiderio, Wajda usa piuttosto la falcata del cavallo come emblema della possibilità di sopravanzare le capacità umane e di divorare la fame di spazio e di tempo. Combattente senza spada, Icaro senz'ali, il cavallo è insieme segno di guerra e indice della paura che lo fa sbandare e fuggire. Figura, dunque, di quell'eccesso di sensibilità — di ombrosità — che è il contrassegno dell'immaginazione creatrice.

L'altro simbolo caro a Wajda è la cenere. Non solo è un nome che resta in due titoli di film («Cenere e diamanti», 1959, «Ceneri della grande armata», 1965) ma è una ricorrenza puntuale, da «Kanal», 1957, a «L'uomo di ferro», 1980. La cenere è il certificato di un fuoco che è svanito, è annuncio della caduta dell'entusiasmo e dell'immaginazione, è prova dell'avvento delle tenebre e del male. Il suo colore è la disillusione, il suo timbro la rassegnazione. Segno della caducità, a ben raccoglierla la cenere testimonia, però anche la memoria che persiste. È la caparra di altri possibili fuochi, di rianimabili ardori.

Dentro ogni cenere — Wajda lo suggerisce di netto attraverso la sua opera — c'è la pena di tutte le sconfitte, e tutta la delusione per le vittorie mancate. Memoria d'una luce che si è spenta, la cenere ha però un fratello nobile, memoria di una luce che si è fatta pietra, il diamante. Freddo e splendido come un cuore tuffato nell'Assoluto, il diamante è il simbolo taciuto di Wajda. La più dura delle pietre preziose, anche se nascoste nella cenere, garantisce che la resistenza è possibile; e che contro di essa finirà per spuntarsi anche l'immite pugnale del destino.

Bruno De Marchi

Nella foto Montenero, Andrzej Wajda a Trieste.

La rassegna dei libri

La Forza contro il Male: due a zero

«Nessuna passione, come la paura, priva con tanta efficacia la mente di tutto il suo potere di agire e di ragionare». Nel 1756 lo scrittore e statista inglese Edmund Burke, con questa e altre affermazioni contenute nell'«Indagine filosofica sull'origine delle nostre idee del sublime e del bello», schiudeva le porte letterarie al romanzo gotico.

Da allora, nella «hit parade» della narrativa fantastica si sono andati sviluppando numerosi filoni che, pur avendo come denominatore comune la paura, si rifanno ad elaborazioni metafisiche difformi e spesso in contrasto tra loro. Il pomo della discordia è l'uomo; signore dell'universo, o fantoccio mosso da invisibili burattinai?

Per quella che potremmo chiamare la linea «pessimista» — che annovera tra le sue file il Gotha del genere: da Hoffmann a Kafka, da Poe a Lovecraft — l'essere umano è condannato ad accettare una vita della quale non capisce il significato. Non esistono rifugi ideali contro le frustrazioni sociali e i dubbi esistenziali. La fuga in una realtà «altra» si risolve quasi sempre in modo tragico, e l'uomo diventa preda di terribili forze sconosciute. Anche la magia si rivela un tranello, buono soltanto ad alimentare pericolosi equivoci che non danno certamente la felicità.

Accanto a questa tendenza narrativa ce n'è un'altra, altrettanto forte e agguerrita, che si può definire «superomista». Non richiama alla memoria genealogie letterarie di alto lignaggio, ma allunga e gonfia le sue radici nel fantastico delle riviste popolari, in certa fantascienza e nella «heroic fantasy». I motivi letterari sono cristallizzati in una ripetitività ingenua, talvolta monotona, che strizza molto l'occhio al lettore e concede poco spazio alla meditazione. Eroi dal pugno d'acciaio, donne fascinose e terribili, negromanti dotati di poteri extraumani affollano le pagine di questi romanzi. Ma al di sopra di tutti sta la Forze, interiore e fisica, che è in grado di spezzare qualunque sortilegio. Esistono sì divinità, potenti e malvagie, ma prima o poi devono fare i conti con l'uomo.

Coraggio, sesso e magia caratterizzano anche le avventure narrate da Chatherine Lucille Moore, di cui Giuseppe Lippi ha curato un'antologia estremamente rappresentativa («Shambleau», Mondadori editore pagg. 212, lire 3.500). Il volume è diviso in due parti: la prima, formata da tre novelle, riassume le tappe della carriera di Jirel di Joiry, affascinante e coraggiosa guerriera di un manierato Medioevo: gli altri quattro racconti appartengono al ciclo di Northwest Smith, un cowboy stellare specializzato in brutte avventure a lieto fine.

Il nocciolo della narrativa di Catherine Moore si può riassumere in poche frasi: c'è un personaggio, di solito piuttosto smaliziato e molto simile a un avanzo di galera, che si imbatte casualmete in un mistero. Quando si accorge di essersi cacciato in un maledetto imbroglio è ormai troppo tardi. Deve rassegnarsi a lottare contro terribili potenze malefiche che, pur avendo dalla loro parte legioni di negromanti, streghe e personaggi da incubo, non riescono ad eliminare l'eroe. Così Jirel di Joiry, la scarmigliata e tizianesca «detective dell'occulto» con corazza e spada, scende in un inferno allucinato per cercare la giusta punizione da infliggere a chi ha tentato di sedurla. Ma può accadere anche che, per inseguire un codardo Merlino, sia costretta a distruggere il mondo incantato della strega Jasmine.

Per Northwest Smith, invece, non sempre le cose filano lisce. Si lascia sedurre, ad esempio, da una ragazza un po' troppo simile a un gatto, ma pur sempre affascinante. Sul più bello interviene l'amico Yarol, che gli rivela la vera identità della donna; si tratta della leggendaria Medusa, la terribile Gorgone che ha serpenti al posto dei capelli. Oppure viene catturato da un sogno, che dura una settimana, e nel quale rischia di perdere ogni forza vitale e ogni contatto con la realtà.

Per la Moore non è comunque difficile trarre d'impaccio i suoi personaggi. In fondo il Male, nei suoi connotati più vaghi, esiste da ere infinite. Ha assunto vari nomi, quasi tutti leggendari, e pochi vi hanno creduto. Per questo, quando esce dal silenzio dei secoli e sferra il suo attacco, sa di trovare terreno fertile nell'ignoranza e nella paura, ma soprattutto nella scarsa convinzione delle risorse umane. «Io credo che in me — scrive la Moore in «Shambeau» — anzi in ognuno di noi, ci sia il nucleo del male profondo. Dietro uno stimolo appropriato esso prende il sopravvento».

In un certo senso la lotta che conducono Jirel e Northwest si svolge prima nel loro intimo, nei labirinti nascosti dell'intelligenza e della psiche, dove si nascondono ombre inquietanti. In effetti, il Male viene sconfitto quando ormai la mente dell'eroe vacilla, lo spirito sta per cedere e la carne è prostrata dalla lotta. L'incertezza rende l'uomo invulnerabile di fronte alle forze aliene, e l'orgoglio, che il superuomo della Moore sfodera in questi terribili momenti, può frenare la precipitosa discesa verso l'annullamento. «Scava dentro te stesso» si potrebbe dire parafrasando un famoso motto socratico «e avrai debellato il maligno».

La Moore, che ha percorso tutto l'iter delle riviste specializzate (da «Weird Tales» a «Astounding Stories»), non ha mai raccolto l'insegnamento dei «mostri all'angolo della strada». Per quest'attraente segretaria di banca la sua città, Indianapolis, non si prestava a ospitare un'avventura fantastica. «Appena fui in grado di parlare — ha rivelato in un'intervista — cominciai a raccontare a chiunque mi capitasse a tiro le storie più sinistre, e quando imparai a scrivere le misi sulla carta. Erano avventure di cowboy e re, di Robin Hood, Tarzan e Lancillotto».

La Moore si rifà totalmente a quella tendenza «di evasione» presente nel fantastico contemporaneo. Ci sono altri mondi da esplorare, barocchi e lussureggianti, in lotta tra loro per aver diritto ad entrare nella realtà. Altri dei attendono, pronti a misurarsi con chiunque cerchi di violare i loro segreti. Basta con le angosce quotidiane: Jirel, Northwest, che la Forza sia con voi!

Alessandro Mezzena Lona

***

Una cultura del frutto esotico non è mai esistita in Italia: a causa, forse, della brevità della vicenda coloniale che ha contraddistinto l'itinerario espansionistico del nostro paese. Ecco perché si parla soltanto di banane e di datteri, di ananas e di pompelmi. Per il resto c'è nebbia fitta, quasi un manto impenetrabile.

Invece, si potrebbero coltivare numerosi frutti di «stampo» esotico, quanto meno sulle isole e in alcune zone della penisola. Ce ne parla, con cognizione di causa, Guglielmo Berto in un libro insolito: «I frutti tropicali in Italia» (Rizzoli, lire 20.000) che, in pratica, ci fa letteralmente scoprire il fascino e le tante possibilità di attecchimento che alcune piante possiedono in nuce. Alla faccia di quanti ritengono che la produzione italiana di frutta debba necessariamente fermarsi alle arance, alle mele e alle pere.

In un clima adatto (poniamo la Sicilia) anche la «Monstera deliciosa» (volgarmente chiamata filodendro) potrebbe produrre frutti squisiti. E così pure l'avocado, le passiflore eduli, la feijoa, l'albero del pane, la guava, la papaia...

Guglielmo Berto, comunque, non si limita a descriverci botanicamente le piante e a fornire informazioni sul come coltivarle. Continua il suo discorso, altamente qualificato, offrendoci stuzzicanti ricette per piatti di portata, dolci, bibite e sorbetti. Come a dire che si potrà ricostruire in casa, o in giardino, quei paradisi tropicali che la cupidigia dell'uomo ha distrutto. Selvaggiamente.

F. Cas.

MOSTRA DOPO IL RESTAURO •

Quei vecchi Trionfi strappati all'oblio

«I "Trionfi" del Petrarca»: questo il titolo della mostra che si apre oggi alla Sala comunale d'arte di Trieste (visitabile fino al 7 novembre) e che propone al pubblico le tavole quattrocentesche raffiguranti scene ispirate ai «Trionfi» del Petrarca e conservate nella Biblioteca civica triestina. Le tavole sono state restaurate nei laboratori dei Civici Musei di storia ed arte per iniziativa del Rotary Nord Trieste, che ha voluto così celebrare il decimo anniversario di fondazione.

I pezzi restaurati costituiscono un interessante esempio di arte pittorica toscana e anche una testimonianza di costume del Quattrocento, in quanto facenti parte di due cassoni per nozze. Essi appartennero alla collezione petrarchesca di Domenico Rossetti (iniziata nel 1816 e conclusa con la sua morte, nel 1842), comprendente rari reperti bibliografici.

I cassoni della collezione triestina sono rimasti sinora quasi sconosciuti agli studiosi del Petrarca e ai cultori di storia dell'arte, nonostante la segnalazione fattane dall'Hortis nel suo catalogo delle opere petrarchesche, del 1874, e le sue successive riprese. Attualmente le opere sono oggetto di studio da parte della prof. Maria Walcher, dell'Università di Trieste.

In attesa di giudizio

È da circa un decennio che, all'inizio di ogni nuovo anno accademico, gli studenti di giurisprudenza che si apprestano a frequentare il corso di diritto processuale penale vengono informati dai docenti dell'imminente entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Di sostituire quello attuale, il cosiddetto «codice Rocco», datato 1930 e approvato da un regio decreto di Vittorio Emanuele III, si parla infatti dal 1965, anno in cui venne formulata la prima proposta di delega al Governo per l'emanazione di un nuovo codice.

Nove anni dopo, il 3 aprile 1974, a conclusione di una lunga serie di dibattiti parlamentari, fu finalmente approvata la legge che delegava il governo a emanare entro due anni il nuovo codice. Tale termine, una volta trascorso il biennio, venne più volte prorogato, fino a giungere alla stesura definitiva del progetto da parte dell'apposita commissione redigente, secondo le linee direttive indicate dal Parlamento.

Solo allora ci si rese conto, però, che tale progetto non rispondeva alle aspettative, e che era necessario modificarne le direttive; nuova richiesta di proroga, con ulteriore richiesta al ministro della giustizia di rimaneggiare la legge delega, e nuovi rinvii: aprile 1981, poi aprile 1982; e quest'anno il termine per l'emanazione del nuovo codice non è stato neppure rinnovato.

Nel frattempo, lo stato di degrado in cui versa la giustizia penale nel nostro paese è sotto gli occhi di tutti: organici carenti, aumento dei procedimenti pendenti, processi che durano in media oltre tre anni soltanto in primo grado. Le carceri intanto esplodono, e a svuotarle periodicamente ci pensa con cadenza quasi triennale un provvedimento di amnistia o indulto: semplice palliativo, che non può risolvere un problema di queste dimensioni e di questa portata.

A fornire una chiave di lettura di tali vicende (e, più in generale, della crisi della giustizia penale) arriva un saggio di Vittorio Vicini, magistrato del tribunale di Ravenna; si intitola «Processo e giustizia penale. Alla ricerca di una riforma» (Universale Paperbacks Il Mulino, pagg. 158, lire 8000), ed è diretto al lettore non specializzato, nel tentativo di far comprendere, con il congegno essenziale del processo, anche i motivi delle sue lentezze e disfunzioni.

Viene quindi esaminato il movimento di riforma che ha prodotto il progetto del nuovo codice, atteso come il provvedimento capace di sanare la situazione di crisi in cui versa la giustizia penale italiana, ma poi rivelatosi inadeguato alle strutture esistenti: tanto che il testo fu stampato, nel 1978, dal Poligrafico dello Stato, ma venne subito messo in disparte in attesa della legge che consentisse le nuove modifiche.

Dall'esame dei 636 articoli (accompagnati da 132 disposizioni di attuazione), di quel progetto, l'autore ricava quella che è, a suo avviso, la causa di tale fallimento: l'ulteriore, eccessiva macchinosità e farraginosità del processo penale che, con le nuove norme, invece di snellirsi diventa sempre meno praticabile.

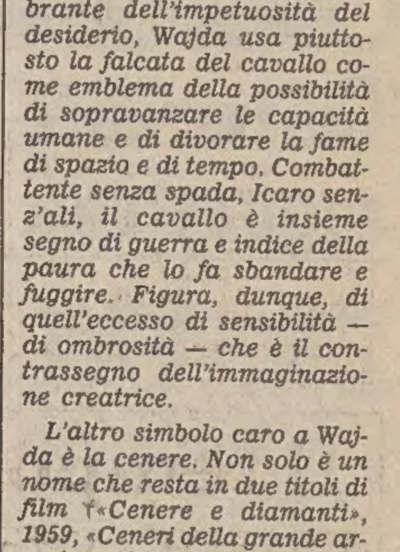
Alla base di questo errore, starebbe la scelta del legislatore di voler ricalcare alcuni modelli processuali di tipo americano, con l'inserimento nel nostro sistema processuale di istituti come l'udienza preliminare (preliminary hearing), e l'esame incrociato (cross examination), che derivano da quel tipo di processo che il pubblico televisivo ha imparato a conoscere nelle serie dedicate a Perry Mason. Un modello che, oltre a essere estraneo alla nostra cultura e tradizione giuridica, è oggi in crisi nel suo stesso paese d'origine.

Nel domandarsi se esista effettivamente la volontà politica di uscire da questa situazione di impasse, Vicini sviluppa poi alcune prospettive di riforma (all'interno di quella che definisce una «nuova filosofia del processo»), che sarebbero in grado di portare, secondo lui, a un'effettiva semplificazione del nostro processo penale. Con l'obiettivo di unificare presso un unico organo la fase preparatoria del processo, una delle proposte principali consiste nella soppressione del giudice istruttore, divenuto secondo l'autore un inutile doppione dell'accusatore e del giudice del giudizio, e nell'attribuzione di tutti i poteri istruttori al pubblico ministero. Si otterrebbe così il risultato di semplificare i procedimenti penali e di accelerarne il corso, senza per questo dover rinunciare ad alcunché sul piano delle garanzie per l'imputato.

Non è pensabile comunque — e su questa considerazione si chiude il saggio — che delle semplici riforme processuali possano da sole risolvere i gravi problemi della giustizia penale in Italia: solo con la depenalizzazione dei reati di minor allarme sociale, e concentrando gli sforzi su quelli più gravi, sarà possibile — secondo Vicini — creare finalmente un tipo di processo rapido e funzionale.

Carlo Muscatello



Disegno di Alfredo Chiappori (da «Panorama»).

CRONACHE DEL NORD - EST

VENEZIA: LA PRESIDENZA DELLA COMUNITÀ AFFIDATA PER DUE ANNI A COMELLI

Le restrizioni della Jugoslavia ostacolano i rapporti Alpe Adria

VENEZIA — In momenti come questi, caratterizzati da una generalizzata crisi economica che colpisce tutta l'Europa, è necessario intensificare gli sforzi per contrastare l'accentuarsi della crisi, senza isolarsi, ma, anzi, sviluppando i rapporti di collaborazione economica. È questa la strada che la Comunità delle regioni alpine orientali Alpe Adria deve percorrere, e ciò anche attraverso la ricerca di vie inedite, ovvero approfondendo campi di collaborazione già toccati, come quello energetico e quello dei rapporti di cooperazione tra enti di promozione.

Così ha sintetizzato il significato dei lavori del vertice della Comunità Alpe Adria svoltosi a Venezia, alla Fondazione Cini, il presidente della giunta regionale Comelli che da ieri è anche il presidente di turno della Comunità. Ed in questo concetto è espressa anche la linea futura di questo organismo, che unisce dieci fra regioni, Laender e repubbliche appartenenti a quattro paesi (Repubblica federale tedesca, Austria, Jugoslavia e Italia) e che in quattro anni di attività ha dimostrato pienamente la validità di una Comunità di lavoro che è riuscita a far cooperare con unità di intenti e su temi concreti enti locali appartenenti a nazioni politicamente e socialmente diverse che fanno parte sia della Cee e della Nato, sia neutrali, sia allineate e socialiste.

I presidenti delle regioni hanno compiuto — dopo una approfondita relazione politica del presidente del Veneto, Bernini, presidente uscente di Alpe Adria — un bilancio dell'attività fin qui svolta, mettendo in rilievo i risultati ottenuti e quelli ancora da perseguire; con molta attenzione sono stati valutati i rapporti dei settori culturale, della pianificazione territoriale, della tutela ambientale, dei programmi per le grandi infrastrutture di comunicazione e per la cooperazione in campo economico e scientifico.

Ma il problema che maggiormente ha influito sulla riunione veneziana di Alpe Adria è stato, indubbiamente, quello, molto attuale, delle restrizioni adottate dalla Jugoslavia per combattere la gravissima crisi economica interna. Sono state espresse preoccupazioni per lo sviluppo dei traffici nelle fasce di confine e unanime è stata la speranza che i provvedimenti jugoslavi possano avere un carattere quanto più transitorio.

Il capo del governo della Slovenia, Zamljaric, chiamato in causa dai vari interventi, ha chiarito il significato delle misure di austerità prese per combattere la pesantissima situazione monetaria jugoslava. «Sono — ha ribadito — provvedimenti temporali ed è ferma intenzione, in modo particolare della Slovenia, di limitare al massimo i disagi per le popolazioni di confine: il confine aperto è il fine esclusivo dei nostri rapporti internazionali e ci adopereremo al massimo per questa collaborazione».

Anche il presidente Comelli ha ribadito l'auspicio della provvisorietà delle restrizioni jugoslave ai transiti e ha richiamato l'attenzione su alcuni problemi specifici, come quelli dei lavoratori delle fasce di confine.



Venezia — Il presidente Comelli pronuncia il suo discorso, e, alla sua sinistra, il presidente uscente di Alpe Adria Bernini

UNA CONFERENZA STAMPA DEL DOTT. DI RENZO

Direzione regionale Sip: la sede resta a Trieste e si ampliano le funzioni

TRIESTE — Non verrà soppressa la direzione regionale Friuli-Venezia Giulia della Sip; anzi, la sede triestina acquisirà compiti e funzioni nuove e più significative. I timori e le apprensioni per un trasferimento della sede triestina, vissute per un anno dal personale (oltre un centinaio fra dirigenti e tecnici specializzati) e dai sindacati, sono state definitivamente fugate ieri nel corso di un incontro a Roma fra i rappresentanti dei lavoratori e l'amministratore delegato della società telefonica, Paolo Benzoni.

Benzoni ha illustrato le linee del piano di ristrutturazione aziendale, che fissa in 16 il numero delle direzioni regionali in Italia. Una prima ipotesi di ristrutturazione prevedeva la riduzione a 10 delle sedi regionali, che avrebbe determinato l'accorpamento di alcune direzioni. Così la direzione del Friuli-Venezia Giulia sarebbe stata accentrata a Venezia assieme a quella del Trentino, al pari dell'unificazione che veniva prospettata per le sedi della Liguria e del Piemonte.

La pronta reazione dei politici locali è valsa a scongiurare una tale soluzione ed è prevalsa ora una riorganizzazione basata su un effettivo decentramento regionale.

Il piano Sip stabilisce altresì la soppressione delle attuali cinque direzioni di zona. Ciò determinerà l'acquisizione di nuovi compiti e funzioni per le sedi regionali, come illustrato ieri sera dal direttore regionale della Sip di Trieste, ing. Franco Di Renzo.

L'assessore Rinaldi, che ha seguito il problema per conto della Regione, ha osservato che l'azione condotta nei confronti del governo e della Sip è stata basata prospettando le obiettive ragioni di carattere operativo e commerciale che consigliavano la presenza di una direzione autonoma nel Friuli-Venezia Giulia.

ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSORZIO IERI A MONFALCONE

L'aeroporto, al solito, passivo vuol decollare con Aligiulia

MONFALCONE — Se non viene risolto quanto prima il problema delle servitù militari che limitano fortemente le direttrici aeree attorno all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, impedendone le possibilità di sviluppo, il bilancio del Consorzio aeroportuale è destinato a chiudere cronicamente in passivo, nonostante il contributo annuale della Regione che arriva quasi a mezzo miliardo.

Lo ha detto il presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, Nicolò Reverdito, nel corso dell'assemblea generale dei soci che si è tenuta ieri mattina a Monfalcone per discutere e approvare il bilancio di previsione 1983 dell'ente.

Il documento contabile che pareggia a quasi tre miliardi, prevede già un passivo di esercizio di 150 milioni. «È tuttavia possibile — ha osservato Reverdito — che la gestione, come altre volte nel passato, si riveli a consuntivo meno sfavorevole».

Veniamo ora ad alcuni dati sul traffico aeroportuale di Ronchi negli ultimi mesi. Nonostante una situazione mondiale caratterizzata da fenomeni di recessione e ristagno, l'aeroporto regionale ha «tenuto». Il traffico passeggeri, nei primi nove mesi di quest'anno, è aumentato del 7,37 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981.

Stazionario, invece, il traffico merci, anche se alcuni charter merci hanno cominciato ad utilizzare la nuova pista di tremila metri. In calo sono infine i voli charter passeggeri, un traffico cha a Ronchi è strettamente legato al turismo (29 aerei e 2800 passeggeri in meno).

Le prospettive, in quest'ultimo settore, sono tuttavia buone, sia in relazione alla stagione turistica invernale, sia estiva. Nella sua relazione, il presidente ha giudicato in modo positivo la recente riforma degli enti turistici stranieri in modo da favorire i voli charter.

Reverdito ha anche annunciato che con ogni probabilità dalla prossima primavera inizierà la sua attività l'Aligiulia, una nuova compagnia aerea che ha ottenuto dal ministero dei trasporti l'autorizzazione ad effettuare alcuni voli di terzo livello (medio-piccoli), un settore nuovo per lo scalo di Ronchi.

Un'annuncio importante anche per quanto riguarda le infrastrutture dell'aeroporto regionale: entro il primo semestre del 1983 — ha detto Reverdito — dovrebbero avere inizio i lavori di costruzione del raccordo autostradale tra il casello di Redipuglia e la statale 14.

Nella relazione si solleva infine il problema del «transfer» (i collegamenti con autocorriere tra lo scalo e le principali località regionali) che l'aeroporto di Ronchi, caso unico in Italia, paga di tasca propria, visto che le aziende di trasporto non assicurano il servizio. Reverdito ha auspicato che la Regione trovi modo di sollevare il Consorzio da questo onere che pesa notevolmente sul bilancio.

■ CAVALLERIA — Verrà celebrato questa mattina nella piazza di Pozzuolo del Friuli, in provincia di Udine, il 65.o anniversario della festa dell'Arma di cavalleria, che coincide con l'anniversario della famosa omonima battaglia della prima guerra mondiale. La solenne cerimonia avrà inizio alle 10.30.

KLAGENFURT: UN INCONTRO TRIANGOLARE

Più spazio sindacale nella comunità alpina

KLAGENFURT — Per iniziativa carinziana ha avuto luogo un incontro triangolare tra la Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil con i segretari Bravo Padovan e Trebbi, i sindacati sloveni guidati dal segretario Orozen, e i sindacati carinziani guidati dal segretario Fruhbover.

Le tre delegazioni si sono dichiarate d'accordo, durante il corso del loro incontro a Klagenfurt intitolato: «lavoro ed economia nel territorio Alpe-Adria», di quanto sia significativo e opportuno effettuare una reciproca informazione continua sul lavoro riguardante l'Arge Alpe-Adria, per rendere possibile una prospettiva più ampia di collaborazione sulle decisioni prese dai governi di queste zone.

Si è convenuto perciò di continuare nella stessa forma di incontri tra i sindacati delle tre regioni. Le associazioni sindacali attendono che i governi delle diverse regioni assieme alle loro commissioni prendano in considerazione delle proposte e conclusioni sindacali.

L'Arge Alpe Adria non dovrà essere soltanto uno strumento di collaborazione in campo economico, culturale, turistico e dei trasporti, bensì il suo compito sarà quello di considerare in particolare le istanze e i problemi dei lavoratori nel territorio delle tre regioni.

Le delegazioni sindacali partecipanti all'Arge Alpe-Adria hanno sottolineato all'unanimità che il pacifico sviluppo economico dei loro paesi possa essere realizzato soltanto nello spirito del trattato di Helsinki. La riunione si è riconosciuta nel pieno mantenimento delle garanzie dei diritti dell'uomo e ha considerato la continuazione positiva dei colloqui internazionali sul disarmo come presupposto per uno sviluppo armonioso e pacifico.

INTENSA IERI MATTINA LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Agricoltura, turismo, fiere Votate cinque leggi regionali

TRIESTE — Cinque disegni di legge sono stati approvati dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. A maggioranza, con il voto contrario di Democrazia Proletaria e con l'astensione di Pci, Mf, Pdup e Msi-Dn, l'assemblea ha approvato il disegno di legge che stanzia quasi sette miliardi per vari comparti del settore agricolo. Successivamente, a maggioranza, con il voto contrario dei rappresentanti di Dp, Pdup, LpT e l'astensione di Puppini del Mf e dell'indipendente Bologna, è stato approvato il disegno di legge che integra la legge regionale del corrente anno che prevede interventi per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo.

Nella discussione sono intervenuti il socialdemocratico Dal Mas, il consigliere Tassinari della LpT, il missino Morelli, il comunista Bratina e il democristiano Dominici; hanno replicato il relatore Spagnol e l'assessore Bertoli che, tra l'altro, ha accettato due ordini del giorno. Il primo, a firma dei democristiani Dominici e Spagnol, impegna la giunta a intervenire successivamente anche nel settore dell'organizzazione dei viaggi; il secondo, a firma degli stessi Dominici e Spagnol e del socialdemocratico Dal Mas, a tenere nella dovuta considerazione, per quanto riguarda il sostegno finanziario, il settore distributivo.

Il terzo disegno di legge, pure passato a maggioranza (contrario il rappresentante di Dp e astenuti i rappresentanti del Pci), rifinanzia con una dotazione di 5 miliardi e 720 milioni le leggi regionali che prevedono interventi per l'attuazione di programmi per l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione, centri di raccolta di prodotti agricoli.

È stato anche approvato un ordine del giorno, a firma dei democristiani Dominici e Spagnol, in cui si invita la giunta regionale a utilizzare i fondi disponibili con riguardo all'esigenza di portare a compimento «le iniziative già intraprese».

Infine l'assemblea ha approvato all'unanimità, senza discussione, due disegni di legge in materia di turismo.

RISCHIANO 30 GIORNI DI CARCERE GLI AUTORI DEGLI ILLECITI

Carburante imboscato: 15 mila litri sequestrati in una retata a Fiume

FIUME — Inattesa e di notte, a Fiume c'è stata una retata della polizia in numerose case del centro. I militi, presentandosi insieme ad attivisti dell'Alleanza socialista, dei reparti della cosiddetta Autotutela sociale e dei Vigili del fuoco, hanno perquisito tremila fra legnaie, cantine, autorimesse, baracche e altri locali nelle abitazioni private e negli immobili di proprietà di aziende. Sono stati trovati e sequestrati benzina, gasolio e altro carburante per un totale di 15.500 litri.

Alle perquisizioni hanno preso parte, tra agenti in divisa e civili, circa 500 persone. Teatro dell'operazione sono stati i quartieri di Zamet e di Torretta.

Le oltre 15 tonnellate di carburante sono state regalate alla raffineria Ina di Fiume. È stato quindi annunciato che i proprietari dei carburanti «imboscati» saranno denunciati (rischiano 30 giorni di carcere) ai giudici mandamentali e che nuove retate, senza preavviso, saranno compiute nei prossimi giorni in altri quartieri del perimetro urbano.

Le autorità dichiarano a proposito dell'esito di questa prima perquisizione, che le quantità di carburante trovato (viene sequestrato ogni quantitativo superiore ai dieci litri) non sono eccessive. Evidentemente i cittadini erano stati messi sul chi va là da analoghe retate avvenute a Pola e in altri centri istriani nei giorni scorsi.

Duri tagli sul settore della cultura

FIUME — La batosta delle restrizioni adottate nei più diversi settori per far fronte alla crisi economica si è abbattuta con eccezionale durezza, a Fiume, su quello della cultura. Per le esigenze minime dei vari enti e associazioni culturali, ivi compresi il teatro, i musei e le biblioteche, avrebbero dovuto essere spesi quest'anno 260 milioni di nuovi dinari. Questa somma ha subito ora un taglio netto di 100 milioni.

L'assemblea comunale ha deciso nella sua ultima sessione di ridurre i bilanci a 160 milioni.

Vorrei tanto restar vecchio insieme a te

TRIESTE — Stamane in Municipio alle 10.30 si sposano Felice Podgornik, classe 1892, ed Eva Marja Bidovec, 50 anni. Per gli amanti delle statistiche è l'uomo più anziano che mai si sia presentato a Trieste di fronte all'ufficiale di stato civile. «Non c'è nulla di innaturale, proprio nulla — dice l'uomo con estrema dignità. — È normale sposarsi. L'ho già fatto una volta e sono rimasto vedovo tanti anni fa. Lascia stare per favore, non ho niente da dire».

Anche la signora non vuol parlare dei due «sì» e delle firme sul registro. In fondo quella di oggi sarà una cerimonia che non cambierà i ritmi della loro vita. Stesse attenzioni, stessi antichi ricordi, stessi acciacchi da curare. Forse la decisione di sposarsi rappresenta il solo modo di garantirsi una piccola sicurezza per il futuro. Anche senza mimose, chicchi di riso e confetti. Lontano dai lampi dei fotografi.

«Rebulino» e castagne

Vino e castagne ed è subito quel sapore d'autunno, intenso e semplice, come i tempi di una volta. Se te ne intendi, vino e castagne sposali così. IL VINO: «Rebulino», bianco, dolce, novello, l'ultimo nato della splendida cantina dei Produttori vini di Cormons. LE CASTAGNE: quelle delle Valli del Natisone, lucide, morbide, calde. Sono «nozze» perfette.

Con il «Rebulino» la Cantina produttori vini di Cormons ha voluto recuperare il sapore e l'atmosfera di un vino di antiche tradizioni. Il vino nuovo, appunto, quello che un tempo riscaldava le prime, intime serate dell'autunno, trascorse in casa, davanti al fuoco, con le caldarroste da sbucciare lentamente. Il «Rebulin» ti si presenta leggermente velato, lattiginoso proprio perché è ancora fresco, in fase di leggera fermentazione. Per esaltarne l'amabilità tienilo in luogo fresco. Se lo vuoi conservare, usa solo bottiglie di tipo spumante perché se ne riprende la fermentazione queste mantengono la pressione che si può creare.

Quest'anno i secolari castagni delle Valli del Natisone sono stati generosi: il frutto è copioso, bello, sano, farinoso. C'è il grande «marrone» nostrano, oppure la più piccola ma non meno deliziosa «Obiak», o ancora la «ciuffa» o la «purcinca», o «canaluta» che dir si voglia, secondo i tanti nomi con cui la cultura rurale chiama questo piccolo prezioso dono autunnale del bosco.

Il «Rebulino» (in comode damigianette da 5 litri) e le castagne delle Valli del Natisone li trovi nei punti vendita della Cofi, la Cooperativa ortofrutticoli isontina: Cormons via Mariano 31; Fiumicello via Papariano 2; Grado via Morosini; Lignano Sabbiadoro via Amaranto; Palmanova via Pasqualigo 23; Udine, viale Tricesimo 206. L'iniziativa è della Cantina produttori vini Cormons, d'intesa con la Cofi e l'Associazione produttori ortofrutticoli delle Valli del Natisone. È una proposta per ritornare all'intimo, naturale sapore dell'autunno.

In poche righe

Assemblea dei giornalisti

TRIESTE — Oggi, 30 ottobre, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria elettiva dei soci dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia per la relazione sull'attività sindacale e per il rinnovo delle cariche sociali secondo le norme statuarie.

L'assemblea avrà luogo alle ore 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione nella sede di corso Italia 12 a Trieste.

Le urne per le votazioni saranno aperte a Trieste nel pomeriggio di sabato 30 ottobre, nonché domenica dalle 10 alle 17 nei seggi che saranno aperti anche a Gorizia presso la sede del consiglio di quartiere Centro, via IX Agosto n. 8, Pordenone presso il Coni, vicolo del Forno 1, Udine, presso la Camera di commercio, sala riunioni, via Morpurgo 4.

Riunione degli autotrasportatori

UDINE — I problemi che gli autotrasportatori artigiani della regione incontrano al valico confinario di Tarvisio-Coccau, sono stati al centro di una riunione che si è svolta nella sala convegni di Villa Manin. Organizzata dalla Federazione regionale degli artigiani, l'incontro ha visto la partecipazione anche di rappresentanti della Camera di commercio di Klagenfurt e di esperti doganali e della polizia austriaci, oltre che di autotrasportatori carinziani.

Corsi di preparazione professionale

TRIESTE — In seguito al servizio pubblicato nell'edizione di ieri la presidenza dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia comunica che a tutt'oggi sono stati regolarmente istituiti nell'ambito della regione trenta corsi di preparazione professionale per i docenti incaricati privi di titolo di abilitazione, relativi alle scuole materne, alle scuole medie inferiori e alle scuole medie superiori. Entro una decina di giorni inizieranno anche i restanti dodici corsi.

GIORNALE DI TRIESTE

IL SINDACATO DICE: «TROPPI DIRIGENTI»

Alta tensione all'Acega per le nomine al vertice

Scioperi articolati per il rinnovo del contratto nazionale

C'è tensione sindacale all'interno dell'Acega, la municipalizzata dell'acqua, luce e gas. Le ragioni sono di carattere nazionale, ma soprattutto locale. Da un lato è in corso il rinnovo del contratto di categoria e sono in programma una serie di scioperi articolati che inizieranno oggi. Dall'altro c'è l'opposizione più decisa del consiglio unitario d'azienda alla piega che sta prendendo la ventilata riorganizzazione aziendale.

Il sindacato contesta la decisione di aumentare da 8 a 11 l'attuale numero dei dirigenti. «Da tempo ci battiamo per una ristrutturazione interna — dice un sindacalista — ma non ci aspettavamo che questa fosse di certo attuata solo creando nuove poltrone».

La decisione sull'ampliamento dell'organico dei dirigenti è imminente, se non è già passata con un ordine del giorno votato dalla commissione amministratrice. Proprio ieri sera la commissione amministratrice si è riunita e fra i problemi da affrontare c'era anche quello dei dirigenti.

Alla vigilia della decisione, l'esecutivo del consiglio unitario d'azienda è uscito con un documento dai toni molto duri. «Si tratta — si afferma da parte sindacale — di un'iniziativa frutto di spartizione di potere e di lottizzazione di posti che è ben lungi dal risolvere i problemi interni dell'azienda e i suoi riflessi sulla cittadinanza, già tanto bombardata dalle bollette salate». La nota conclude affermando che l'operazione servirà soltanto ad elevare i già alti costi di gestione dell'Acega.

I sindacati interni hanno già chiesto un incontro con il sindaco e con la stessa commissione amministratrice. Faranno di tutto per bloccare la delibera. «Unica azienda in Italia — afferma un esponente sindacale — l'Acega avrebbe addirittura un dirigente alla segreteria della direzione».

Scatta intanto oggi la serie di scioperi, articolati per settori aziendali, proclamati dal consiglio d'azienda in linea con le iniziative suggerite dalla segreteria nazionale di categoria. Le agitazioni (prime e ultime tre ore di lavoro, a seconda dei reparti) mirano a sollecitare una rapida conclusione del rinnovo contrattuale nazionale.

Oltre a oggi, gli scioperi saranno effettuati il 4, il 5 e 6 novembre. I disagi per l'utenza dovrebbero essere ridotti al minimo, poiché vengono assicurate alcune squadre per le riparazioni urgenti. Difficoltà potrebbero aversi nel caso di guasti alla rete di più grossa entità.

L'ufficio utenti è interessato dallo sciopero per 3 ore e 20 minuti nella mattinata del 6.

Valiani «asburgico» al Cca

Il senatore a vita Leo Valiani ha inaugurato ufficialmente l'attività per il 1982-83 del Circolo della cultura e delle arti con una conferenza sul tema «La fine dell'Austria-Ungheria». Prima del senatore Valiani, il presidente del circolo, on. Giorgio Tombesi, ha rivolto parole di saluto al pubblico e alle autorità che hanno gremito la sala maggiore del sodalizio, sottolineando la funzione di diffusione della cultura che il Cca svolge da anni a Trieste.

Valiani ha analizzato le cause di carattere economico e politico che provocarono la frantumazione dell'Impero absburgico in tanti stati nazionali, la gran parte dei quali è oggi sotto il regime comunista. La principale causa politica fu la mancata equiparazione — ha sottolineato Valiani — dei vari popoli che formavano l'impero alle due nazioni dominanti, quella austro-tedesca e quella ungherese, alla quale va aggiunta la mancata democratizzazione.

Valiani ha concluso invitando tutti a meditare sulla fine dell'impero austro-ungarico per evitare che la repubblica italiana possa dissolversi per non aver saputo cogliere i fermenti democratici che la permeavano.



Accanto a Leo Valiani, seduto il poeta Biagio Marin (Italfoto)

Ricambio imminente per il Psi muggesano

Non ci sarà bisogno di un congresso straordinario dei socialisti muggesani per eleggere il nuovo direttivo della locale sezione. Su nove membri, solo sei, infatti, hanno firmato la lettera di dimissioni. E anche se fra questi c'è lo stesso segretario Elvio Russignan, il direttivo provinciale del partito ha stabilito ieri che questi saranno sostituiti nel corso di un'assemblea che sarà convocata per la prossima settimana. In un breve comunicato, il direttivo provinciale infatti ha annunciato di aver preso atto dell'autonoma decisione di «alcuni» membri del direttivo, specificando che nel corso della riunione «non è stato votato alcun provvedimento che limiti le prerogative della sezione».

Tutto è dunque possibile prima che si riunisca il consiglio comunale che rimane convocato per il 10 novembre. La giunta infatti non ha inteso recepire la richiesta presentata dalle minoranze di una convocazione straordinaria anticipata per il 7 novembre, in quanto la legge, pur imponendo di accogliere la richiesta entro dieci giorni dalla domanda, fissa solo un «termine ordinativo».

«Si tratta — dice il sindaco — di motivi pretestuosi». Di ben altro avviso la Dc locale, promotrice dell'iniziativa: secondo i democristiani infatti sindaco e giunta «cercano di reggersi in carica non sulla base di serie motivazioni politiche ma ricorrendo a tutti gli artifici e i sofismi possibili».

E' chiaro però che se il nuovo direttivo del Psi, entro il 10 novembre, si esprimerà diversamente dal precedente denunciando gli accordi politici col Pci, l'intera giunta dovrà dimettersi in blocco.

In poche righe

Riprendono le lezioni al «Carducci»

Le lezioni nell'istituto «Carducci» riprenderanno regolarmente oggi alle 8 dopo le agitazioni degli studenti per le precarie condizioni della scuola. Il comitato provinciale del movimento giovanile della Democrazia cristiana esprime intanto «la sua solidarietà» agli studenti del Carducci. «Non è giustificabile — si afferma — l'inadempienza dell'amministrazione comunale, che, dopo aver trascurato i problemi dell'edilizia scolastica fino al punto da rendere impossibile il regolare svolgimento delle lezioni in alcuni istituti cittadini, ha offerto, nel caso del «Carducci», uno stanziamento di 25 milioni, assolutamente insufficiente alla ristrutturazione dell'edificio, resasi ormai inderogabile. Riteniamo inaccettabile — conclude la Dc giovanile — la posizione di chi, come nel caso del corteo del «Carducci» di giovedì 28 ottobre, ha cercato di strumentalizzare la protesta degli studenti, che non può essere etichettata da alcuna parte più o meno politica.

Tempestivo intervento di infermieri Cri

Un uomo, praticamente già morto, è stato salvato grazie alla professionalità di una squadra di infermieri della Croce rossa che per venti minuti hanno compiuto massaggio cardiaco, somministrato ossigeno e tutto ciò che una terapia rianimatoria richiede. In aiuto ai tre (Simeoni, Malusà e Gregorina) è stata inviata anche una seconda autolettiga con gli infermieri Diani, Penzo e Escher.

L'uomo Francesco Sergas, di 60 anni, abitante in via Carmelitani 14, è ora ricoverato al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Egli era stato colto da malore mentre si trovava nel bagno. I familiari hanno telefonato subito alla Cri.

Per le feste niente asporto rifiuti

Il Comune di Trieste informa che durante le giornate festive di domenica 31 ottobre, lunedì 1 novembre e mercoledì 3 novembre il servizio asporto immondizie non verrà effettuato. Si invitato pertanto i cittadini a utilizzare al meglio i contenitori dei rifiuti depositando negli stessi il solo materiale putrescibile e di voler trattenere provvisoriamente in casa gli altri rifiuti come bottiglie, barattoli, cartoni, imballaggi ecc.

Drigani a Milano per la lista P2

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Oliviero Drigani è partito all'alba di ieri in macchina per Milano, dove ha avuto un lungo colloquio con il collega Roberto Dell'Osso. L'incontro dei due magistrati dovrebbe essere in riferimento a Licio Gelli e alla lista P2 nonché alla vicenda che si concluse con la tragica morte sotto un ponte londinese del finanziere Roberto Calvi.

Si inaugura oggi il busto di Santin

Oggi alle 16, nel seminario vescovile di via Besenghi, si terrà la cerimonia per lo scoprimento del busto bronzeo di mons. Antonio Santin, opera pregevole di Marcello Mascherini. Quindi lo storico mons. Silvio Tramontin, dell'Università cattolica di Milano, rievocherà la persona e l'opera dello scomparso arcivescovo.

Frutti di mare alla mostra in Fiera

Da ieri è in corso, nell'ambito della Mostra del mare, una serie di «giornate gastronomiche» a base di frutti di mare preparati dalla Cooperativa maricoltori Alto-Adriatico e di specialità della cucina tipica romagnola.

Caccia al tesoro per automobilisti

Domani si svolgerà la seconda caccia al tesoro organizzata dall'Automobile club con partenza e arrivo in piazza Unità d'Italia. La caccia, dotata di ricchi premi, si farà nelle strade cittadine e includerà prove di sicuro divertimento sia per i concorrenti sia per gli spettatori. A coloro che assisteranno all'arrivo dei concorrenti all'ultima tappa sarà riservata una sorpresa. La partenza è prevista alle 9 e l'arrivo intorno alle 13.

UN ESPOSTO AL MINISTERO PER IRREGOLARITÀ

Supplenti senza stipendio Contestato il provveditore

Sono ancora senza stipendio i supplenti annuali della scuola triestina. C'è stato uno sciopero ieri per questo motivo, indetto da Cgil, Cisl e Uil-scuola: una delegazione d'insegnanti si è recata dal Provveditore per chiedergli d'intervenire urgentemente. 180 milioni — ha annunciato il provveditore — sono ora arrivati da parte del Ministero. Ma la cifra è del tutto insufficiente per coprire fino a fine anno gli stipendi dei 104 supplenti in attesa.

I fondi ministeriali esauriscono solo gli stipendi di settembre e parte di quelli di ottobre; i sindacati confederali hanno perciò invitato il Provveditore a informare il ministero dello stato di mobilitazione in cui permangono gli insegnanti triestini finché la questione non sarà risolta.

Quanto alle vertenze che agitano i dipendenti della scuola in questo primo trimestre, la Cisl ne ha aperta una direttamente col Provveditore agli studi presentando nei suoi confronti un esposto al ministero della pubblica istruzione. Con questo atto, che potrebbe sfociare anche in qualche iniziativa presso la magistratura ordinaria, la Cisl lamenta violazioni di disposizioni normative, inadempienze e omissioni d'atti d'ufficio.

Sotto accusa in particolare l'interpretazione errata che il Provveditore avrebbe dato alla circolare ministeriale applicativa della legge sul precariato, e che ha fatto sì che gli incaricati che dovevano essere immessi in una classe di concorso (ad esempio: lettere alla scuola media) siano invece finiti in un'altra. Un altro motivo di denuncia è per il sindacato la mancata pubblicazione all'albo delle nomine dei supplenti nelle scuole medie, per cui gli interessati non hanno potuto avvalersi in tempo di un eventuale ricorso.

Nel suo esposto la Cisl denuncia anche la procedura per l'utilizzazione del personale soprannumerario della scuola media e la non convocazione in alcune occasioni, della commissione sindacale, come previsto per legge. I docenti danneggiati sono invitati dal sindacato a rivolgersi alla sede di via San Spiridione 7.

■ TESSERE BUS — Il Comune di Trieste informa che, per motivi di ordine tecnico, la distribuzione delle tessere di abbonamento al bus per i pensionati con la «minima» dell'Inps, nei Centri civici di Città Nuova-Barriera Nuova, San Vito-Città Vecchia, Chiadino-Rozzol, Servola-Chiarbola e San Giovanni verrà effettuata nel pomeriggio, dalle ore 16.30 alle 19, anche oggi, martedì e giovedì.

STATO CIVILE

NATI: Federico Della Valle, Walter Musizza, Elena Armilli.

MORTI: Iordan Alcide, 69 anni; Sut Anna in Bedalov, 60; Apollonio Marcello, 67; Pribaz Ernesto, 79; Daveri Giuseppe, 74; Nindler Ernesto, 80; Budicin Maria ved. Benussi, 86; Russignan Giuseppina, 81; Giacca Francesco, 65; Fiamini Iolanda in Pettinello, 79; Bertoni Luigia in Grahor, 67; Bertocchi Giuseppina in Germani, 59; Pastorsich Giovanni, 73; Concion Arma ved. Ellero, 90; Rustja Massimiliano, 77; Sotti Enrico, 67; Mori Marcello, 73; Leban Fulvia ved. Colombo, 69.

CALENDARIETTO

Oggi: San Germano. — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 16.56; la luna si leva alle 16,23 e cala alle 3.48.

Ieri: temperatura massima gradi 18,1; minima gradi 15,1; pressione millibar 1028,8 stazionaria, umidità 50 per cento; vento km 25 da Est-Nord-Est con raffiche a 48.

Maree oggi: alta alle 8.01 con cm 52 e alle 20.29 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 1.41 con cm 37 e alle 14.29 con cm 47 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza dell'Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39 (tel. 790857); piazza dell'Unità d'Italia 4 (tel. 60958); via Commerciale 26 (tel. 421121); piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) (tel. 823831); viale XX Settembre 4 (tel. 796363); via Bernini 4 (tel. 794189). Sistiana (tel. 299751), Opicina (tel. 213718) e Muggia, lungomare Venezia 3 (tel. 274998) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4. Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

DOPO LONGERA E CATTINARA

Si estende a Coloncovez la guerra degli espropri per la grande viabilità

Dinanzi al pianto di Giovanna Saule, l'anziana proprietaria di una vecchia casetta, in via del Castelliere, neppure ieri i tecnici della ditta Vellani hanno proceduto alla verifica dello stato di consistenza dei terreni, nel rione di Santa Maria Maddalena Inferiore (Coloncovez), dove dovrà passare la superstrada.

Ieri l'operazione di verifica, che coincide con la presa di possesso da parte della ditta Palmieri, appaltatrice dei lavori della superstrada, doveva riguardare anche le abitazioni e i terreni di Antonio Tugliach ed Ernesto Petaros. I due però hanno sbarrato la strada ai tecnici, i quali hanno desistito dal loro compito mentre — per accordi intervenuti precedentemente — non sono state chiamate le forze dell'ordine.

Stamane intanto si svolgerà in prefettura una riunione incentrata sul problema dei proprietari delle sei case, nel comune censuario di Santa Maria Maddalena Inferiore, che dovrebbero essere abbattute per lasciar spazio alla superstrada. Nella segreteria del Comune di San Dorligo sono stati intanto depositati gli atti espropriativi per la realizzazione del terzo lotto-stralcio della grande viabilità. Gli interessati possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte in carta bollata entro il 13 novembre.

In relazione all'incontro avvenuto tra parlamentari e associazioni che rappresentano il diritto degli espropriandi, l'on. Tombesi, in una nota, rileva di non aver mai affermato che particolari contropartite devono essere previste per la minoranza slovena, sostenendo invece che il problema degli espropri non può essere diverso, riguardi esso la maggioranza nazionale o la minoranza. Da parte sua, Alleanza Contadina osserva in merito che in quella sede il parlamentare democristiano, pur non menzionando l'aggettivo «slovena», si era riferito chiaramente alla popolazione del Carso, che appartiene in gran parte a questo ceppo etnico.

Defilée di pennuti alla Marittima



Uccelli di gabbia e da voliera in esposizione alla Stazione marittima. E' stata inaugurata ieri pomeriggio la IX Mostra ornitologica di Trieste, che resterà aperta fino a domenica 31, dalle 8 alle 20. Quest'anno sono presenti 600 tipi di volatili, di cui un centinaio insigniti del tricolore, il massimo riconoscimento della Federazione Ornitologica internazionale. Abbinato alla mostra è il concorso di disegno riservato agli alunni delle scuole. (Italfoto)

In libertà l'investitore che fuggì in via Flavia

Il meccanico Alberto Boncompagno, 25 anni, via dei Giardini 50, è stato posto in libertà provvisoria. Il fatto che portò al suo arresto alla serata di sabato scorso quando, in via Flavia, investì con la propria auto la motoretta di Gianfranco Cosentini, 20 anni, da San Dorligo della Valle. La ragazza che era sul sellino posteriore, Lucia Zotto, 18 anni, via Di Vittorio 12/1, morì due ore dopo.

Dopo il terribile impatto, Boncompagno si diede alla fuga ma più tardi si presentò ai carabinieri di Muggia, che lo dichiararono in arresto. Poiché la procura della Repubblica gli aveva negato la libertà provvisoria, Boncompagno ricorse al Tribunale della Libertà, e il presidente dott. Alessandro Brenci ha ordinato la scarcerazione del giovane, motivando la decisione con il fatto che si tratta di un incensurato, che non è più possibile l'inquinamento delle prove e, per di più, è presumibile che egli non compia altri reati del genere.

Un furto da 4 milioni in una casa di Barcola

Amaro ritorno a casa, dopo un'assenza durata una settimana, per la pensionata Zora Znidaric vedova Danieli, di 73 anni, abitante nel rione di Barcola, in via Bonafata 21. Mentre era assente la donna, ignoti ladri hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento.

I ladri hanno rubato il libretto della pensione e un libretto di risparmio bancario; si sono anche impossessati di una pelliccia di persiano color nero, di un servizio di bicchiari di cristallo (48 pezzi) e un servizio, pure di cristallo, per la frutta. Con la fragile refurtiva (avevano avuto tutto il tempo di imballare la cristalleria) e la pelliccia, i ladri si sono allontanati senza lasciare utili tracce per la polizia. I danni sono di quattro milioni.

■ FOGLIO DI VIA — Quattro cittadini jugoslavi sono stati denunciati dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura per trasgressione al foglio di via obbligatorio.

GIORNALE DI TRIESTE

UNDICI VOTI FAVOREVOLI, DIECI CONTRARI

Provincia: torna la quiete e passa il piano di sviluppo

I sei consiglieri democristiani si sono astenuti - Il documento alla giunta regionale

Il Consiglio provinciale ha vissuto l'altra sera la sua prima notte di quiete. Dopo le tempestose sedute precedenti i consiglieri, stavolta, si sono lasciati a mezzanotte e mezzo in un clima decisamente più morbido del solito.

Il Consiglio ha infatti approvato la relazione della giunta su quel che può essere definito il piano provinciale di sviluppo. Undici voti favorevoli, quelli dei partiti che sostengono la coalizione, dieci contrari (Pci, Us, Mt e Msi), sei astensioni, tutte democristiane.

Il documento è così passato per essere inoltrato alla giunta regionale. Toccherà a questa, infatti, esprimere il giudizio definitivo sull'ammissibilità del piano.

Un piccolo «giallo» è stato inoltre indirettamente evitato dall'intervento del capogruppo comunista Ezio Martone. Il leader dei «meloni», Bruno Cavicchioli, aveva infatti in serbo una serie di emendamenti alla relazione della giunta che avrebbero potuto far traballare la coalizione.

Il più importante di questi riguardava l'accenno agli effetti del trattato di Osimo, notoriamente bestia nera della Lista. Nel documento si parla di «impossibilità di trascurare la sua parte economica». Notazione molto vera, cui però è stata sposata la dicitura «eventuali forzature che impongano alla città uno sviluppo legato solamente e indissolubilmente al mondo balcanico diventerebbero antistoriche ed esplosive nel tessuto sociale cittadino».

Si tratta sicuramente del documento più in linea con le posizioni della Lista per Trieste fra quanti siano mai passati al vaglio degli organi elettivi della città.

Martone, e non poteva fare altro, vi ha sparato a zero, rilevando la contrapposizione, a suo avviso assurda, fra «Trieste europea» e «mondo balcanico». E il suo intervento, lo ha detto in aula il «melone» Gianni Marchio, ha contribuito a togliere ogni perplessità alla Lista. In parole povere, se i comunisti ci sparano sopra, vuol dire che è un bel documento. Cavicchioli, così, non ha avanzato la proposta che teneva nel taschino di annullare tutta questa parte, e il documento è passato.

Altrimenti la giunta, e segnatamente il Psi (che già è andato molto, molto lontano parlando di «mondo balcanico» in quei termini) difficilmente avrebbe accettato le variazioni.

E sarebbe stata bagarre.

Inserimento handicappati La delibera è approvata

La delibera Cee-handicappati è passata. A favorire la soluzione della spinosa questione è stato l'atteggiamento dell'assessore Angela Paludetto, che ha tolto dal testo del documento alcune parti, quelle che avevano scatenato due mesi di baruffe e discussioni.

La giunta ha così accettato alcune delle obiezioni mosse dalle opposizioni; il risultato è stato che è passata col voto favorevole di quasi tutti (solo tre astensioni) la delibera che prosegue sulla strada dell'inserimento lavorativo degli handicappati e riassume gli operatori altrimenti in difficoltà. Il documento d'intenti sul futuro del programma, invece, è stato approvato con l'astensione delle opposizioni.

La Paludetto, in pratica, ha tolto dalla delibera le parti che facevano sospettare una differenziazione tra handicappati fisici e psichici. In tal modo è riuscita a guadagnarsi la parziale approvazione degli altri gruppi, e su una delibera di questa importanza aver raggiunto una sostanziale unità di intenti è risultato assai positivo.

L'aria più respirabile del solito che ha caratterizzato il Consiglio provinciale dell'altra sera ha reso sicuramente più godibili le perle che, immancabilmente, saltano fuori dall'aula. La più simpatica è stata un testa a testa tra i capigruppo del Pci (Ezio Martone) e del Msi (Aldo Debelli). Ecco la cronaca.

Sull'argomento handicappati Debelli presenta un ordine del giorno più che sensato. Il Pci lo legge, per ovvi motivi non lo può sottoscrivere ma, essendo d'accordo in toto, lo riscrive su altra carta e, a sua volta, lo presenta. La Paludetto ironizza su questo punto: «Noto con piacere che il Msi è finalmente entrato nell'arco costituzionale, visto che il Pci ha ricopiato il suo ordine del giorno».

A Debelli salta la mosca al naso. «Queste considerazioni — attacca — l'assessore Paludetto le farà al Consiglio di Bolunz, se mai vi verrà eletta». E Martone, bella la battuta, dice: «Ho piacere che Debelli parli di Bolunz e non di Bagnoli».

Non è finita. Quando parla Dario Locchi, capogruppo democristiano, arriva di nuovo l'ironia sul connubio Pci-Msi. E stavolta Martone si arrabbia. Con voce decisa, dice: «Soltanto un pazzo può disconoscere il grande lavoro che fa in questo Consiglio Debelli. Non dimentico che fa parte del gruppo che oggi ha commemorato la marcia su Roma, ma, dal punto di vista amministrativo, il Pci sarebbe partito ben poco affidabile se disconoscesse il valore e l'importanza dell'opera di Debelli, specie in riferimento a questo argomento».

È un riconoscimento ufficiale che Debelli sicuramente merita. Ciò non toglie, però, che venga da un comunista. E Martone, infatti, tra il serio e il faceto, dice di sperare che per questo il Msi non si arrabbi col suo consigliere.

In un clima finalmente ovattato dal fairplay Debelli tossicchia, si schermisce **P. C.**

QUATTRO HANNO CONFESSATO UNO SI PROTESTA INNOCENTE

Imminente il rinvio a giudizio dei punk che colpirono il vigile

Tra giorni il giudice istruttore Vincenzo Colarieti dovrebbe firmare l'ordinanza di rinvio a giudizio dei cinque punk che secondo l'accusa nella notte dell'8 settembre aggredirono e percossero selvaggiamente il vigile urbano Gino Canetti.

Si tratta di Roberto T. di 15 anni del quale si dice che è seriamente ammalato, Francesco Carbone 20 anni, via Gorizia 32, del coetaneo Alessandro Floridia, via D'Alviano 80, Sandro Simonutti, 18 anni, via Politi 5 e Stefano Pettirosso 19 anni, via Milano 7.

L'episodio è noto: alle 2 di notte dell'8 settembre il vigile di servizio in Municipio fu chiamato in piazza Unità dove alcuni ragazzi stavano ascoltando della musica proveniente a tutto volume da un registratore.

Canetti intimò loro di smetterla, ma un gruppetto di giovani lo atterrò malmenandolo con pugni e calci.

Quattro degli indiziati resero ampia confessione, mentre Pettirosso dichiarò, e continua a dichiarare, di essere intervenuto per allontanare gli aggressori dal vigile.

Il giudice Colarieti dovrebbe incriminare i cinque per lesioni aggravate, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza e disturbo della quiete delle persone.

Il vigile Canetti si è già costituito parte civile con il patrocinio dell'avvocato Riccardo Ghezzi.

Baiamonti: offerte

Continuano a pervenire le offerte per le famiglie di via Baiamonti rimaste senza tetto.

L. S.	10.000
Annamaria Giacomini	10.000
Paolo Luci	10.000
N. N.	50.000
Anita Colombi	10.000
Stelio Tenci	20.000
N. N.	20.000
Maria de Schiller	50.000
Pellegrini-Campitelli	5.000
Lucia Apollonio e T. D.	20.000
Aldo Ciari	50.000
Maria Bertuzzi	5.000
Mario Burlo	10.000
Marzia Miani	20.000
N. N.	100.000
N. N.	20.000
Luciano Kvar	10.000
Giuseppe Prezzi	10.000
I colleghi di Annamaria Richter	143.000
N. N.	30.000
ERVO	50.000
N. N.	20.000

OTTAVO CENTENARIO DI SAN FRANCESCO

Mostra al Bastione fiorito nel nome del «poverello»

Espongono 184 artisti di tutta la regione

La validità del messaggio di San Francesco, alle soglie del duemila, e la presenza della pittura sacra nel Friuli-Venezia Giulia, trovano concomitante riscontro nella mostra regionale di pittura sul tema francescano, che conclude le manifestazioni dell'ottavo centenario della nascita del santo patrono d'Italia.

La rassegna-concorso, inauguratasi al Bastione fiorito nel Castello di San Giusto, dove rimarrà aperta fino al 6 gennaio, vede esposte opere di 101 artisti della provincia di Trieste, 48 di Udine, 26 di Gorizia e 9 di Pordenone.

Le quattro opere giudicate migliori da una commissione, «La predica agli uccelli» di Monai, «La Verna» di Porro, «Delle realtà di San Francesco» di Poz, «San Francesco — la fede ha vinto il dolore» di Stocca, saranno collocate in altrettante chiese della regione.

Alla cerimonia d'inaugurazione, hanno preso la parola il commissario dell'azienda di soggiorno Santin, il presidente del comitato per le celebrazioni, Mezzena, l'assessore regionale Rinaldi, il vescovo, Bellomi, e il curatore della mostra, Molesi.

«La mostra — è stato detto — segue le ragioni della mente e del cuore».

E nel tagliare simbolicamente il nastro, il vescovo Bellomi ha concluso: «La mia forbice ha due lame: la riconoscenza e l'ammirazione. Spero che il linguaggio artistico sappia far nascere in tutti i visitatori questi sentimenti nei confronti di San Francesco».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anita Milano-Saccomani nel I anniversario (30/10) da Lucio Saccomani 50.000 pro Pro Senectute; da Margherita e Bianca Milario 100.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Nereo Rosich nel II annversario (30/10) e di tutti i loro cari dalla mamma e sorella 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore e 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia Matassi ved. Vidal nel III anniversario dalla figlia Bianca con il marito Nino 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bianca Stuparich nel XXXIX anniversario (24/10) dai nipoti Giovanna, Giordana e Giancarlo 20.000 pro Casa di riposo F.lli Stuparich (Sistiana).

In memoria di Giogio Stubel nell'XI anniversario (28/10) da L.S. 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (padiglione spastici).

In memoria di Mario Bernetti nel XII anniversario dalle sorelle e fratelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Krisciach nel I anniversario (29/10) dalla cognata e cognato 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renata Dall'Oglio (19/10) dalla famiglia Ghietti-Strutti 10.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Augusto Protti nell'VIII anniversario (29/10) dai familiari 20.000 pro Borsa di studio Francesco Bonmassar (Ospedale maggiore).

In memoria di Alberto Ursich per il compleanno (27/10) dai familiari 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Domenico Contento nel XX anniversario dalla moglie Romana Contento 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marinella Sabadin nel V anniversario dal figlio Giuseppe Crasso 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna e Fabio Minca da Angela e Giusto Gallone 10.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria dei defunti da Silvana Bonato 10.000 pro Mani tese.

Da parte di Maria Coselli 30.000 pro Fao (Roma).

In memoria di Maria Diracca da Cassandra Bon Kuch 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Frida Dereja Giordani da Vittoria 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Doneaud da Moreno Moro 20.000 pro Enpa.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Colubig-Turco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna De Boni dalle famiglie Casasola, Jacobini, Geadi 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del mar. Armando Franzin dai colleghi del servizio commercio della nuora Viviana 40.500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Albina Schilan ved. Fabris dalle famiglie Dorigo-Tomasi 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alba Agnoletto ved. Furlan dalle figlie 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Antonia Feller da Cassandra Bon-Kuch 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria dei loro defunti da Gina e Giordano 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nucci Coronica dall'amica Edmea 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei defunti da N. N. 10.000 pro Astad.

In memoria di Eugenia Valdemarin ved. Grusovin dalla fam. Zemanelli 20.000, da Maria Rigo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ada Apollonio, Solidea Avon, Dolores Candotti, Anita Colombi, Guido Nider, Elsa Sossi, Sofia Sancin, Nerina Semitecolo 80.000 pro Aia spastici; dalla fam. Lorenzi 10.000, da Silvana Gigli 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Daniele Luxa e della nonna da Guido e Gabria Rendi 15.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni e Nino Marchesan dai nipoti e cugini 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Novellina Mion dagli artisti del coro del teatro Verdi 70.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nora Möller da Maria e dott. Lodovico Vernar 50.000 pro Cri (sezione femminile); da Laura Porges-Monneray e Ina Howard 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Nandy e Nadia Ragusin 25.000 pro Uildm.

In memoria di Oreste Mottica dai colleghi Sip 188.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Anna Minca dalle colleghe Semeraro, Medizza, Gasparini, Leghissa, Marassi, Milossi, Mier 35.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Teo Ptaczek dai nipoti e cognate 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 150.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Agostino Pittioni per i defunti dai suoi cari 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Frida Reya Giordani da Maria Grazia e Giorgio Redivo 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da M. e G. Miccoli 15.000 pro Opere parrocchiali cattedrale S. Giusto.

In memoria di Harry Sednaoui da Nandy e Nadia Ragusin 25.000 pro Uildm.

In memoria di Anna Cattarini-Sovrano da Giulio Sovrano 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Tagliapietra dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Franco Ulaga dalla moglie 50.000 pro Divisione otorinolaringoiatria Ospedale maggiore.

In memoria di Amalia Visintin Cernigoi dal marito Marcello 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalla figlia Laura 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); dalle sorelle Cristina e Mary 25.000 pro Casa famiglia handicappati Opicina, 25.000 pro Cri (pronto soccorso), 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dal fratello Nico 50.000, dalla cognata Ici 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Chiasalotti-Bernetti 30.000 pro Casa di riposo S. Domenico.

In memoria di Antonia Zucchini da Jenny Ruaro 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvano Zolia da Paola Cioni 10.000 pro Divisione neurochirurgica Ospedale maggiore.

Per una grazia ricevuta da N.N. 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso), 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria del fratello Oreste Mottica da Ida e Eugenio Petronio 30.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria dei defunti da N.N. 10.000 pro Enpa.

In memoria dei cari defunti da Sofia Marconi n. Urso 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei genitori, parenti e amici defunti da Nelly Clifton 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo dé Paoli (poveri).

Lo specchio dei prezzi

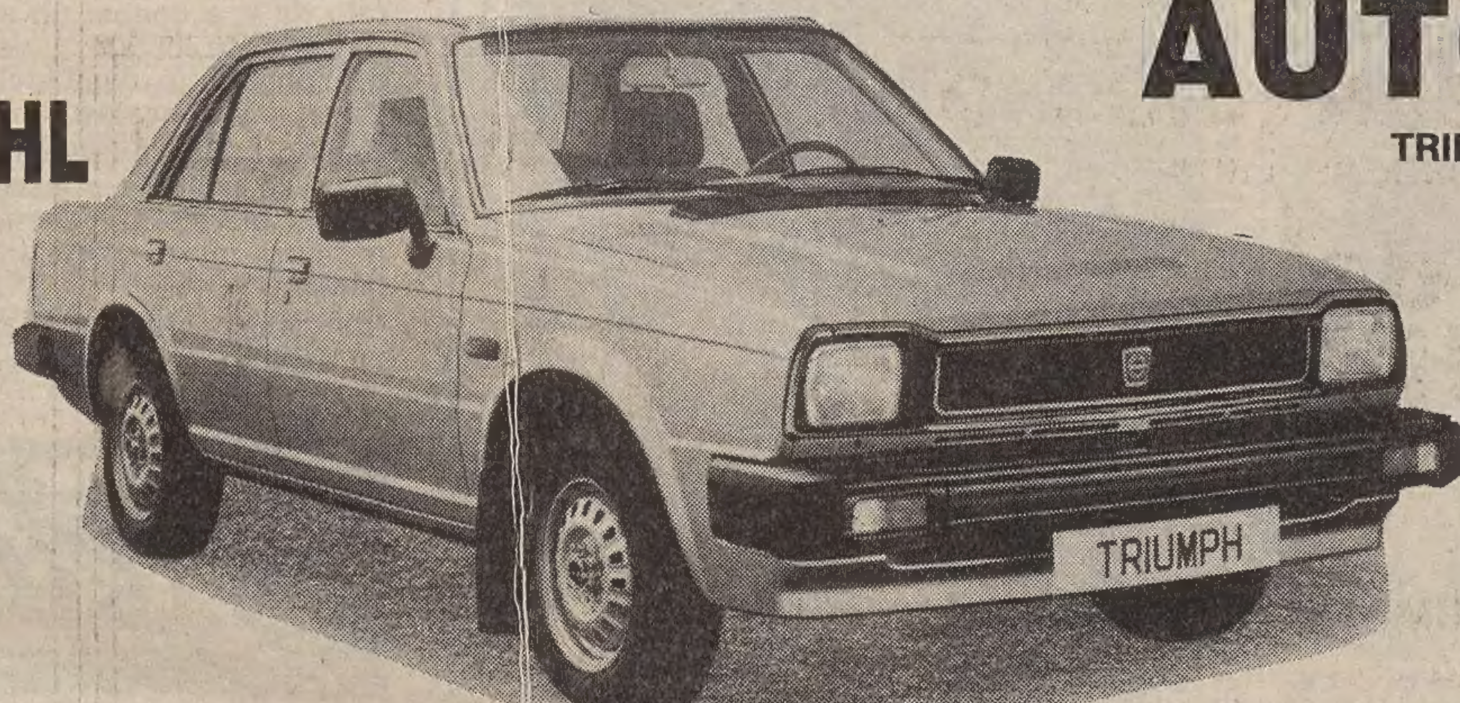
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2600	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	800	(800)	1500	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	500	(300)	700	(500)
CETRIOLI	—	(—)	900	(—)
CICORIA CATALOGNA	350	(600)	700	(700)
RADICCHIO VERDE	400	(1500)	2700	(5000)
FAGIOLINI	800	(—)	2000	(—)
LATTUGHE	2000	(1400)	2500	(3000)
MELANZANE TONDE	400	(—)	1000	(—)
PATATE	200	(—)	480	(—)
POMODORI	500	(—)	1200	(—)
PREZZEMOLO	650	(1000)	1000	(1400)
SEDANO VERDE	650	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(1000)	1500	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
MELE	200	(—)	900	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PERE	350	(—)	1200	(—)
BANANE	1350	(—)	1500	(—)
UVA	250	(—)	1000	(—)
LIMONI	600	(—)	900	(—)
POMPELMI	1150	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8000	(24800)	22000	(24800)
CEFALI	1200	(1980)	5000	(5600)
GUATI GIALLI	1300	(3600)	5000	(3600)
MOLI	2500	(1900)	10500	(1900)
MORMORE	8000	(18800)	13000	(18800)
ORATE	7000	(24800)	16000	(24800)
PASSERE	800	(3600)	4500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(6800)	7500	(8800)
RIBONI	5000	(12800)	10000	(12800)
ROSPO (CODE)	10500	(—)	12000	(—)
SARDELLE	560	(2800)	2070	(3600)
SARDONI	1215	(3980)	3570	(3980)
SGOMBRI	1200	(2800)	5000	(3200)
TONNI	3000	(9800)	3500	(9800)
TROTE	2000	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(8800)	11000	(12800)
CANOCE	6000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	7500	(8000)	7500	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	13000	(18800)	13000	(18800)
SEPPIE	2200	(3980)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 29.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 29.10.1982.



GIORNALE DI TRIESTE

RICORRENZE DI NOVEMBRE

I riti e gli orari dei giorni festivi

Solenni celebrazioni in cattedrale da lunedì a mercoledì - Cerimonie patriottiche - Negozi

CELEBRAZIONI LITURGICHE — Lunedì 1.o novembre, solennità di Tutti i Santi, nella cattedrale di San Giusto, con inizio alle 10 messa presieduta dal vescovo e investitura del nuovo canonico mons. Mario Cosulich, già parroco di San Giacomo Apostolo. **Martedì 2, commemorazione dei defunti,** concelebrazione in cattedrale, con inizio alle 10, della messa presieduta dal vescovo; con inizio alle 11.45 messa per i Caduti celebrata dal vescovo; con inizio alle 15.45, nel cimitero comunale di Sant'Anna, messa in suffragio di tutti i defunti celebrata dal vescovo; benedizione delle tombe dei vescovi e dei sacerdoti al campo IX; con inizio alle 20 veglia di preghiera in preparazione alla solennità di San Giusto. **Mercoledì 3, solennità di San Giusto, Patrono della città,** in cattedrale, con inizio alle 10, concelebrazione della messa pontificale presieduta dal vescovo; con inizio alle 18 vesperi pontificali.

CERIMONIE PATRIOTTICHE — Martedì 2 novembre, alle 11.30 a cura del comando di presidio deposizione di Corone d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Renderanno gli onori un picchetto in armi con lo standardo dei Lancieri di Firenze, la banda della Brigata «Gorizia», una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali, sodalizi combattentistici e alunni delle scuole. Seguirà la messa in cattedrale. **Mercoledì 3,** anniversario dello sbarco dei Bersaglieri, a cura della sezione «Enrico Toti», un corteo si formerà alle 15.30 presso il sacrario di Oberdan e, preceduto dalla fanfara, sfilerà per via Carducci, via Imbriani, corso Italia e piazza dell'Unità; in riva del Mandracchio, alle 16.30 una lapide verrà apposta alla lapide commemorativa dello storico evento. Con inizio alle 17.30 le fanfare del Battaglione «Jamiano» e della «Toti» terranno un concerto in piazza dell'Unità.

NEGOZI E PUBBLICI ESERCIZI — Lunedì 1, chiusura di tutti i negozi tranne panetterie, pasticcerie, gastronomie e rosticcerie. Latterie, panetterie e fiorai potranno essere aperti di mattina. **Mercoledì 3,** tutto chiuso tranne pasticcerie, gastronomie e rosticcerie. Apertura antimeridiana facoltativa per fiorai e panettieri. Dal canto suo l'Associazione panificatori precisa che lunedì 1 i panifici saranno aperti fino alle 13, martedì 2 effettueranno la doppia panificazione e mercoledì 3 chiuderanno tutto il giorno.

Per gli esercizi pubblici è prevista lunedì, martedì e mercoledì la facoltà di derogare dalla chiusura settimanale.

Fiorai e venditori ambulanti di fiori freschi presso i cimiteri hanno facoltà di osservare l'orario normale nelle giornate festive comprese tra l'1 e il 5. **Oggi e sabato prossimo i negozianti che chiudono normalmente il sabato hanno facoltà di tenere aperto.**

SEGNALAZIONI

L'insegnante cambiata

Care segnalazioni a nome dei genitori degli alunni della classe IV B della scuola «Slataper», desidero segnalare la situazione in cui siamo venuti a trovarci in questi giorni — a un mese dall'inizio dell'anno scolastico — e che ci ha costretto a tenere a casa tutti i nostri bambini da mercoledì scorso.

Con improvvisa comunicazione sul diario siamo stati informati che la classe avrebbe avuto un'altra insegnante. Ci siamo presentati davanti al direttore didattico e al provveditorato agli studi per chiedere che ai nostri figli venisse assegnata nuovamente la medesima insegnante, che da ben tre anni è con i nostri bambini e ne conosce buone qualità e difetti, sa valutare le loro possibilità e in più circostanze ha contribuito a creare tra famiglia e scuola un rapporto di collaborazione. Questo rapporto che crediamo così importante, crolla per il puntiglio di un'altra insegnante e per l'inflessibilità del provveditorato.

E anche se fino a questo momento abbiamo avuto le prove che un sindacato dei bambini non esiste, speriamo ci sia sempre qualcuno che lotti per i loro diritti. Adriana Depase Zonta.

Due richieste all'Act

Ben 405 firme figurano in calce alla seguente lettera:

I sottoscritti, abitati nei rioni di Valmaura e Servola, chiedono agli organi competenti dell'Azienda consorziale trasporti che venga istituita ancora una fermata per la linea «29» in via del Carpineto, all'altezza del complesso residenziale «La agavi».

L'attuazione di tale progetto permetterebbe agli utenti della zona interessata di usufruire della linea «29» in sostituzione o/e in alternativa alla linea «10», soluzione questa auspicata da una fetta sempre più consistente dell'utenza.

In tal modo l'Act potrà stabilire con rilievi statistici il consenso del pubblico a tale innovazione e quindi optare, con tali dati a disposizione, per una sistemazione definitiva dell'attuale deviazione, causata dai lavori di scavo in via dei Soncini — ipotesi pure auspicata dai firmatari.

Parallelamente si propone l'istituzione di una linea «29» sbarrata che provvede a servire la zona di via dei Soncini, molto frequentata dal pubblico. Memori dell'attenzione che in passato l'Azienda consorziale trasporti ha riservato ai suggerimenti per miglioramento del servizio provenienti dai cittadini, si confida in un pronto interessamento.

Piccolo albo

Telefoni al numero 567397 il cortese rinvenitore di un borsellino blu contenente un portachiavi e un accendino nuovo. Lo ha smarrito una nostra lettrice invalida che è pronta a ricompensare chi glielo farà riavere.

Commercio al minuto ieri e oggi

In relazione a quanto è stato pubblicato nel «Piccolo» di mercoledì 27 ottobre, l'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia, in nome e per conto delle rappresentanze dell'Unione commercianti di Trieste e dell'Associazione commercianti di Gorizia, che furono con essa presenti all'incontro di martedì 26 alla Regione con gli assessori Rinaldo Bertoli, Sergio Coloni e Dario Rinaldi, per un approfondito scambio di idee sulla crisi del commercio conseguente ai recenti provvedimenti restrittivi sui passaggi di frontiera adottati dal Governo jugoslavo, smentisce nel modo più formale e categorico che nel corso dell'incontro, da parte dei rappresentanti del commercio, sia stato «recitato un parziale mea culpa», né che sia stata pronunciata alcuna frase che potesse essere interpretata in tale senso, con riferimento sia al passato che al presente, nei riguardi del delicato ed importante problema posto in discussione dai rappresentanti regionali.

I delegati delle categorie commerciali hanno invece rilevato ed illustrato gli sforzi d'adeguamento, di trasformazione e di colossali investimenti effettuati dalle aziende commerciali per affrontare le esigenze di mercato venutesi a determinare già alla fine degli anni '60, con riguardo al sempre più accentuato ricorso degli jugoslavi ai servizi commerciali di Trieste e di Gorizia, per i loro rifornimenti.

Il commercio triestino s'è adeguato alla situazione di libertà di transito di confine in entrambe le parti, sia quando tale libertà gli procurava un rilevante danno, sia, successivamente, quando tale libertà ha determinato l'insorgere d'una vera e propra nuova forma di commercio, quello delle «esportazioni al dettaglio».

Tutto ciò è stato fatto rilevare ai rappresentanti dell'amministrazione regionale, ai quali sono stati anche comunicati alcuni effetti economici meno noti della situazione, e cioè l'importo ridistribuito su tutto il resto d'Italia per l'acquisto alla produzione dei prodotti rivenduti al dettaglio ai cittadini jugoslavi (importo che s'aggira sui 2/3 di quello globale acquisito), nonché l'entità della spesa degli abitanti della parte orientale della regione (soprattutto Trieste, Gorizia e Monfalcone) per l'uso dei servizi turistici, ricreativi, sportivi, d'impiego del tempo libero e di week-end, effettuati in Istria, in Dalmazia e, in generale nella Jugoslavia nord-occidentale.

Non corrisponde assolutamente al vero quanto è affermato e cioè che «i commercianti hanno riconosciuto molti errori». Infatti, nel corso dell'incontro, non solo da parte dei delegati dell'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia e delle due organizzazioni provinciali di Trieste e di Gorizia non è stato assolutamente riconosciuto alcun errore commesso dalle categorie mercantili sul problema in discussione, ma non è neanche stato in alcun modo accennato a qualcosa che potesse essere interpretato in tale senso.

(P.R.) *Il «Meaculpa», nel contesto generale dell'articolo, significava che anche i commercianti hanno concordato sulla necessità di rivedere in qualche modo le scelte del passato e di riassestare l'offerta su un piano qualitativamente diverso.*

Questo ci è sembrato un importante segnale di novità emerso dall'incontro alla Regione. Quanto all'abnorme rigonfiamento del dettaglio, al «bubbone» cui si accenna nell'articolo, riteniamo vi siano responsabilità più vaste di quelle legate alla pura concessione della licenza commerciale. A meno che i commercianti non vogliano ora affermare di averle «subite» quelle licenze, che in dieci anni hanno fatto comparire nel centro città almeno 400 nuovi negozi.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Il futuro dell'Aquila

Il giorno 19 ottobre, le notizie pubblicate nel «Piccolo» mi hanno fatto vergognare di essere triestina e italiana.

Sono la moglie di uno dei tanti dipendenti della Raffineria Aquila che ogni giorno aspetta il rientro a casa del marito (l'unico che porta lo stipendio) con il cuore in pena, essendo il nostro futuro, minacciato dalla chiusura della società.

Tutte (o quasi) le forze politiche della nostra città sono in agitazione perché la vicina Jugoslavia ha adottato duri provvedimenti per salvaguardare la propria economia. Però per salvaguardare l'economia triestina con riguardo alla chiusura della Raffineria Aquila, le forze politiche non hanno preso, fino a questo momento, nessuna posizione, né regionale, né nazionale e proteste indignate nel vostro giornale non ne ho ancora lette.

Domando, e spero di avere una risposta, agli uomini politici: le famiglie triestine che dipendono dalla Raffineria non votano forse alle elezioni? Oppure essi pensano che i seggi da loro conquistati siano dovuti ai cosiddetti «jeansinari», gente che con la nostra città a molto poco a che fare? (Lettera firmata).

Gratitudine di ex degenti

Una signora che desidera mantenere l'incognito, già ricoverata nel reparto medicina d'urgenza dell'Ospedale Maggiore, ringrazia il dott. Claudio Parentin, del quale ha potuto apprezzare l'elevata professionalità e la grande umanità, i suoi solerti colleghi e tutto il premuroso personale paramedico.

Mario Erculj esprime profonda gratitudine al dott. Prelog del Sanatorio triestino per l'esito positivo di un intervento. Ringrazia anche il personale medico e paramedico, nonché le suore, per la competenza e il calore umano dimostrati.

Lo stadio cinquantenne

Vecchio e criticato lo stadio comunale di Valmaura, inaugurato il 25 settembre 1932 con la partita Triestina-Napoli, ma capace di accogliere per lungo tempo ancora le maggiori manifestazioni. Nell'anno del cinquantenario si dovrebbero eseguire lavori per accogliere degnamente i tifosi in tribuna e sulle gradinate. Ma anche l'esterno ha bisogno di cure: i marciapiedi e gli ingressi sono disastrati, la targa di marmo con il nome «Pino Grezar» è poco visibile perché contornata da scritte sui muri. Una scritta più grande sopra gli ingressi potrebbe abbellire il piazzale di Valmaura. Antonio Cadelli.

Sorte ignota di un edificio

Care «Segnalazioni», recentemente è stata tolta l'impalcatura attorno a quell'orribile edificio che sta dietro il municipio e si affaccia... senza facciata sulla via Punta del Forno.

L'impalcatura, montata alcuni anni or sono, lasciava supporre (e sperare) che si sarebbe proceduto alla demolizione dello stabile o per lo meno a una sua decente ristrutturazione, in modo da eliminare finalmente quella bruttura in pieno centro cittadino.

Poco tempo fa si è invece provveduto a riparare il tetto e ora tutto è ritornato come prima.

È possibile sapere quale sorte è riservata a questo edificio che certamente appartiene al Comune? S. F.

Gite e soggiorni

Immagine Natura — Per lunedì 1 e mercoledì 3, «Immagine Natura» organizza escursioni naturalistiche guidate, con la presenza di esperti, in Val Rosandra e sul Monte Lanaro. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al 575958 dalle 15 alle 17.30.

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, Rinaldo Derossi parlerà per la società Minerva del libro di Julius Kugy «Dal tempo passato».

Il Pasfa per i Caduti

Il Pasfa deporrà oggi, alle 10.45, una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto; sono invitati il consiglio direttivo e le patronesse. Alla cerimonia sarà presente una rappresentanza di alunni della scuola elementare «F. Venezian».

Capelli ristrutturati

Con i trattamenti personalizzati a protezione keratinica. Per un consiglio o un test epicutaneo telefonare per appuntamento al 771289, «Giorgio» specialisti in trattamenti per capelli e cute, acconciature per signora via della Ginnastica 9.

Da Vog 1 regali

Continua fiono al 15 novembre l'opportunità di acquistare servizi di piatti e bicchieri e fine serie di lampade e porcellane con sconti del 20-30%. Via delle Torri 2.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a produrre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

A Pola lunedì

È anticipato a lunedì, 1.o novembre, il pellegrinaggio a Pola, per la visita al cimitero di Monte Ghiro. È previsto anche un incontro con gli istriani del Circolo giuliano-dalmata di Genova. Le adesioni anche telefoniche, si ricevono dalle 10.30 alle 12.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli istriani.

Panathlon club

Alle 9.30 di domattina, sarà posta, a cura del Panathlon Club di Trieste, una corona alla targa che al campo sportivo militare di Opicina ricorda gli sportivi caduti in guerra.

Immagini piranesi

Una mostra di stampe, dipinti cartoline, fotografie e documenti legati alla storia di Pirano si inaugura oggi alle 17 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani. La rassegna, allestita a cura della «Famea piranesa», si potrà visitare sino al 7 novembre, dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

Marcia del sommacco

Come annunciato, le associazioni Feciscur, Unione sportiva S. Croce e Agesci ripropongono per domani la marcia del sommacco, giunta alla sua ottava edizione. La manifestazione prenderà il via alle 10 dallo spiazzo adiacente il campo sportivo di Santa Croce e si snoderà attraverso il paese e la pineta circostante, lungo sentieri bordati da rossi cespugli, per circa 8 chilometri. La marcia si concluderà alle 12. Seguiranno la premiazione dei partecipanti, al suono della Banda di Santa Croce. È possibile iscriversi sino al momento della partenza.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona al 767333 dalle 19 alle 23 di tutti i giorni.

Gara di briscola

Come ogni sabato si disputa oggi con inizio alle 18, nella trattoria «ex Riosa» di via Gorizia 36, a Gretta, una gara di briscola.

Nozze d'oro

Ad Antonio e Giorgina Marassi, sposi dal 30 ottobre 1932, i due figli, la nuora, il genero, i nipoti, gli altri parenti e gli amici esprimono tanti e tanti affettuosi auguri nella ricorrenza delle nozze d'oro.

Giovanni e Francesca (Fanny) Strukelj festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto della figlia Liliana, dei nipoti Denis e Alida e degli altri parenti. Alle coppie di veterani del matrimonio le nostre più vive felicitazioni.

Fotocrociera

Si informa che la serata di premiazione del concorso fotografico relativo alla crociera sulla M/N Italia, organizzata dall'Universal Italiana di Monfalcone, che avrebbe dovuto tenersi sabato 30 ottobre, è stata rinviata al 25 novembre alle ore 18 alla stazione marittima. Lo spostamento è stato richiesto da numerosi partecipanti per avere più tempo per preparare il materiale per il concorso.

Fior di pelle

Beltrame, la pelle: i giubbetti, le giacche, i blusotti. E naturalmente i montoni, dalle linee nuove o classiche, caldi, leggeri, confortevoli. Beltrame, il fior fiore della pelle, da indossare anche... a fior di pelle.

Sereno variabile

Sereno variabile, poco nuvoloso, nuvoloso, con possibilità di brevi temporali. Ad ogni modo meglio uscire con l'impermeabile, magari scegliendo uno dei nuovi bellissimi modelli da Beltrame: di linea classica o modernissima, sfoderati o foderati in pelo sintetico o pelo-pelo, anche con cappuccio e mantella levabili, double face o trench coat. Da Beltrame, sempre con classe.

Mostre d'arte

Glauco Rozmann alla «Sfera»

Da oggi all'8 novembre prossimo espone nella galleria «La Sfera» di via Pascoli 42, l'artista Glauco Rozmann. La mostra che si intitola «Evoluzione geologica» è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Palazzo Vivante
Largo Papa Giovanni XXIII, 7
ALESSANDRO MLACH
Fotoscultura

Galleria Rossoni
Sala d'Arte Moderna
Espone
MARCELLO SEVERI

Sala d'Arte Moderna
Galleria Rossoni
Espone
MARIA CREGLIA
Dal 1.o al 10 novembre

Collettiva al Caiba «Trofeo San Giusto»

Lunedì alle 18.30, nella sede di via San Nicolò 8 del Caiba, Centro accademico italiano delle belle arti sarà inaugurata la mostra collettiva nazionale «Trofeo San Giusto», abbinata al concorso internazionale di poesia e narrativa «Trofeo Europa 1982». La rassegna si potrà visitare sino al 14 novembre dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

Galleria Cartesius
FEDERICA GALLI
Incisioni

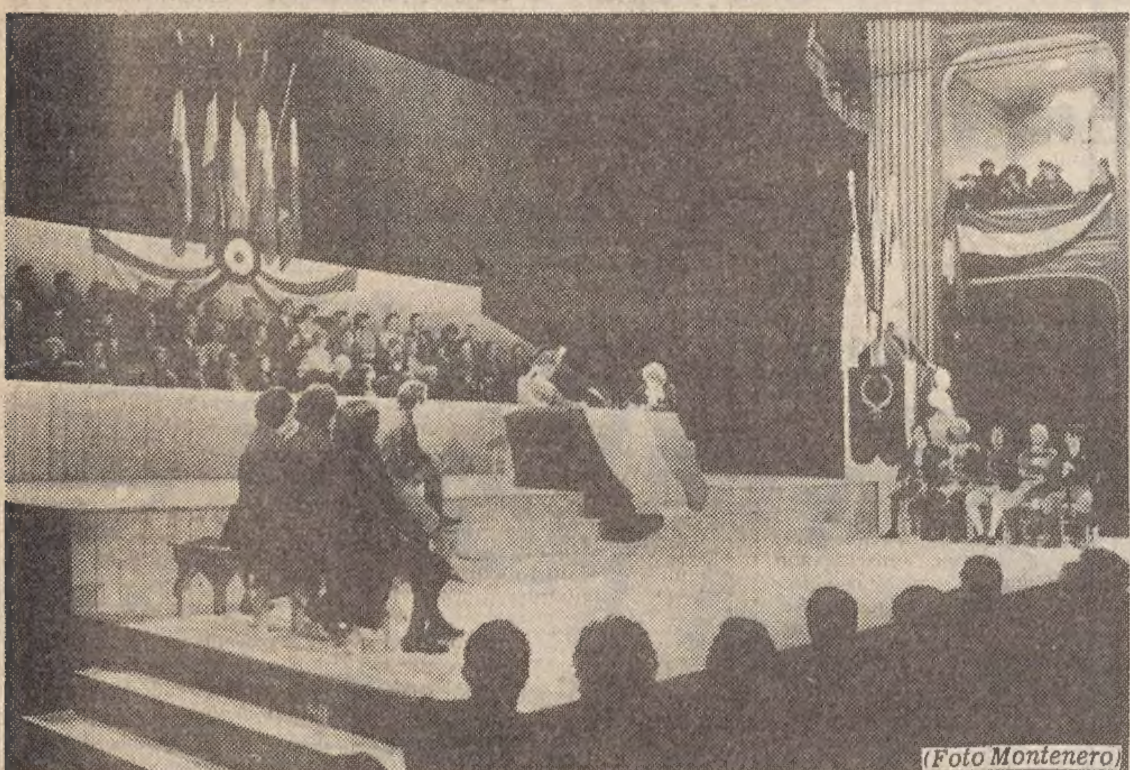
Galleria Rettori
Tribbio, 2
PIERO FRAUSIN

Circolo della Stampa
Espone
FURIO BOMBEN
Ultimo giorno

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA DIFFICILE IMPRESA DI WAJDA PER L'INAUGURAZIONE DELLO STABILE

L'uomo, la storia e la rivoluzione nello scontro Danton-Robespierre


(Foto Montenero)

Caro Amleto, c'è proprio del marcio in Danimarca. E forse, chissà, da qualche altra parte del mondo: metti, negli States di Reagan e Haig, o nell'Urss di Breznev e Zagladin, metti in Libano o nell'Afghanistan, metti dalle parti delle Maldive o dell'Altare della Patria. Metti anche in Polonia, a Varsavia o Danzica o Stettino, si fa per dire, naturalmente...

Caro Amleto, mi sono venute in mente queste (banali) considerazioni nell'assistere alla «prima» dell'attesissimo «L'affare Danton» di Stanilawa Przybysewska, «figlia del pontefice del modernismo polacco», come la definisce in un libro di Feltrinelli il critico Jerzy Pomianowsky (immagino si riferisse a Leon Schiller), spettacolo che ha inaugurato la stagione triestina del Teatro Stabile. Spettacolo atteso per più motivi: per la «scoperta» da parte nostra di una scrittrice che si unisce idealmente alla più conosciuta Triade Gombrowicz-Witkiewicz-Mrozek; per la presenza a Trieste, e in Italia, in questi giorni (ricordiamo il suo pur infelice «Amleto») di una persona di assoluto rilievo artistico, umano e morale, qual è Andrzej Wajda; per i possibili riferimenti che qualcuno opinava rilevare di tra le righe di una «storia» rivoluzionaria ambientata duecent'anni fa con situazioni e fatti e avvenimenti e opinioni di Cronaca (non ancora Storia) assai più recente, ci siamo capiti.

Caro Amleto, proprio perché sappiamo assai bene che il famoso «prence di Danimarca» (qualcuno che ti rassomiglia) è il Signore della Ragionevolezza e della Consapevolezza e non già del Dubbio, come ci è stato invece maldestramente travisato dall'Ottocento romanticheggiante; ebbene proprio Amleto mi appare come il protagonista di questo spettacolo di Wajda; non già Robespierre e Danton che si fronteggiano (per non parlare di Saint-Just), ma un essere al di fuori dell'infuocata e diretta battaglia tra l'estremismo del Terrore, l'ala moderata della superstite rivoluzione borghese, i rigurgiti reazionari appoggiati dall'estero: no, Wajda ha guardato più lontano, ha preso «soltanto» a pretesto il 1789 e gli anni a seguire, ha preso «soltanto» a pretesto (direi) il copione che già vedemmo in scena a Varsavia (e quale Varsavia!...) per tracciare in realtà una metaforica parabola sull'Uomo nei confronti della Storia.

C'è riuscito? Direi a metà. Ma l'impresa, sia chiaro, era improba. Che abbia letto più F. Furet e D. Richet (dal programma, molto bello, sembrano quasi essere un unico autore) piuttosto, non so, che i fondamentali studi di Lefebre e di Soboul, questo è evidente. Così com'è evidente che il «mito-di-Danton» celebrato da Aulard come «eroe nazionale», viene collocato su un piedestallo piuttosto lontano dalla «rivoluzione della miseria» predicata da Michelet.

Bisogna vedere come e qualmente il copione della scrittrice polacca e l'ideazione dello spettacolo di Wajda (peraltro la regia è di un suo fido collaboratore, Maciej Karpinski) corrispondano a una visione oggettiva e «contemporanea» della Rivoluzione francese, fino a quando s'incontrino con la fondamentale scuola degli «Annales» storici di marca sorbonniana. Bisogna vedere, ad esempio, se l'ideale equidistanza fra l'apparente cinismo di Robespierre e l'apparente Avventurismo di Danton sia espressa stilisticamente in uno spettacolo che, a parte la sua eccessiva lunghezza (si taglia anche Shakespeare, ragazzi!), sembra piuttosto sdilinquirsi in una diatriba ideologica purtroppo più enunciata che drammaticamente vissuta.

La scena di Krystyna Zachwatowicz prevede una nutrita presenza di spettatori alle spalle (o qualche volta, dirimpetto) agli attori, quasi fossero loro stessi un tribunale del Popolo, mentre il vero Tribunale esplode dagli alti palchi del proscenio. Tutto il resto è esemplare nudità: i letti di Danton e di Robespierre, poche seggiole alle sedute inquisitorie, svolazzanti candori per le povere donne chiamate a partecipare. Il nucleo ideologico, nel testo e nella regia, appare soprattutto verso la fine del prim'atto (quinto quadro, per l'esattezza), là dove Danton cerca un accordo con il ben più potente nemico. Il primo rimprovera all'altro una politica «di superbia e follia», di «inumane pretese», di «Terrore», di un paese che si avvia «alla bancarotta». Il secondo, gelido e politicamente maturo, interrompe «questa tragica farsa» perché Danton ha bevuto due bicchieri di più. Da allora, ne decreta spietatamente la fine.

Nel duello ideologico fra i due principali contendenti (poco rilievo, purtroppo, vi ha la figura dell'importantissimo Saint-Just), le loro rispettive compagne appaiono quasi appena di sguincio, calpestate dall'irruenza morale e politica dei loro uomini. E questo dispiace, proprio in osservanza all'ideale unire l'Uomo alla Storia, il Privato al Pubblico. In questo duello, comunque, di fronte all'appassionata irruenza, alla corposa vitalità, ai lunghi capelli bianchi che attendono la sforbiciatura prima di incontrare Madame Guillotin, alla dimostrata venalità che lo rende un simpatico controrivoluzionario: di fronte a questo Danton-Mario Maranzana, caparbio, volitivo e fin troppo appassionato, ha più buon gioco (oddio, che paurosi acritici paralleli) il Robespierre di Vittorio Franceschi, che Wajda traduce in un uomo insieme gelido e vittima, avvocatino orfano (e si sente, freudianamente) e cresciuto in miseria, appoggiato dal Terzo Stato prima di rischiare il difficilissimo esercizio del Potere: e l'attore lo fa con splendido esercizio brechtiano, manipolando ad esempio i piccoli occhialetti o sfogliando in apparenza noncurante le sue carte mentre si pronunciano le prime sentenze di morte. Un'interpretazione, la sua, disossata al massimo, cruda e crudele, eppur vinta quanto più appare vincitrice.

Nel foltissimo elenco degli interpreti in uno spettacolo purtroppo assai spesso altalenante, qualche volta ridondante, talvolta incline all'enfatismo, ricorderò almeno Almerica Schiavo e Donatella Calamiti (le compagne dei «due», fragiline), Luca Dal Fabbro, Stelio Candelli, Gianfranco Saletta, il sacrificato (dal copione) Saint-Just di Pietro Valsecchi, Franco Jesurum, Gian Luigi Pizzetti, Luciano D'Antoni.

Per la cronaca, teatro strapieno, per la prima volta da molti anni critici da tutt'Italia e un successo più che cordiale: con strepitose ovazioni (direi non soltanto squisitamente estetiche) all'apparire di Wajda: che ben ritorni, comunque. Presto, magari.

Giorgio Polacco

INTERVISTA CON LA CANTANTE AMERICANA LELLA CUBERLI

Pensa a Mozart e a Mimì la Semiramide di Dallas



Longilinea come un'atleta, elegante come una mannequin, Lella Cuberli potrebbe uscire dal set di «Dallas», non soltanto per ragioni anagrafiche, essendo nata nella città del Texas. Prima di abbracciare il canto, aveva vagheggiato — grazie alla preparazione musicale dell'Università americna — una carriera di pianista e di... direttore d'orchestra. Possiamo immaginare, conoscendo la sua tenacia e serietà, che sarebbe riuscita bene anche in questa più rara attività artistica.

Ma la protagonista di «Semiramide» oggi non potrebbe pensare di tornare indietro; anche se riconosce che il cammino del cantante è più impervio e faticoso, specie al termine di ogni recita dell'opera rossiniana.

Oggi è una «specialista» apprezzata non solo dal pubblico, tant'è che nei giorni scorsi la critica musicale italiana le ha attribuito all'unanimità il Premio «Franco Abbiati» quale cantante dell'anno 81/82.

«È stata una sorpresa assoluta leggere sul giornale, proprio qui a Trieste, di questo riconoscimento. Non ci pensavo affatto. È una cosa che mi lusinga molto, soprattutto perché, agli inizi, non tutti i critici credevano in me».

Alla fortuna di Lella Cuberli non è estraneo il marito, un friulano conosciuto negli Stati Uniti quando, giovanissima, cantava Bach e Haendel.

«È stato mio marito a suggerirmi di passare alla vocalità italiana. La sua, allora, fu un'interferenza che suscitò sulle prime, in me, quasi un'antipatia. Odio-amore, come spesso accade. Ma aveva ragione lui. E aveva ragione anche il general-manager di Dallas, il quale mi consigliò di venire in Italia per continuare gli studi. Era giusto così, perché non ci si può impadronire della vocalità italiana senza vivere a stretto contatto con la cultura, il gusto, la tradizione italiana. Certo l'impatto, nel 1972, fu difficile: c'era un abisso fra l'America e l'Italia in quanto a sistema ed organizzazione di studio. Là l'organizzazione universitaria con un grandissimo numero di sale di prova, qui il disagio non solo di trovar casa, ma anche di trovare un angolo per studiare il canto».

Oltre che al repertorio concertistico e da camera, Lella Cuberli aveva dedicato le sue prime cure al repertorio di soprano lirico puro. Tuttavia nel '75 al Concorso di Peschiera si rivela con perentorie qualità, che caratterizzeranno tutta la sua personalità stilistica.

«È stata la prima tappa importante della mia carriera, perché da allora sono nata come cantante rossiniana: per curiosa coincidenza, come sostituta di Margherita Rinaldi; prima nel «Tancredi» poi nel "Torvaldo e Dorliska"».

La nuova Dallas di Lella Cuberli è Martina Franca, dove al Festival della Valle d'Itria la sua raffinatezza stilistica si afferma appieno con l'esperienza di «Norma» nel '77.

La sua è una strada — lo dice con comprensibile soddisfazione — percorsa tutta e sola con il canto, fino al memorabile «Tancredi» veneziano con la Horne ed ai recenti successi del Festival di Pesaro.

C'è poi, tuttora aperto, il capitolo mozartiano, schiuso dal «Ratto dal serraglio» alla Scala con la leggendaria regia di Strehler. Le prossime pagine le sfoglierà al San Carlo di Napoli nel «Don Giovanni» e forse — auspicio comune — a Trieste, dove l'assenza di Mozart ha quasi dell'incredibile. Nel suo futuro, Rossini continua però a dettare condizioni: «Ed io non ho certo intenzione di abbandonarlo. Ogni tanto, qualche gradito ritorno al repertorio lirico, come "Pelleas et Melisande" che canterò prossimamente nei teatri emiliani; o come "Boheme", che canto sempre volentieri: anzi Puccini diventa per me una specie di vacanza, dopo le fatiche di "Semiramide"; anche se si tratta di fatiche affrontate con gioia, specialmente qui a Trieste, dove la direzione di Daniel Oren è così fervida e coinvolgente, dove il lavoro si è svolto in un clima di entusiastica partecipazione, e dove ho imparato a conoscere un magnifico pubblico».

G. Go.

PER PROBLEMI CIRCOLATORI

Katherine Hepburn ricoverata in ospedale



NEW YORK — Katherine Hepburn è stata ricoverata in ospedale perché affetta da problemi circolatori. Lo scrive il «New York Post», mentre né l'addetto stampa dell'attrice, né i medici della clinica in cui la Hepburn sarebbe degente hanno voluto confermare la notizia.

Katherine Hepburn, che ha 72 anni, ha di recente conquistato il quarto Oscar della sua lunga e fortunata carriera quale protagonista di «Sul lago dorato» la pellicola girata a fianco del compianto Henry Fonda.

Katherine Hepburn, secondo quanto scrive il «New York Post» soffre di disturbi circolatori alle braccia, che hanno indotto i medici a farla ricoverare presso il «Columbia Presbyterian Hospital» di New York, la città in cui l'attrice vive. Un sanitario dell'ospedale, miss Kathleen Thompson, interrogata in proposito si è limitata a congedare la stampa con un secco «no comment».

All'ufficio dell'agente della Hepburn, Nat Lefkowitz, ha risposto una impiegata, Vivian Hall, la quale ha detto: «Non ne sappiamo nulla; del resto non ci occupiamo della sua vita privata.

COSTITUITI DEI «FANS CLUB»

Tifo giapponese per Uto Ughi

ROMA — Il violinista Uto Ughi è rientranto a Roma (nei prossimi giorni terrà tre concerti all'Accademia di Santa Cecilia) dal Giappone. La sua terza tournée prevedeva undici concerti, partendo da Tokio e Osaka: «recitals» con accompagnamento al pianoforte o con un orchestra, diretta dal maestro Wolfgang Sawallisch.

Tre concerti sono stati ripresi in diretta dalla Nhk, la principale rete televisiva giapponese.

Il successo riscosso dal violinista italiano è stato grande, e alla adesione incondizionata della critica è corrisposta quella del pubblico: Ughi ha un'enorme popolarità, e in tutte le principali città del Giappone si sono costituiti dei «fans club».

Uto Ughi ha anche tenuto delle lezioni — concerto con i bambini della scuola di violino del maestro Suzuki. Questa esperienza sarà ripetuta il prossimo anno in Italia, al teatro «La Fenice» nell'ambito dell'attività di «Omaggio a Venezia». Suzuki ha infatti accolto l'invito di portare i suoi piccoli violinisti a Venezia.

«Uto Ughi — ha scritto il «Japon Times» — è uno dei più grandi artisti del nostro tempo, che sa sfidare qualsiasi difficoltà. In Beethoven offre una purezza rara di fraseggio e un meraviglioso colore di espressione». «Ughi — ha scritto invece l'autorevole «Mainiki» — ha un suono della stessa sostanza della seta. Grande intelligenza e profondità di pensiero ha distinto la sua memorabile interpretazione che in Bach non sembra poter esser superata».

Appuntamenti

«Mephisto» al Lumiere d'essai

Il Fac presenta oggi e domani al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 con il seguente orario: 15,17.20,19.40,22 il film di Istvan Szabo «Mephisto» con Klaus Maria Brandauer e Krystyna Janda (Ung. 81), Premio della Giuria del 34.o Festival di Cannes per la migliore sceneggiatura e Gran Premio della Critica Internazionale. (Fipresci).

Rassegna gruppi musicali

Nella III semifinale della I Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia in corso di svolgimento alla discoteca Bowling di Duino il complesso-show «I Reali» ha conquistato l'elevato punteggio medio di 9,17/10, per partecipare alle fasi finali e all'incisione di un LP versione cassetta.

A CONCLUSIONE DEL CORSO DI DIREZIONE TENUTO A MONFALCONE

Non resti isolata la voce del coro

Il 1.o corso di direzione corale, organizzato nella nostra regione, si è concluso con un concerto del coro Vox Julia nella cornice della Chiesa del Rosario, sotto la direzione di tutti i maestri partecipanti. Si è potuto così vedere come in una sola settimana i risultati raggiunti siano stati notevoli, e anche come un'iniziativa portava avanti da un gruppo corale (che, è da tener presente, è formato per lo più da dilettanti che operano con assoluto disinteresse, nelle ore libere, per realizzare un'attività musicale impegnata), basandosi quasi esclusivamente sulle proprie forze, possa dare buoni frutti.

«È questo un primo passo incoraggiante — sono parole del maestro Samuil Vidas, l'animatore e artefice di questo corso — ma ad esso devono seguirne altri; l'opera continua nel tempo». Lo dice un insigne musicista, ma in questi giorni chi ha seguito le sue lezioni ha imparato qualcosa di più, conoscendo in lui una persona ricca di comprensione e umanità. Inoltre un'esperienza musicale profonda, vissuta per un certo tempo in modo comunitario, lascia una traccia che va ben oltre la pura cognizione tecnica e professionale. Dirigere un coro è sempre un atto di vita sociale, oltre che comunicazione espressiva.

Questo lavoro prezioso non deve andare perduto: se nella nostra regione un certo numero di giovani per la prima volta ha avuto la possibilità di svolgere un corso di formazione base, deve in futuro poter perfezionare tale disciplina. Ci auguriamo che l'opera del Vox Julia non resti isolata, ma richiami su di sé l'attenzione di autorità ed enti pubblici, cui spetta il compito di sostenere adeguatamente e in modo concreto inziative culturali di questo genere.

L. B.

Prime visioni

Viuuulentemente mia

Regia: Carlo Vanzina. Sceneggiatura: Enrico Vanzina, Cesare Frugoni e Carlo Vanzina. Fotografia: Alberto Spagnoli. Musica: Armando Trovajoli. Interpreti: Diego Abatantuono, Laura Antonelli, Christian De Sica, Flora Mastroianni. Italia 1982.

Per la verità, di «viuuulenza», nonostante il titolo, stavolta non ce n'è molta. Abatantuono veste i panni di un agente di Ps alle costole di una finanziera esportatrice di valuta, tra Roma, Spagna e Corsica. E la finanziera ricercata è Laura Antonelli, che ocheggia come le è richiesto (forse anche un po' di più).

Ovviamente il canovaccio prevede il consueto strambiloquio del protagonista, che tuttavia comincia ad essere troppo scontato per divertire di per sé, senza qualche invenzione che lo vivifichi (e qui non ce ne sono molte). Per il resto, il cabarettista «milanese» riesce a tenere la scena, sia pure a stento: e la colpa va ricercata sicuramente nel suo «modulo» espressivo stereotipato ma anche in una sceneggiatura un po' approssimativa e in una regia che cincischia nelle inquadrature e nel ritmo e che non dà sufficienti indicazioni agli attori i quali, abbandonati a se stessi, mancano spesso di tono (esempio clamoroso Christian De Sica, nella sua breve apparizione). D'altra parte, quando si vuole sfornare in fretta un film per sfruttare una formula che incassa, è inevitabile una certa imprecisione: col risultato, tra l'altro, di «bruciare» la formula (vedi la serie dei «Pierini»).

«Viuuulentemente mia», comunque, nonostante i difetti, riesce ad essere sostanzialmente piacevole, con momenti gustosi: Laura Antonelli, dopotutto, è sempre vvwvole da vedere, e Abatantuono ha qualità per dare di più, se meglio diretto e inserito in un copione più pimpante.

Ultima nota: c'è forse una sola idea veramente originale, in tutto il film, quella dell'«evasore pentito»: peccato che sia sfruttata male.

carr.

PER GLI APPUNTAMENTI MUSICALI

Il concerto Noguera

La pianista Marta Noguera non si è dimostrata inferiore alle aspettative, acuite dall'annuncio di un curriculum particolarmente consistente. Alla lettura dei numerosi riconoscimenti, premi, ma soprattutto dall'elenco delle sedi importanti in cui si è esibita, ci si sarebbe potuto aspettare un'artista nella sua parabola discendente, ed invece la Noguera è giovane e la sua carriera è suscettibile di ulteriori sviluppi ed arricchimenti. Ha iniziato a dare concerti nella sua terra, in Argentina, all'età di undici anni e questo spiega molte cose.

Il folto pubblico che l'ha ascoltata con attenzione in San Silvestro, si è reso conto di trovarsi di fronte a un'interprete consolidata da una lunga militanza e da esperienze determinanti. Il suo successo si spiega con la chiarezza e l'imperiosità che dominano nelle sue esecuzioni, sostenute da una grande concentrazione che mai demorde. Passi per la bravura e il piglio dimostrati nella seconda parte del concerto, con lo Scherzo (quello in si bemolle minore), la quarta Ballata di Chopin e il raveliano «Gaspard de la nuit», in cui il micidiale «Scarbo» non concede certo la possibilità di rilassarsi, o dove la minima défaillance tecnica può pregiudicare il tutto, ma anche i momenti più lirici mettevano in luce tali sue caratteristiche.

Dotata naturalmente di un suono rotondo e pieno, non indulge a raffinatezze dinamiche, ma punta decisamente alla completezza dei contorni.

La sua Partita di Bach con cui ha dato il via alla serata è stata esemplare: ha esasperato in qualche momento la velocità (nel Rondò o nel Capriccio), ma il gioco delle domande e delle risposte non ne ha sofferto, la dialettica interna non he ha risentito. Le «Variazioni sul minuetto di Duport» di Mozart le hanno concesso di sciorinare alcuni «parlati» di grande precisione e purezza.

Ha riscosso un successo molto caloroso, con battimani insistenti soprattutto dopo Chopin, Ravel e dopo due pagine offerte fuori programma.

C. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Le inchieste del Commissario Maigret: «La chiusa»
10.55 C'era una volta l'uomo
11.25 Terra inquieta
12.15 Artisti d'oggi: Riccardo Tommaso Ferroni
12.30 Con Check-up nell'uomo: Fegato: insufficienza epatica
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Eliana e gli uomini
15.35 Avventura: 48 ore per la salvezza
16.10 Musica musica
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Il trio Drac
17.25 Clacson: rotocalco di auto e turismo
18.10 Estrazioni del Lotto
18.15 Le ragioni della speranza
18.25 Speciale Parlamento
18.50 Sotto le stelle
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Fantastico 3
22.05 Telegiornale
22.15 Casi clinici: La bambina dal cuore troppo grande
23.35 Prossimamente, programmi per sette sere
23.50 Tg 1 Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi Tv
12.30 Tg 2 - Favorevole & contrario, opinioni a confronto
13.00 Tg 2 Ore tredici
13.30 Tg 2 Scoop
14.00 Dse: Scuola aperta
14.30 Sabato sport
16.15 Il dado magico
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 Prossimamente, programmi per sette sere
18.00 Tg 2 Atlante: I regni perduti
18.30 Tg 2 Sportsera
28.40 Blitz presenta: Il sistemone - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 telegiornale
20.30 I Borgia (nona puntata)
21.30 Lassù qualcuno mi ama
22.25 Tg 2 Stasera
22.30 Lassù qualcuno mi ama (II tempo)
23.30 Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro 24.00 Tg 2 stanotte
00.05 Colombo: Delitto d'altri tempi
01.20 Riunione internazionale di pugilato con l'incontro Hagler-Obelmejias valevole per il Campionato del mondo dei pesi medi

TV RETE 3 (regionale)

17.05 La vedova allegra
18.45 Prossimamente, programmi per sette sere
19.00 Tg 3
19.35 Il pollice
20.05 Tuttinscena: cineteca
20.40 Rebecca (II puntata)
21.35 La parola e l'immagine
22.10 Tg 3
22.45 Concerto in folk

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.03 - 6.58 - 7.58 - 11 speciale sabato - 11.58 - 12.58 - 14.58 - 16.58 - 18 - 18.58 - 20.58 - 22.58 — 6: Segnale orario; 6.05 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del gr 1; 9: Gli appuntamenti del giorno; 9.02 - 10.03: Week end; 10.15: Black out; 10.55: L'asterisco musicale; 11.10: Mina: incontri musicali del mio tipo; 11.44 - 12.03: Cinecittà; 12.30: Garibaldi: originale radiofonico di G. Bandini (3); 13: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock Village; 14.03: Zero Landia fermo posta ci riprova; 15.03: Heather Parisi e Oreste Lionello: «Permette Cavallo»; 16.25: L'ombra della solitudine; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Rapporto confidenziale delle star di Hollywood; 19.15: St Art: lo sport della domenica; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22.02: Stasera all'Abetone con R. Caggiano; 22.28: Teatrino: l'Italia dei narratori stranieri; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6, 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30. 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05: Il trifoglio in diretta da via Asiago; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1-x-2; 8.05: Dse: la salute del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45 - 17.02: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: programmi dell'accesso; 9.32 - 10.13: Herza Poppin; 11: Long Playing Hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound Track; 15: Cigno di Pesaro - Cignole di lupo; 15.42: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Tradimenti» di H. Pinter; 18.42: Insieme musicale; 19.50 - 22.50: I protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45 - 7.25 - 9.45 - 11.45 - 13.45 - 15.15 - 18.45 - 20.45 - 23.55 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press House; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17 - 19.15: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal teatro Gustavo Modena di Genova Sampierdarena la musica russa e sovietica attraverso i suoi interpreti; 22.10: «Tre donne» di S. Plath; 23: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: Dischi riempitivi; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programma gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo: Che nome hai? - (9) Educazione fisica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30 - 14: Orizzonti meridiani: L'annotazione - (12) Trasmissione per la Val Resia - (12.40) Rassegna corale «Cecilijanka 81»; 13: Segnale orario - Gr; - (13.20) Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Najdihojca»; 15: In diretta dallo studio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Solo storie», di Luciano Chiabudini.

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vetrina; 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio: «Avanti compagni» pagine di un diario di ieri, rivissuto da Lucifero Martini 1.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 10.35: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Dim; 11.30: La canzone della settimana; 11.36: Tutto il mondo è paese; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: L'orchestra del Newman; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Acquarelli istriani; 16.15: Casadei; 16.30: Notiziario; 16.32 - 18.30: Che week end; 16.55 - 17: Lettera da...; 17.30 - 17.32: Notiziario; 18.30: Giornale radio; 18.34: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Canale 5

8.30: Cartoni animati; 10.30: Film; 12.00: Il grande sport di Canale 5; 15.00: Film «Esterina» con Carla Gravina e Domenico Modugno, regia di Carlo Lizzani; 16.30: Telefilm della serie Spazio 1999 «Vega»; 17.30: Telefilm della serie Galactica «La stirpe dei peccatori»; 18.30: Ridiamoci sopra spettacolo di varietà con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Nadia Cassini; 19.30: Telefilm della serie Dallas «L'inizio»; 20.30: Telefilm della serie Alla conquista del West, 4.a puntata; 21.30: Film «La leggenda dell'arciere di fuoco» con Burt Lancaster e Virginia Mayo, regia di Jacques Tourneur; 23.30: Goal; 0.30: Film «Le motorizzate» con Walter Chiari e Raimondo Vianello, regia di Mirino Girolami

Retequattro

9.50: Novela: «Dancin' Days», replica 155.a puntata; 10.30: Film: «Le cinque mogli dello scapolo». Usa, 1963, commedia, colore. Regia di Daniel Mann, con Dean Martin, Richard Conte, Martin Balsam, Elizabeth Montgomery; 12.00: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», replica; 13.00: Cartoni animati: «Cuore», replica; 13.30: Telefilm: «Vicini troppo vicini», 3.o episodio: «Il portavalori»; 14.00: Novela: «Dancin' Days», 156.a puntata; 14.50: Telefilm: «Il Virginiano», 11.o episodio: «West», a seguire: «Retequattro cinema», rubrica di informazione cinematografica; 16.00: Telefilm: «Permette, Harry Worth», 5.o episodio: «Piume di gatto»; 16.30: «Topolino show». La Walt Disney presenta: «Pippo e il tempo libero», cartone animato 1.a parte; 16.55: «Vai col verde», quiz, giochi & simpatia di Enzo Tortora, Anna Tortora e Angelo Citterio. Presentano: Patricia Pilchard e Maurizio Esposito; 18.05: Pippo e il tempo libero, cartone animato 2.a parte; 18.30: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», 21.o episodio: «Poveri piccoli agnellini»; 19.30: Telefilm: «Dynasty», replica della 13.a puntata; 20.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 21.30: Film: «Barracuda». Usa, 1977, drammatico, colore. Regia di Harry Kerwin, con Wayne David Crawford, Jason Evers, Roberta Leighton. Si scatena un'incredibile moria di pesci, e poi di esseri umani. L'orribile mistero viene scoperto... ma sarà giusto svelarlo?; 23.30: Maurizio Costanzo show - Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (2.a parte); 24.00: Film e telefilm non stop.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.40: Film: «Frou Frou del Tabarin»; 22.10: Film: «La meravigliosa fiaba di Biancaneve».

Rdf

13.40: I programmi; 13.45: Notizie scuola, a cura della Snals; 14.00: Le opinioni di Nico Grilloni; 14.05: «Get smart», telefilm; 14.30: «Le meraviglie della natura - Africa», documentario; 14.55: «Gli invasori», film avventuroso; 16.30: Tg Flash; 16.35: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 17.00: «La spia dell'imperatore», telefilm; 17.50: «Dipartimento S», telefilm; 19.00: «Get smart», telefilm; 19.30: «I pionieri di Algoa Bay», telefilm; 20.00: «Domani sport», rubrica; 20.14: Ora esatta; 20.15: Rdf Giornale; 20.35: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.45: «Action Oppwion», film poliziesco; 22.30: Rdf Flash; 22.40: «Dan August», telefilm; 23.30: «Una notte molto morale», film commedia; 01.00: I programmi; 01.05: Notturno;

Telequattro

9.55: Cartone Lady Oscar; 10.20: Telefilm General Hospital; 11.05: Telefilm Ore 17: Quando suona la sirena; 11.55: Grand prix; 12.45: Cartone L'incredibile coppia; 13.00: Gran bazar; 14.00: Telefilm La casa nella prateria; 14.50: Telefilm Arrivano le spose; 15.40: Telefilm Buck Rogers; 16.30: Cartone L'incredibile coppia; 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm C.H.I.P.S.; 20.30: Film: «Soldato di ventura» di P. F. Campanile, con: B. Spencer, A. Perrol — Sul personaggio di Ettore Fieramosca e sulla disfida di Barletta si sono sbizzarriti per secoli cantori del nazionalismo patrio. Per tutto il film Fieramosca, interpretato da Bud Spencer cerca i suoi campioni e alla fine riesce a vincere gli avversari con metodi poco ortodossi. Abbastanza divertente; 22.15: Telefilm Buck Rogers; 23.15: Tennis: Semifinali di Coppa Davis Australia-Usa (1.a parte).

Rtr

12.45: Notiziario agricolo; 13.00: Le nuove avventure di Pinocchio, dis. an; 13.25: Gli antenati, dis. an; 13.50: Tuttomotori; 14.40: Telefilm; 18.00: Le nuove avventure di Pinocchio, dis. an; 18.30: Bornfree, dis. an; 19.00: Rin Tin Tin, telefilm; 19.30: Informazione RTR; 20.00: I cavalieri del cielo, telefilm; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Anteprima sport; 21.00: Telefilm; 22.00: Gran bazar; 0.30: Informazione RTR.

Tele Friuli

10.05: Kiss Kiss, telefilm; 10.30: Magnetoterapia Ronefor; 11.00: In cucina con Ave, presenta Ave Ninchi; 12.00: Insieme, amiche mie - rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Il re del quartiere, telefilm; 13.30: Corner, un angolo di sport: il calcio dilettanti; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff; 18.25: Big Foot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Nonno va a Washington, telefilm; 21.30: La rossa ombra di Riata, film con Richard Harris; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Pranzo al Ritz, film con Annabella, Paul Lukas, regia di Harold Schuster.

Tv Capodistria

13.55: Pomeriggio sportivo - Calcio, Osijek: Osijek-Željezničar, campionato jugoslavo; 15.45: Con noi... in studio - Tg Notizie; 16.55: Pallacanestro, Titograd: Budućnost-Zadar, campionato jugoslavo; 18.30: Una storia intricata, telefilm della serie L'ispettore Bluey; 19.15: Un bombardone in fuga, cartoni animati della serie Jamie e la torcia magica; 19.30: Con noi... in studio - Tg Punto d'incontro; 20.15: L'umanità al potere, documentario della serie Quale domani?; 21.15: Tg Tuttoggi; 21.30: Il muro bianco, sceneggiato Tv. - Tg Tuttoggi.

Teleantenna

16.30: Telefilm della serie Joe Forrester: «La risposta»; 17.20: Cartoni animati; 18.05: «Medicina in casa»; 19.30: Cartoni animati; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie «Amore in soffitta»: «Le serate di David»; 21.30: Telefilm della serie «La storia del sig. Howard»: «Un voto per Howard»; 22.00: Film della serie «A briglia sciolta».

Telepiccolo

13.45: La vita intorno a noi: documentario; 14.10: Magia: special; 14.30: Capitani e re: telefilm; 15.30: La guerra dei mondi: film; 17: Laura: telenovela; 17.30: Laura: telenovela; 18: Matt e Jenny: telefilm; 18.30: Ridolini; 19: La vita intorno a noi: documentario; 19.30: Sandokan la tigre della Malesia: telefilm; 20: Lucy: telefilm; 20.30: The Rookies: telefilm; 21.30: Gli uomini che mascalzoni: film; 23: Sorbole che romagnole: film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 17 quinta rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turno S). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (Turni A/F). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno I sabato, «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda. In abbonamento: tagliando 1. Prenotazioni aperte per le repliche fino al 7 novembre.

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a dieci spettacoli con riduzioni per lavoratori, studenti e pensionati. Informazioni e sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 040/68311, 69406, 65700.

PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Questa sera alle **20.30**, domani alle **16.30**, lunedì 1 e mercoledì 3 novembre alle **16.30**, presenta «Ciribiribin» 3 atti brillanti in dialetto. Prevendita biglietti questa sera dalle 18 in poi, per domani e lunedì dalle 15.30 alla cassa del teatro.

TEATRO SERVOLA. La compagnia ex allievi ricreatorio «Toti» presenta la commedia musicale in dialetto «Servola tra Carneval e Quaresima» di Cappelletti e Paghi, musiche Tramontini. Sabato **20.30** e domenica **18.30**.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 per soci). Ore 18, 20, 22: «Out of the Blue» (1981) di Dennis Hopper, con Dennis Hopper, Linda Manz, Raymond Burr, musiche di Neil Young. In anteprima il nuovo film dell'autore di «Easy Rider».

ARISTON. 3.o Festival dei Festival. Ore 17, 19.30, 22. Dal Festival di Cannes 1982: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean-Louis Barrault, Andréa Ferréol, Jean-Claude Brialy, Laura Betti. La paura della monarchia e della nobiltà di fronte all'affermarsi della Rivoluzione francese: la «fuga di Varennes».

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io so che tu sai che io so». L'ultimo successo di Monica Vitti e Alberto Sordi. Sospese le tessere.

FENICE. 17, 18.45, 20,30, 22.15. Abatantuono più Antonelli fa il film del divertimento: «Viuuulentemente mia». Per tutti.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Lulù dalla bocca d'oro». Primo assoluto nelle classifiche dei film hard-core. Interpretato dalle più belle pornogirls internazionali. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.

MIGNON. 15, ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco». Walt Disney vi presenta il suo ultimo capolavoro che vi porterà in un mondo favoloso sulle ali della fantasia.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «1990 i guerrieri del Bronx» con Vic Morrow, Fred Williamson. Per le scene di ultraviolenza il film è sconsigliato ai minori.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

NAZIONALE. Mattinate. Domani alle 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Lunedì: «La sirenetta».

RITZ. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Classe 1984». Noi siamo il futuro!... E nessuno ci fermerà. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30. Straordinario successo dello spettacolare technicolor «La spada a tre lame» con L. Horsley e K. Beller.

CAPITOL. 16.30. Alto gradimento del pubblico giovanile per il colossale technicolor «Interceptor il guerriero della strada» (Mad Max 2) con M. Gibson. Eccezionale successo. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30. Un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica Carnia «Porca vacca» con Pozzetto, Antonelli, Maccione.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, ult. 21.45. Direttamente in proseguimento della 1.a visione il film «Firefox volpe di fuoco» con Clint Eastwood.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Edwige Fenech, Lino Banfi, Gianni Cavina, Marisa Merlini in «Cornetti alla crema». Regia: Sergio Martino. Spassosissimo.

ALCIONE. Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Agente 007 - Solo per i tuoi occhi» con Roger Moore. L'ultimo ed il più avvincente film della famosa serie.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). Ore 15, 17.20, 19.40, 22: «Mephisto» di Istvan Szabo con Klaus Maria Brandauer tratto dal romanzo omonimo di Klaus Mann. Premio della giuria di Cannes e granpremio della critica internazionale.

LUMIERE Speciale bambini. Domani ore 10.30: «La grande avventura del piccolo principe Valiant». Un meraviglioso cartone animato adatto anche per i più piccini.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Super erotic sex orgasm». A phenomenal film! A must see! 199% superb-erotic. È un XXX adults only. È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.

VERDI. 17, 22: «Porca vacca» con R. Pozzetto, L. Antonelli. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Corpi bollenti d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il bacio della pantera» con Nastassia Kinsky e Malcon McDowell.

PRINCIPE. 18: «Io so che tu sai che io so» con Alberto Sordi e Monica Vitti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ragazza dal ginecologo». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 20: «Il padrone e l'operaio».

TARVISIO

CRISTALLO. «Qua la mano» con Adriano Celentano e Enrico Montesano.

CERVIGNANO

NUOVO. «Pazza storia del mondo».

PALMANOVA

ITALIA. «La corsa più pazza d'America» con B. Reynolds e R. Moore.

GARIBALDI. «Piazza sesso caldo». V.m. 18 anni.

TARCENTO.

MARGHERITA. «Samantha sexy femm». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Eliana e gli uomini» (Rete 1-ore 14) — Un film di Jean Reinoir con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais, nella Parigi fin de siècle. Renoir scrisse il soggetto pensando alla Bergman, che stava lavorando con Rossellini. Lei accettò col suo permesso. L'anno dopo sarà di nuovo a Hollywood per Anastasia di Litvak

* * *

«Lassù qualcuno mi ama» (Rete 2-ore 21.30) — Con Paul Newman, Anna Maria Pierangeli, Elvett Sloane, Eileen Heckart il film del 1956 è diretto da Robert Wise. Il regista americano è anche autore de «Il giardino delle streghe», «Stasera ho vinto anch'io», «Ultimatum alla Terra», «Non voglio morire» e «West Side Story».

* * *

«Pugilato» (Rete 2-ore 01.20) — Da Sanremo l'incontro tra l'americano Hagler campione in carica e il venezolano Obelmejias. La gara è valida per il titolo mondiale medi, versione WBA (World Boxing Association).

«La vedova allegra» (Rete 3-ore 17.05) — Versione made in Usa (1934) dello stesso film che Lubitsch aveva già girato in Francia (La veuve joyeuse). Gli interpreti, Maurice Chevalier e Janette MacDonald avevano fatto coppia per un altro film del maestro «Il principe consorte».

* * *

«Fantastico 3» (Rete 1-ore 20.30) — Corrado, Raffaella Carrà e Gigi Sabani sono i tre a cui spetta il compito di condurre la gara dello spettacolo del sabato sera legato alla Lotteria di Capodanno. Come ogni settimana una parentesi è dedicata al quiz per i telespettatori che ha il seguito il giorno dopo a Domenica in...

* * *

«Casi clinici» (Rete 1-ore 22.15) Ciclo in otto episodi, diretti da altrettanti registi. Ogni storia affronta aspetti diversi della medicina italiana: protagonisti il paziente e il medico o la struttura in cui opera. La prima puntata racconta la vicenda di Carolina, una bimba di quattro anni operata per una disfunzione cardiaca.

«Città di Gorizia» e i Meta X a Genova

Il Piccolo teatro «Città di Gorizia» e il complesso goriziano dei Meta X, composto da Ignazio Romeo e Massimo Stacchi, si esibiranno sabato sera e domenica pomeriggio a Genova, alla sala Paganini.

REBUS (Frase: 5, 9)

U

CO

U

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L ascia; rete R; mina RE = lasciare terminare.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

ACC! GUARDA LÀ, JACK, E' FANTASTICA! DEVO PARLARLE!
UH, TUTTI POSSONO SBAGLIARE.
CON QUESTO TIPO LA COSA FANTASTICA E' QUELL' INTERVALLO TRA L'INCONTRARE UNA RAGAZZA E SCOPRIRE CHE NON VUOLE PARLARE DI BILIARDO E PICCIONI!

Mafalda

BESTIA!
BRUTTA CAROGNA!
COSA, ANCORA!
CAGNARA, SEMPRE CAGNARA! NON AVETE UN'ALTRA ATTIVITA' PIU' POSITIVA CHE FAR CAGNARA?
NO, NON CE N'E': COSA AVREBBE AVUTO DI POSITIVO GIULIO CESARE SE NON AVESSE PASSATO LA VITA A FAR CAGNARA CON I VICINI?
E GARIBALDI? TUTTI LO RICORDANO PROPRIO PERCHE' NON HA FATTO ALTRO CHE BATTAGLIE E CAGNARE!
DEFICIENTE!
STUPIDONA!
VEDO CHE L'UMANITA' VA AVANTI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 » 20-4

La vita quotidiana per alcuni non va molto bene perché c'è un po' di pessimismo o di inquietudine che bloccano le energie, o avete desideri difficilmente realizzabili: non crediate che tutto vi sia dovuto, impegnatevi a dare anche voi. Buone novità per la prima decade.

TORO 21-4 » 20-5

Cercate di essere più fermi nei vostri propositi e più coerenti nelle idee e nei sentimenti; stati d'animo contrastanti rischiano di farvi sbagliare qualcosa, forse desiderate ciò che non potete avere o aspirate a situazioni difficili da raggiungere. Curate di più la salute.

GEMELLI 21-5 » 20-6

Limitate pensieri, azioni e spese ad un ambito strettamente pratico, giudizi azzardati o difficoltà impreviste potrebbero mettervi in una situazione delicata o danneggiarvi. Programmate e organizzate con calma le linee da seguire nei prossimi giorni (meglio mesi).

CANCRO 21-6 » 21-7

Difficoltà materiali o psicologiche rendono problematica un'immediata attuazione dei vostri piani: studiate e decidete con calma ciò che volete fare e, se appartenete alla terza decade, tentate di imporvi con ragionevolezza, rispettando le idee e le abitudini altrui.

LEONE 22-7 » 22-8

Un influsso subdolo può creare disorientamento nei sentimenti, far emergere dei problemi intimi o familiari; non urtate la suscettibilità di chi vi è accanto e non ascoltate tutte le fantasie e gli impulsi che vi arrivano... alcuni sono piuttosto irrazionali.

VERGINE 23-8 » 22-9

Momenti di confusione e dubbi, soprattutto se dovete affrontare una situazione nuova; per alcuni c'è la possibilità di dare una nuova impronta al modo di vivere, di iniziare — o chiudere — un rapporto, di cambiar casa o lavoro... o addirittura città.

BILANCIA 23-9 » 22-10

Dovreste essere più pazienti e controllare le contraddizioni che sono in voi, non far pesare sugli altri le vostre inquietudini. Sfruttate le influenze attuali per concludere qualcosa di concreto per prendere una decisione importante che rimandate da tempo.

SCORPIONE 23-10 » 21-11

Seguite i vostri interessi con dinamismo ma anche con una certa cautela; non confidate a nessuno un progetto o una speranza che avete in mente se appartenete alla terza decade. Momenti particolarmente piacevoli e felici sul piano affettivo e sentimentale.

SAGITTARIO 22-11 » 21-12

Intuizione, coraggio ed energia non vi mancano, attenti a non sprecare queste qualità pensando ad ideali irraggiungibili. Guardatevi attorno, con un po' di volontà riuscirete a realizzare qualcosa di concreto tanto nel campo del lavoro quanto nella vita privata.

CAPRICORNO 22-12 » 20-1

Forse proverete qualche difficoltà nello svolgere i soliti impegni o incontrerete degli ostacoli: non trascurate niente, presto ritroverete il pieno possesso dei vostri mezzi e la vostra personalità recupererà i suoi diritti. Sempre prudenza e più riguardi per la salute.

ACQUARIO 21-1 » 20-2

Una circostanza imprevista può complicare od ostacolare le attuali possibilità di riuscita ma se vi farete guidare dal buonsenso non vi sarà difficile superarla. L'amore può mettere in crisi alcuni di voi, forse siete più gelosi o passionali del solito.

PESCI 21-2 » 20-3

Alcuni attraversano un momento complesso ma ne potranno uscire abbastanza bene se seguiranno i consigli di una persona amica piuttosto che quelli suggeriti dall'agitazione e dal nervosismo. Siate più obiettivi e tolleranti con tutti, curate nervi e salute.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Città della Germania Occidentale – 8 Voce del poker – 11 La cantante Berti – 12 L'ultima sinfonia di Beethoven – 13 Regno ... d'altri tempi – 14 Non diritti – 16 Competizione – 18 È errante in un romanzo di Sue – 19 Componimento in versi – 20 Andrea di un'opera di Umberto Giordano – 22 Simbolo chimico del nichel – 23 Eroici fratelli del Risorgimeno – 25 Monete etiopiche – 26 Iniziali di Utrillo – 27 Il creatore di Pinocchio – 28 Sigla per ottimi vini – 29 Pressappoco, quasi – 30 Sono dodici all'anno – 31 Tagliate di netto – 33 Importante via snaguigna – 34 La Troia classica – Ingrid e Ingmar del cinema – 37 Spiazzo colonico – 38 Una misura terriera.

VERTICALI: 1 Isola dell'Arcipelago Toscano – 2 Le ninfe dei monti – 3 Copricapi... per sommi capi – 4 Argomento da svolgere – 5 Andate in breve – 6 Iniziali del Tommaseo – 7 Esce da un cannello in cucina – 8 I colpevoli insieme ad altri – 9 Squadra di calcio lombarda – 10 Coppia di scarpe – 12 Formamno l'aristocrazia – 15 CAntanti come Luciano Pavarotti – 17 Multiplo di etto – 20 Maria che fu una celebre cantante lirica – 21 È citato nel testamento – 23 Elemento chimico con simbolo Ca – 24 Il nome della Savignano – 25 Fiaccola – 26 Città della Jugoslavia – 27 Li solcano gli aerei – 28 Uno strato della pelle – 29 L'ultimo della covata – 30 Avviliti, abbattuti – 32 La coppiera degli dei – 33 Articolo in breve – 36 Il centro di Vienna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZZONTALI: 2 Alba; 5 Mignon; 11 errore; 14 Duero; 15 Mombasa; 17 atti; 18 età; 19 levante; 21 Rodi; 22 mirto; 24 ali; 25 spago; 26 CA; 27 ro; 28 balzo; 29 ser; 30 solai; 31 vasi; 32 Diderot; 34 non; 35 Samo; 36 energia; 38 Adone; 40 eterei; 41 minimo; 42 iso.

VERITCALI: 1 temerari; 2 armadi; 3 Bob; 4 Aral; 6 id; 7 guanto; 8 netto; 9 Orte; 10 noi; 12 rotolo; 13 esemplare; 16 aviazione; 20 Argo; 23 marinaio; 25 sale; 26 cesoie; 28 Bodoni; 29 Sangro; 30 Simon; 32 dadi; 33 Teti; 35 Sam; 37 res; 39 EM.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LE REGIONI INTERESSATE PROTESTANO CON DE MICHELIS

Marcora ha un piano segreto per la siderurgia italiana?

Il documento ignoto agli altri ministri prevede forti riduzioni della produzione

ROMA — Un convegno sulla siderurgia si terrà a Roma il 16 dicembre prossimo, su iniziativa delle regioni e delle città siderurgiche, per aprire un confronto con il Parlamento europeo, il governo e il Parlamento italiano, le forze politiche e i sindacati, ai fini di affrontare tutte le questioni che riguardano questo delicato settore.

La decisione è stata presa ieri a conclusione di un incontro tenutosi nella sede romana della Regione Umbria, fra gli assessori regionali all'industria (coordinati dall'assessore umbro Provantini) e i sindaci delle città siderurgiche, che hanno approvato un documento che è stato presentato ieri sera al ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, in cui si precisano le richieste degli enti territoriali.

Nella nota delle regioni e dei comuni siderurgici si insiste sull'attuazione del piano della siderurgia pubblica e sulla necessità che il governo presenti un piano siderurgico nazionale che comprenda anche il settore siderurgico privato.

A questo proposito si rileva che il ministro dell'industria, Marcora, ha inviato il 26 luglio scorso alla Comunità europea il «piano di riassetto della siderurgia privata», un documento che — secondo le regioni — è un «atto segreto», di cui solo oggi si scoprirebbe l'esistenza, e che non risulta concertato fra i vari dicasteri.

Il piano presentato da Marcora — osservano ancora le regioni e le città siderurgiche — «prevede una forte riduzione della capacità produttiva di 6.200 tonnellate di acciaio», e non mostrerebbe alcun raccordo con il piano della siderurgia pubblica.

Proprio per questo motivo, a maggior ragione, afferma il documento regionale, va chiesta «l'attuazione rapida, coerente, del piano della siderurgia pubblica» con il varo del piano siderurgico nazionale.

Quanto al piano per la siderurgia pubblica, le regioni rilevano che «è grave» che la commissione della Cee non lo abbia approvato, a distanza di un anno dalla sua presentazione, «ma ancora più preoccupanti sono le notizie, fornite dal ministro, che questo non sarà approvato prima del giugno '83».

Sempre in relazione al piano siderurgico pubblico, comunque, le regioni e i sindaci delle città interessate fanno notare che «si pone il problema di avere un piano dei finanziamenti con scadenze precise», che riguardi «tutte le aziende, tutte le previsioni di piano dei 6.200 miliardi e della prima parte, relativa all'82, di 1.600 miliardi».

L'incontro di ieri sera con il ministro De Michelis ha fatto seguito a una precedente verifica.

■ VOXON — La regione Lazio e la finanziaria regionale (la Fidas) interverranno in favore della Voxon, l'azienda romana che opera nell'elettronica civile ora commissariata in base alla legge «Prodi», con un finanziamento di 20 miliardi di lire.

Il ministro conferma da Milano che i tagli sono irrinunciabili

MILANO — *Il 9 novembre prossimo, a Bruxelles, i ministri dell'industria Marcora e delle partecipazioni statali De Michelis si incontreranno con il commissario della Cee Davignon per incominciare ad analizzare il piano di ristrutturazione della siderurgia italiana presentato dal governo (e non fu iniziativa personale, ha detto il ministro Marcora) in conformità alle direttive Cee sulla riduzione delle capacità produttive del settore.*

L'ultimo rapporto della commissione Cee prevede per l'Italia una riduzione della capacità produttiva ad un surplus del 27% per gli acciai grezzi e del 29% per gli acciai fini entro il 1985. E sulla necessità di ridurre, il ministro Marcora ancora una volta si è dichiarato perfettamente d'accordo.

«Stiamo facendo sforzi enormi per ridimensionare la produzione — ha detto il ministro — anche se non si può proprio dire che negli ultimi anni l'Italia abbia appesantito il mercato europeo dell'acciaio. Tra l'altro, l'Italia ha incrementato la propria domanda di acciaio di un 1,5% annuo, mentre i paesi della Comunità hanno ridotto dell'1,5% la domanda stessa».

«Il piano italiano prevede quindi una riduzione, comunque, e tale riduzione toccherà direttamente l'occupazione. Ieri sera — ha precisato Marcora — con il ministro delle partecipazioni statali De Michelis abbiamo affrontato i sindacati, e ribadito che ci saranno problemi occupazionali. La nostra volontà è di non cedere di fronte all'obiettivo di trovarci tra tre o quattro anni in una situazione migliore».

Il secondo problema che il ministro Marcora ha affrontato è quello degli smantellamenti di impianti siderurgici non più ricostruibili, per i quali la legge 46 prevede all'articolo 20 un finanziamento di 250 miliardi.

Marcora ha ironizzato sulla quantità di domande già pervenute (sarebbero 28) ed ha fatto notare che il finanziamento previsto non basterà, ma ha aggiunto anche questa alle cause di riduzione dell'occupazione previste nel settore.

Sembra di capire però che alla Comunità, sul piano di ristrutturazione presentato dal governo italiano per la siderurgia, saranno fatte «molte pulci». Il presidente della commissione Cee, Thorn, che in precedenza aveva fatto una diagnosi precisa della crisi del settore «diagnosi come inizio di cura», ha ribadito ieri la filosofia della Comunità, che prescinde da qualsiasi ideologia: «Noi non abbiamo chiesto all'Italia di fermare i propri impianti, ma chiediamo almeno la garanzia che gli investimenti che vengono prospettati siano in grado di essere redditizi», ha sintetizzato l'uomo politico

LA FERRIERA (DI SERVOLA) VA RIMODERNATA

La Terni deve avere 47 miliardi dal Cipi

TRIESTE — Continua la mobilitazione per salvare la Ferriera di Servola. Lo stabilimento del gruppo Finsider sta ancora aspettando i 47 miliardi approvati dal Cipi.

Questi soldi dovrebbero servire per la ricostruzione degli impianti già esistenti, per il mantenimento dei livelli occupazionali, per nuove produzioni di getti vari in ghisa comune e speciale diversi dalle lingottiere e per l'individuazione, in poco tempo, di attività sostitutive.

Il tutto, sostengono Cgil, Cisl e Uil «senza alterare l'attuale assetto dello stabilimento che si avvale di due altoforni e una cokeria». Attualmente uno dei due altoforni è chiuso e i lavori di rifacimento sono stati rinviati a data da destinarsi.

Ieri, per sollecitare l'erogazione di almeno una prima parte dei 47 miliardi, il vicesindaco di Trieste, Sergio Pacor, ha partecipato all'incontro tra il ministro delle partecipazioni statali e i rappresentanti delle città siderurgiche, in programma a Roma. Per martedì, sempre nella capitale, è fissato un incontro tra De Michelis e la Flm sul problema degli acciai speciali, mentre giovedì mattina si riunirà a Trieste il coordinamento degli stabilimenti del gruppo Terni e nel pomeriggio dovrebbe tenersi la riunione col presidente del gruppo, Aldo Pozzo.

Dopo la manifestazione dell'altroieri, il Consiglio di fabbrica della Terni «ritiene doveroso esprimere una valutazione positiva a quanti, cittadini, amministratori, forze politiche, hanno inteso dimostrare il loro impegno e la loro solidarietà con i lavoratori in lotta contro il grave attacco all'occupazione cittadina».

Notizie in breve

Autotassazione: da martedì

ROMA — Scatta l'operazione autotassazione d'autunno. Da martedì prossimo, 2 novembre fino al 30 novembre i contribuenti italiani potranno versare presso le banche l'acconto di imposta per l'anno in corso. La percentuale da applicare, quest'anno, è del 92%: un 2% in più rispetto all'anno scorso, grazie a un decreto legge di fine '81. Per calcolare l'importo da versare bisognerà fare riferimento alla imposta pagata per l'81 (acconto di novembre '81 più saldo di maggio '82) per Irpef, Ilor e Irpeg, al netto delle detrazioni, dei crediti d'imposta e delle ritenute di acconto.

«Centrale»: dimissioni Brunero

MILANO — Il direttore generale de «La Centrale» finanziaria generale spa, Ilario Brunero, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico con decorrenza da ieri. Lo rende noto un comunicato della società.

Eni-Montedison: nessun accordo

ROMA — Ancora nessun accordo, tra Eni e Montedison, per la razionalizzazione dell'industria chimica: della circostanza ha preso atto il governo in una riunione svoltasi a palazzo Chigi al termine del consiglio dei ministri. L'incontro è stato presieduto dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Olcese e vi hanno preso parte i ministri Marcora (Industria), Andreatta (Tesoro), e De Michelis (partecipazioni statali). I due gruppi — hanno constatato i membri del governo — non hanno ancora raggiunto un accordo per l'attuazione della lettera di intenti firmata la scorsa estate, con cui appunto si impegnavano a riordinare il settore chimico.

Trasporti stradali: ricorso Cee

BRUXELLES — L'esecutivo comunitario ha presentato un ricorso contro l'Italia alla corte di giustizia delle Comunità europee per non essersi conformata a una direttiva del 1977 (che avrebbe dovuto essere recepita nella legislazione italiana entro il 1979) sul riconoscimento reciproco di diplomi e certificati per i trasportatori di merci su strada. La direttiva comporta misure destinate a favorire l'esercizio effettivo della libertà di stabilimento dei lavoratori.

PER ORA SONO 15

Manifattura tabacchi: proposte 50 assunzioni

TRIESTE — L'assunzione di 50 persone alla Manifattura tabacchi di Trieste consentirebbe un ulteriore utilizzo degli impianti e delle macchine attualmente ferme con un incremento pari al 50 per cento dell'attuale produzione giornaliera. E' questa la convinzione di Cgil, Cisl e Uil.

Un protocollo d'intesa, siglato il 12 ottobre, dall'azienda monopoli e federazione unitaria fissa a 15 il numero delle assunzioni nell'opificio triestino.

Ora la federazione provinciale pur valutando positivamente l'attuazione del protocollo dice che rimangono «alcune perplessità riguardo a un più razionale sfruttamento delle potenzialità tecnologiche e produttive della manifattura, in relazione all'aumento di produttività ed efficienza complessiva registrata negli ultimi due anni». Da qui la proposta di aumentare il numero delle assunzioni.

OBBLIGATORIE ENTRO IL 28 DICEMBRE PROSSIMO

Anche scorte di carbone nelle centrali elettriche

Viene attuata una direttiva della Cee emanata nel '75

ROMA — I produttori di elettricità (compresi quelli industriali) dovranno, entro il 28 dicembre prossimo, costituire scorte permanenti di carbone presso le loro centrali termo-elettriche, in misura tale da consentire la continuazione della fornitura di energia all'utenza per un periodo minimo di trenta giorni: l'obbligo è stato deciso dal governo con un decreto presidenziale entrato in vigore ieri che dà attuazione ad una direttiva della Comunità europea del 1975.

Dall'obbligo sono esclusi i produttori di elettricità che gestiscono centrali termoelettriche alimentate con gas derivati, residui combustibili o industriali e le aziende che consumano elettricità di loro produzione purché le loro centrali non abbiano una potenza superiore ai cento Megawatt. I produttori che gestiscono centrali in stabilimenti che trattano prodotti petroliferi potranno computare tra le scorte rese obbligatorie da questo provvedimento un quantitativo non superiore al 25 per cento delle scorte di greggio già costituite in base alla normativa vigente.

Tra queste scorte potranno essere calcolati anche i giacimenti di carbone nel caso in cui questi siano in prossimità delle centrali e possano garantire gli approvvigionamenti.

L'obbligo di mantenere queste scorte potrà essere parzialmente o interamente evitato soltanto su autorizzazione del ministero dell'industria nel caso in cui esso crei «gravi difficoltà per una centrale».

I produttori di elettricità potranno prelevare le scorte in casi di difficoltà negli approvvigionamenti delle loro centrali soltanto previa autorizzazione del ministero. Il decreto presidenziale stabilisce pesanti sanzioni per chi non ottempera a questi obblighi: la mancata costituzione delle scorte comporterà infatti sanzione pecuniaria da uno a cinque milioni di lire; chi non comunicherà al ministero il livello delle scorte che dovrà costituire potrà essere multato da uno a tre milioni.

■ GENOVA — Sono 65 in meno le navi arrivate al porto di Genova nel mese di settembre: il movimento complessivo mensile del porto è diminuito del 4,8%. L'analisi dei vettori rivela una certa gravità dell'andamento negativo: la flessione delle merci in colli è stata del 16,9% per un totale di 90 mila tonnellate.

■ «ITALIA NAVIGAZIONE» — Un aumento di capitale da 15 a 40 miliardi sarà approvato entro la settimana prossima dall'assemblea dei soci dell'«Italia di navigazione» (gruppo Finmare).

SECONDO L'ISTITUTO DEI TRASPORTI

Limitato il rischio di perdere traffici

TRIESTE — Le nuove strutture di traffico che la Cee ha in animo di realizzare escluderanno completamente Trieste dalle principali direttive di traffico? Non è proprio così.

Secondo l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea dell'Università di Trieste infatti, solo due interventi comunitari interessano l'Italia. Sono il finanziamento per la realizzazione della nuova stazione di smistamento ferroviario di Domodossola e un altro contributo per il tratto dell'autostrada greca da Eidomeni a Volos, tratto che però — dice l'Istituto — non ha niente a che fare con l'autostrada Volos-Igoumenitsa, che avrebbe nell'Adriatico il suo proseguimento naturale.

Questa autostrada, già approvata dal Parlamento europeo, verrà presa in considerazione dagli organi decisionali comunitari nel prossimo anno.

E' evidente dunque — dice l'Istituto — che i traghetti da Igoumenitsa verso l'Italia per le regioni centrali del nostro Paese faranno scalo nei porti di Brindisi e Ancona, mentre quelli recanti il traffico diretto al Nord Italia e alle regioni centrali dell'Europa comunitaria dovranno fare capo ai porti dell'Alto Adriatico e a Trieste in particolare.

Per il 1983, secondo notizie raccolte dall'Istituto universitario negli ambienti comunitari, è previsto un intervento finanziario di maggior rilievo che in parte verrà destinato in favore del completamento dell'autostrada greca per Igoumenitsa e quindi in favore dei futuri traffici fra la Grecia, l'Italia settentrionale e le regioni del Centro Europa.

SODDISFAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Il rilancio regionale finalmente garantito dalla legge «546 bis»

TRIESTE — Viva soddisfazione, da parte degli industriali regionali, ha suscitato l'approvazione della legge 546 bis. In tal senso il presidente della federazione regionale degli industriali De Riù ha inviato un telegramma di apprezzamento per l'opera svolta per l'approvazione della legge al presidente della Regione Comelli.

La «546 bis» che provvede al rifinanziamento della ricostruzione nelle zone terremotate del Friuli, con più ampi interventi riguardanti soprattutto le grandi opere infrastrutturali che interessano l'intera regione e Trieste in particolare, ha suscitato viva soddisfazione anche perché risolve i motivi di incertezza determinati dal lungo tempo intercorso nell'iter della legge.

Altro motivo di soddisfazione è la disponibilità di risorse che la legge offre per la rivitalizzazione delle aree deboli della regione, nell'obiettivo di un riequilibrio necessario per promuovere un'azione di sviluppo economico e sociale che deve valorizzare tutte le potenzialità regionali.

In quest'ottica gli industriali triestini hanno voluto ribadire il giudizio favorevole alla «546 bis», soprattutto con riguardo alla parte della legge che consente il completamento delle opere la cui realizzazione rilancerebbe la funzione internazionale del porto di Trieste.

Altro motivo di attesa è rappresentato dalla parallela legge che provvede al rifinanziamento degli interventi riguardanti la parte economica connessa al trattato di Osimo, legge che deve ancora ottenere la definitiva approvazione.

600 DIPENDENTI IN CASSA INTEGRAZIONE

Alla Cartimavo satura stop per quattro giorni

TRIESTE — Quasi seicento degli oltre ottocento dipendenti della Cartimavo sono in cassa integrazione per quattro giorni, fino alle 6 di martedì mattina.

Il provvedimento si è reso necessario, e le motivazioni non sono state confutate da Cgil, Cisl, Uil, per la concomitanza di due fatti: mancanza di ordini, magazzini saturi. «Le spedizioni lavorano», afferma la direzione aziendale. «Nei magazzini non sta più niente. Tra oggi, domani e martedì lo vuoteremo un po' per dar spazio alle nuove produzioni».

Ieri, intanto, cinque comuni, che fan parte del comitato permanente degli enti locali in difesa dell'occupazione della Cartimavo, si sono incontrati ad Aurisina con il consiglio di fabbrica e la direzione aziendale. Alla riunione convocata dal sindaco, e coordinatore del comitato, Albino Skerk, erano presenti rappresentanti delle amministrazioni di Trieste, Monfalcone, Duino Aurisina, Turriaco e Grado.

Dagli incontri è emersa, secondo il comitato, una situazione molto preoccupante per il futuro dell'azienda. Perciò il comitato ha deciso di intervenire immediatamente in tre direzioni: sollecitare il ministero dell'industria perché si svolga un incontro tra governo e sindacati del settore; chiedere alla Regione che faccia propria la posizione sindacale contro la dichiarazione di crisi del settore che aprirebbe la strada a una ristrutturazione unilaterale nelle cartiere con chiusure, cassa integrazione e licenziamenti; riprendere un discorso serio sulla forestazione a tutti i livelli.

TRIESTE PERÒ NON SARÀ COINVOLTA NELLE OPERAZIONI

Adriatico: un mare di gas dove l'Agip fa buona pesca

TRIESTE — L'Adriatico fornisce, attraverso i suoi giacimenti sottomarini attualmente sfruttati, circa metà degli idrocarburi prodotti in Italia. Il dato è emerso durante l'incontro organizzato ieri mattina dall'Agip alla prima Mostra del mare, che si svolge a Trieste nel quartiere fieristico di Montebello.

Il punto sulle ricerche e lo sfruttamento della piattaforma adriatica è stato fatto dall'ing. Giancarlo Ristori, vicedirettore generale dell'Agip e responsabile per le attività di esplorazione e produzione in Italia. Ristori ha riferito che nel 1981 la produzione di idrocarburi da giacimenti sottomarini in Adriatico è ammontata a 7,2 miliardi di metri cubi di gas e a 222 mila tonnellate di petrolio. In particolare risulta che le riserve di gas accertate in Adriatico corrispondono a circa il 40% del totale nazionale.

L'ing. Ristori ha anche fatto presente che l'Agip tende a ridurre i tempi fra la scoperta di un giacimento e il suo sfruttamento produttivo, e che attualmente tale intervallo è stato contenuto sensibilmente, intercorrendo al massimo tre anni fra l'individuazione e la produzione.

All'incontro promosso dall'Agip sono intervenuti anche il direttore dell'ufficio nazionale minerario idrocarburi del ministero dell'industria, ing. Adelmano Azzaroni, e l'ing. Bernard Peyre, direttore della produzione Elf Italia. Azzaroni ha posto l'accento sulle condizioni (bassi fondali e meteo-marine) che facilitano le ricerche di idrocarburi in Adriatico e sulle misure adottate dal governo italiano per garantire l'attività di perforazione lungo le nostre coste. Il direttore della Elf Italia ha illustrato le esperienze acquisite nella produzione di greggi pesanti in Adriatico, fornendo dettagli relativi agli interventi di sfruttamento effettuati al largo delle coste abruzzesi e marchigiane.

Rispondendo a nostre specifiche domande, il vicedirettore dell'Agip, ing. Ristori, ha escluso programmi immediati della sua società per un coinvolgimento di Trieste quale sede di studi finalizzati alla ricerca petrolifera in Adriatico. Era questa un'aspettativa caldeggiata dai dirigenti della Fiera triestina all'apertura della Mostra del mare.

Il responsabile dell'Agip ha infine definito ottimi i rapporti in atto con la Jugoslavia (società Ina) per un coordinato sfruttamento dei giacimenti di gas e per un programma congiunto di ricerca degli idrocarburi in Adriatico.

Baldovino Ulcigrai

A TRIESTE SI TEMONO DIFFICOLTÀ APPLICATIVE

«Sì» (ma con riserve) al piano Cisl per riformare la gestione dei porti

TRIESTE — C'è stata qualche riserva, a livello provinciale e regionale, tra i portuali della Cisl sul documento di riforma della gestione degli scali presentato dal consiglio nazionale dell'organizzazione. Le proposte sono senz'altro valide, hanno detto i consigli generali, provinciali e regionali della Filp-Cisl. Anzi, sono necessarie per modificare usi, regolamenti, consuetudini, leggi e tradizioni quasi secolari nella vita dei porti.

Il problema semmai, è che queste proposte strategiche sono «di difficile attuazione». E, soprattutto, il documento è «di tale portata innovativa» che dovrà «essere discusso e recepito dalla base per il superamento dei problemi di adattamento nei tempi medi».

Questi i punti essenziali della proposta. La Filp-Cisl dice che è necessario rafforzare l'amministrazione della Marina mercantile, attribuendole competenza per le opere marittime e le escavazioni. Al ministero dei lavori pubblici dovrebbe rimanere la funzione di coordinamento territoriale: la verifica, cioè, della coerenza dei programmi portuali rispetto ai piani urbanistici e territoriali delle Regioni.

Il tutto per sostituire all'attuale sistema misto (gestioni dirette, attraverso le capitanerie, gestioni decentrate agli enti) un sistema totalmente decentrato. Gli enti portuali, infatti, secondo la Filp-Cisl, non sono da buttare, tutt'altro. Si tratta semplicemente di depurare l'esperienza degli enti da tutti gli aspetti negativi integrandola secondo le esigenze che l'evoluzione dei trasporti richiede.

Nasce da questo postulato il nuovo sistema. Un sistema totalmente decentrato di enti portuali, autonomi, imprenditoriali, finanziariamente sufficienti, dotati di tutte le attribuzioni relative alle opere marittime, alla gestione demaniale, ai servizi portuali, saldamente collegati alle realtà territoriali su cui operano.

La giurisdizione degli enti non riguarderebbe più i singoli porti ma tutto il sistema portuale-costiero, corrispondente a ciascuna regione. Nei consigli di amministrazione dovrebbero entrare qualificate rappresentanze delle Regioni e degli enti locali.

I privati figurerebbero più come collaboratori dell'amministrazione nella realizzazione delle sue finalità pubbliche che non, come avviene ora, come titolari del diritto di sfruttare a proprio esclusivo tornaconto strutture create dalla collettività.

E le Compagnie? Dovranno fondersi e consorziarsi a livello regionale o avranno la responsabilità di tutto il settore operativo eliminando ogni frantumazione di competenze.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Fenix» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. Riva 25; «Libertador general» (argentina), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. Riva 65.

Navi in partenza: «Pelox» (greca), ag. Boss, dest. Pireo; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «P. Krol» (honduras), ag. Daddamar, attesa partenza, orm. Riva 14; «Rio Ason» (spagnola), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. Molo III; «Preveze» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco varie, orm. Riva 3; «Pelox» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva 1 grande; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, orm. Stazione marittima; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, lavori, testa Molo V; «Cellina Torrealba» (brasiliana), ag. Penso, imbarco varie, orm. Riva 51; «Trepka» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. Riva 53; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa Molo VI; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. Riva 71; «Dagelus» (olandese), ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, imbarco cereali, da Tripoli; «S. Juan de Gaztelugatxe» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowej; Dolinsk (russa), ag. Martinoli, cellulosa, da Savona.

Navi in partenza: «Sun Shine» (cinese), per Valencia.

Navi all'ormeggio: «Avetik Isaakyan» (russa) ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Sun Cherry» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Libertador General Josè de San Martin» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Vasso» (greca), ag. Uniagent, imbarco billette di ferro.

Navi in partenza: «Julia» (panamense), per Istanbul; «Maldive Topaz»(Maldive); «Michele» (italiana); «Farida» (egiziana).

Navi all'ormeggio: «Peliki» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Astor» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

FINE MESE INCANDESCENTE: DECISO INTERVENTO DELLA BANCA D'ITALIA

Il dollaro senza freni vola a quota 1470 Lira: minimi su marco, fiorino e sterlina

ROMA — Fine mese incandescente sui mercati valutari: il dollaro prosegue la sua corsa senza freni mietendo nuovi valori massimi in tutto il mondo, ma in particolare sulle monete che più risentono di situazione economiche deboli e confuse.

La lira ha accusato un nuovo gravissimo colpo, che ha portato il dollaro ormai a ridosso di quota 1500. Alla media Uic il dollaro ha quotato 1470 lire, undici in più di giovedì, in una settimana il dollaro è salito di 26 lire, pari all'1,8%; in un mese di poco meno di 50, con un balzo del 3,43%. Un anno fa, il 29 ottobre 1981, un dollaro valeva 1216 lire; in dodici mesi ha divorato 254 lire, pari ad oltre 20,9%.

La mazzata non è stata più leggera per il marco: al fixing di Francoforte il dollaro ha quotato 2,5668 marchi, contro 2,5535 di giovedì, superando per la prima volta quest'anno quota 2,56. Si tratta del livello più basso per il marco in circa sei anni.

Dollaro record assoluto anche sul franco francese (7.2510 a Parigi), sulla peseta spagnola (117,550), sulla corona danese, sul rand sudafricano.

I motivi che mettono le ali al dollaro sono diversi, tutti ingigantiti dalla psicologia di mercato, ancora e sempre più favorevole al dollaro, considerato più che mai come moneta rifugio, sulla quale confluiscono i capitali di tutto il mondo.

Il fattore che ha maggior gioco è quello dei tassi e soprattutto la sanzione che per ora le autorità monetarie americane non procederanno all'attesa riduzione del tasso di sconto. Inoltre, anche se proprio la Federal Reserve sembra più imbrigliata.

Da parte europea, l'approvazione da parte del governo centrista di Bonn di un bilancio 1983 con un passivo più alto del previsto ha indebolito il marco, anche lo yen giapponese, con alle spalle un'economia in ristagno, ha ceduto le difese.

Al tutto, si aggiungano le scadenze di fine mese, le elezioni in Usa, le voci ricorrenti di insolvenze da parte di qualche grosso istituto bancario e di un temuto riallineamento dello Sme.

Giornata sfortunata per la lira: oltre che sul dollaro, è scesa a nuovi minimi anche sul marco, sul fiorino, e sulla sterlina.

Come altre banche centrali, anche la Banca d'Italia si è data da fare per frenare il dollaro, vendendo sulla piazza di Milano la quasi totalità dei 15,7 milioni di dollari trattati ufficialmente. La Banca centrale è intervenuta anche sul marco, vendendo 20 dei 26 milioni trattati.

Il marco ha quotato alla media Uic 572,6 lire contro 571,2 ieri e 571,6 venerdì scorso, e il fiorino è terminato a 527,77 contro 526,03 e 524,9. Il franco francese è leggermente salito e ha quotato 202,9 lire contro 202,6 e 202,2.

Al di fuori del serpente monetario, la sterlina ha concluso a 2461,2 contro 2450,4 e 2453,2, mentre il franco svizzero ha quotato 663,5 contro 661,1 e 665,7.

L'interminabile scalata

1500
1400
1300
1200
1459 al 28.10.1982
1429,50
1399,25
29.5.82 1321,25
23.6.82
28.9.82
Le punte di massima del Dollaro dal febbraio al 28.10
12.2.82 il $ sale oltre quota 1271

DAL FEBBRAIO '82 AL 28.10'82 SONO STATI REGISTRATI 21 PUNTI DI MASSIMO

■ SERMIDE — La Commissione nazionale per le società e la Borsa con delibera b. 1156 ha ratificato il provvedimento di urgenza del presidente n. 7/82 del 26 ottobre 1982 concernente l'elevazione al 100% dei depositi obbligatori sulla negoziazione a termine delle azioni della «Sermide» a decorrenza dal 27 ottobre 1982 nonché la sospensione dalla quotazione ufficiale delle suddette azioni presso la borsa valori di Genova e Milano a decorrere dal 2 novembre 1982.

Massimo quinquennale a Tokio

TOKIO — Il dollaro ha concluso la giornata valutaria di Tokio su un nuovo massimo quinquennale sullo yen. In chiusura il dollaro ha quotato 277,40 yen contro 275,80 di giovedì.

Si tratta della quota di fine giornata più alta dal 1977, e sottolinea l'attuale debolezza della valuta nipponica nei confronti del dollaro, accentuata dalle dichiarazioni fatte l'altra sera dal segretario al tesoro americano, Reagan, che ha affermato di non avere nessuna intenzione di intervenire sui mercati.

L'oro conclude la settimana in leggero rialzo

LONDRA — Scarse le variazioni dell'oro che a Londra è stato fissato a 423,25 dollari l'oncia, in rialzo di meno di quattro dollari rispetto al fixing di giovedì a 418,25.

Leggermente più alta la quotazione di Zurigo, dove il metallo giallo terminа a 424,50 dollari contro 418,50 di giovedì.

L'argento è stato fissato a Londra a 9,87 dollari contro 9,76 di giovedì.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1445-1460; franco svizzero 657-665; marco tedesco 564-572.

LO HA DETTO L'ABI AL CONVEGNO DI TAORMINA

Operazioni bancarie: si sapranno i costi

TAORMINA — Il sistema bancario renderà noto quanto prima il costo dei servizi diversi da quelli dei crediti e dei depositi: un'indicazione in questo senso è stata data a livello di Assobancaria, dove sono già cominciati gli studi sull'analisi dei costi, in vista di una precisa formulazione dei prezzi di questi servizi resi ai clienti.

Questa, come è scaturito durante il convegno delle Banche Popolari in corso a Taormina, è la risposta che il sistema dà alle indicazioni del direttore della Banca d'Italia, Dini, che aveva richiesto appunto alle banche di diversificare i costi dei servizi, in modo di non far pagare i costi anche ai clienti che non ne usufruiscono scaricandoli sui prestiti e sui depositi.

«L'obiettivo del sistema — ha detto in particolare il direttore dell'Abi, Gianani — è quello di aggiudicare a ciascun utente i costi dei servizi di cui usufruisce, e punto di partenza di questo impegno che intendiamo prendere è proprio quello di analizzare la formazione di questi costi».

Secondo Gianani le indicazioni date da Dini saranno recepite in tempi brevi, «dato che lo stesso sistema avverte l'esigenza di opporsi in qualche modo all'invadenza sul mercato degli operatori non bancari».

La concorrenza, ha aggiunto Gianani, impone l'offerta di servizi nuovi, una richiesta questa alla quale le banche non intendono assolutamente mancare.

Il sistema comunque dovrà anche andare alla ricerca di una più fine specializzazione dei servizi da offrire alla clientela, in conseguenza delle diverse condizioni di mercato sulle quali opera.

«È certo comunque — ha detto ancora Gianani — che le banche punteranno ad offrire una gamma sempre più vasta di servizi agli utenti, in grado di diversificare il mercato dall'effetto unificante attuato con l'offerta dei Bot».

Un «buon tentativo in questo senso» — ha concluso — «è quello dell'offerta di certificati di deposito che si apprestano a fare alcune banche in tempi brevi».

Francia: «prime rate» al 12,75%

PARIGI — Credit Lyonnais, una delle grandi banche francesi, ha annunciato che a partire dal 4 novembre ridurrà di mezzo punto il tasso di base o «prime rate», portandolo dal 13,25 al 12.75%.

È previsto che anche le altre banche di stato si allineeranno. La precedente riduzione, sempre di mezzo punto, avvenne il primo settembre.

Il ribasso del «prime rate» è in linea con la riduzione dei tassi intervenuta sul mercato monetario francese. La Banca di Francia in settimana, in due riprese, ha ridotto il tasso di intervento dal 13,75 al 13,25% e il tasso a pronti in tre riprese dal 14% al 13 3/8%.

Tuttavia, con un aggiustamento tecnico giustificato dalla lunga pausa festiva di quattro giorni per le feste del primo e del due novembre la Banca centrale ieri ha aumentato di un quarto di punto il tasso a pronti.

SI CELEBRA DOMANI LA CINQUANTASETTESIMA GIORNATA MONDIALE

Anche il piccolo risparmio serve al volano della ripresa economica

MILANO — Domani, 31 ottobre, è la data del calendario che celebra la Giornata mondiale del risparmio. L'iniziativa fu decisa a Milano nel 1924, e i 57 anniversari da allora trascorsi hanno visto, fra il mutare delle vicende economiche, politiche e sociali, l'attaccamento a un'idea: quella che il risparmio produce effetti benefici per il singolo e per la collettività.

A sostenere questo concetto si sono mossi più istituti di credito in Italia, con azioni promozionali che si sono rivolte ai giovani, agli scolari, alle famiglie, in una sorta di proselitismo didascalico che in fondo ha snaturato e svilito l'importanza stessa del concetto di base, cioè dell'utilità del risparmio per la macchina economica.

La scuola, negli anni del «boom» economico ha molto insistito sul tema spicciolo del risparmio, che gli anni attuali della recessione hanno cancellato del tutto. La celebrazione della Giornata mondiale del risparmio corre essa stessa il rischio di finire nel dimenticatoio, rischiando di svilire i pur validi contenuti di cui era portatrice.

Non c'è dubbio che la situazione odierna, caratterizzata da un'accentuata inflazione, ha finito per rendere anacronistico e arduo, se non impossibile, ogni intervento volto a dare risalto alla funzione di educazione al risparmio della gente, quando ciò che viene risparmiato, anche a prezzo di sacrifici, è soggetto a una continua erosione del potere di acquisto, che oltre ad annullare il frutto, intacca progressivamente anche il capitale.

Pur tuttavia si deve riconoscere che il risparmio è stato e rimane il fondamento su cui costruire e rilanciare le sorti economiche dei Paesi in crisi.

Purtroppo, in momenti difficili come l'attuale, sia il buon senso antico, che vede nel risparmio una virtù fondamentale dell'uomo quale membro di una società, sia le teorie degli economisti che prevedono che con il risparmio individuale si possa riequilibrare una situazione compromessa, trovano effettivamente poco ascolto nel cittadino, preoccupato dalla diminuzione del potere di acquisto delle somme accantonate proprio per far fronte ai bisogni personali e della famiglia nel prossimo futuro. Va invece osservato che, proprio per questa ragione, si rendono necessarie misure a difesa del risparmio, tali da mantenere integra la tradizionale, elevata, vocazione degli italiani a questa virtù.

Appare necessario porre nella giusta luce — ed è in questa dimensione che si traduce l'attualità della celebrazione della Giornata mondiale del risparmio — la funzione preminente e insostituibile del risparmio quale volano della congiuntura e, nel caso italiano specifico, quale volano della ripresa economica.

Occorre considerare nella sua interezza il ciclo risparmio-investimenti-produzione-consumo per comprendere come il superamento delle attuali difficoltà congiunturali e l'avviamento dell'economia italiana verso una proficua ripresa sono diretta funzione dell'adeguato impiego delle risorse disponibili: in altre parole, dell'adeguato uso del risparmio che affluisce copioso al sistema creditizio, per imprimere al volano degli investimenti e della produzione un ritmo più rapido e per riequilibrare, di riflesso, il volume della domanda a quello dell'offerta globale di moneta, rallentando, per ciò stesso, il movimento ascendente dei prezzi. Circa l'entità attuale dei depositi presso le banche, ricorderemo che essi ammontano in Italia a oltre 270 mila miliardi, in base alle cifre più aggiornate.

L'utilizzo del risparmio resta, perciò, per il momento della nostra economia, il problema fondamentale. Lo è innanzitutto perché il risparmio esiste e si forma con ritmo costante, accumulandosi e restando, se non passivo, spesso privo di quelle iniziative che la situazione consentirebbe e che anzi richiede. Ma anche perché propriamente si impone di utilizzare nel migliore dei modi il risparmio accumulato, proprio per restituire ad esso la sua vera e insostituibile funzione di propulsore dell'economia.

È d'altra parte necessaria, in questa direzione, un'assunzione di responsabilità da parte degli stessi istituti di credito, che devono a tal fine stimolare il risparmio con adeguati allettamenti per il cittadino-risparmiatore. Non c'è dubbio che non solo gli eventi congiunturali hanno reso sterile il risparmio, ma anche il comportamento di certe banche che hanno approfittato del silenzio della clientela per mantenere inalterati nel tempo i tassi di interesse loro corrisposti sui depositi.

Dagli istituti di credito deve venire una diversa politica di remunerazione del denaro, più responsabile nei propri confronti e nei confronti dell'economia del paese.

Soprattutto le banche devono fare chiarezza nel loro rapporto con i risparmiatori, senza equivoci sui tassi di interesse praticati nei depositi. È questa politica che favorirebbe un auspicato maggiore risparmio, in linea con le finalità di una Giornata mondiale che altrimenti sarebbe definitivamente svuotata del suo significato.

U. B.

BORSE E MERCATI

Giornata tranquilla

MILANO — Prezzi generalmente calmi con scambi ridotti.

La settimana si è conclusa con una riunione priva o quasi di interesse. Il proseguire delle agitazioni nel sistema bancario e soprattutto il lungo fine settimana hanno provocato una sensibile rarefazione dell'attività mentre sono proseguiti, secondo alcuni osservatori, smobilizzi di posizioni pregresse da parte di operatori istituzionali.

Solo nel dopolistino si sono avvertite alcune iniziative che hanno consolidato i progressi delle Breda, Sifa e hanno consentito frazionali ricuperi ad altri valori tra cui Italmobiliare, Ciga, Rinascente, Generali.

Al listino, dove l'indice Mib ha perso lo 0,6% circa, sono arretrate le Burgo priv. -9,3%, Generalfin -6,2%, Italia Ass. -3,5%, Gim -2,5%, Centrale -2,4%, Centrale risp. e Coge -2%, Ifil e Ifi -1,8%, Standa, Italmobiliare, Ciga, C. Erba e Ras -1,6% circa, seguite da F. Tosi, Fiat e Generali. In recupero le Sme +6,5%, Sifa +4,8, Mondadori +1,9%, Pierrel +1,5%, Burgo +1,1%, Breda +0,9%, Eridania e Viscosa +0,4%.

Gestioni Cofina

(al 15.10)

Gest. Monetaria	1.063.579
Gestifisso	123.128
Gest. Inv. Mob.	1.208.464
Gest. Variabile	145.368
Gest. Immobiliare	2.623.840
Gestindex	1.422.057 (all'8.10.1982)
Gestireddito	1.815.268 (all'8.10.1982)

Borse estere

LONDRA — I valori azionari sono risultati contrastati in chiusura dopo una sessione calma. L'indice del Financial Times è salito di 1 punto a 595.

PARIGI — Listino in ribasso attraverso scambi attivi in linea con la flessione di Wall Street.

FRANCOFORTE — Corsi azionari generalmente deboli in chiusura, in un mercato con scambi esigui di fine settimana e influenzato dalla flessione di Wall Street e dal calo degli ordini.

ZURIGO — Listino stabile dopo alcune limitate oscillazioni iniziali. Il mercato ha resistito dopo il declino di giovedì di Wall Street.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 29-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	9-3/4
Marco ger.	7	7-1/4	7-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-1/4	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1470,05	1465,—	1470,—
Dollaro canadese	1198,80	1150,—	1198,32
Marco tedesco	572,70	568,—	572,60
Fiorino olandese	527,89	522,—	527,77
Franco belga	29,62	27,50	29,62
Franco francese	202,90	200,25	202,90
Lira sterlina	2462,—	2445,—	2461,20
Lira irlandese	1951,—	1900,—	1950,50
Corona danese	163,22	158,—	163,21
Corona norvegese	203,02	197,—	203,02
Corona svedese	197,49	193,—	197,46
Franco svizzero	663,48	660,—	663,59
Scellino austriaco	81,58	81,—	81,58
Escudo portoghese	16,05	13,—	16,02
Peseta spagnola	12,50	11,50	12,50
Yen giapponese	5,29	5,—	5,29
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	17-19	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,48 p.c. (60,18); nei confronti delle valute Cee 57,16 p.c. (57,16); nei confronti di tutte le valute 58,56 p.c. (58,56).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	420,98	(+ 0,98)	Milano	430,32	(+ 3,75)
Hongkong	416,80	(− 3,90)	Parigi	(n. p.)	
New York	423,25	(+ 5,00)	Zurigo	424,50	(+ 6,00)
Londra	423,25	(+ 5,00)			

Sterlina vc 141.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 142.000-147.000; sterlina nc (post. 73) 141.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 19.650-19.850; argento (per grammo) 461-471; platino (per grammo) 17.770.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/10	28/10
Alimentari e agricole		
Alivar	3050	3090
Bonifiche ferraresi	28000	27600
Cavarzere	2525	2499
Eridania	7740	7701
Ibp	3480	3480
Ibp risp	3390	3390
Ind. zuc	2550	2525
Mil. Agr Vittoria	8190	8390
Sermide	10	9
Sermide priv.	10	9
Sermide risp	18	15
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36805	36600
Ass. Ausonia	1370	1371
Comp. Ass. Milano	16180	16090
C. Ass. Milano risp	10650	10600
Comp. Latina	593	600
Comp. Latina priv.	492	484
Firs	2250	2250
Firs risp	850	870
Generali	115100	116150
Italia Assicurazioni	13200	13690
L'Abeille Italiana	33150	33000
La Fondiaria	43100	41200
Ras	113700	115450
Sai	14360	14501
Sai priv	14150	14210
Toro Assicurazioni	11200	11400
Toro Assicurazioni pr.	7880	7910
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	32100
Banca Catt. Veneto	5720	5700
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30800	31000
Banco Lariano	5840	5999
Credito Italiano	3565	3535
Credito Varesino	4730	4780
Interbanca	17600	17805
Mediobanca	52800	53000
Cartarie editoriali		
Burgo	2590	2560
Burgo priv.	2530	2780
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1060	1065
Mondadori priv	3350	3285
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1305	1310
Pozzi Ginori	84	72.25
Pozzi risp	86	84.50
Eternit	390	390
Eternit pref.	380	380
Italcementi	25900	26000
Italcementi risp	26990	27100
Unicem	14600	14600
Unicem risp	11000	11150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	406	408
Caffaro risp	419	420
Farmit C. Erba	5880	5980
Italgas	838	840
Lepetit	30200	30200
Lepetit priv.	29350	29400
Mira Lanza	18000	18130
Montedison	101	101.50
Perlier	6800	6830
Pierrel	1050	1034
Saffa	3930	3935
Saffa risp.	3424	3500
Siossigeno	13590	13400
Pierrel risp	564	564
Commercio		
La Rinascente	321	322 75
La Rinascente priv.	212	214
Silos di Genova	6150	6150
Standa	3360	3420
Standa risp	3210	3290
Comunicazioni		
Alitalia	725	700
Ausiliare	7750	7750
Aut. Torino-Milano	5980	5975
Italcable	10850	10945
Nai	39	39.50
Nord Milano	690	662
Sip	1410	1411
Sip risp	1540	1526
Elettrotecniche		
Magneti	715	720
Marelli risp.	699	681
Tecnomasio	117	117

TITOLI	29/10	28/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2360	2340
Agricola	18900	18850
Bastogi	68.2	70
Bon Siele	27350	27500
Borgosesia	7210	6850
Borgo risp.	2910	2999
Brioschi	1500	1535
Buton	2240	2230
Centrale	2350	2410
Centrale risp.	1360	1390
Euromobiliare	3230	3055
Breda	4089	4050
Finmare	52.25	52 25
Finrex	1065	1065
Finsider	30	30
Fiscambi	2159	2159
Gemina	280	282
Generalfin	150	160
Gim	2330	2390
Gim risp	1780	1780
Ifi priv.	3680	3750
Ifil	4950	5050
Ifil risp	3700	3699
Invest	2250	2290
Italmobiliare	79600	80990
Mittel	935	940
Part. Finan.	619	620
Pirelli C	2430	2405
Pirelli Spa	1259	1270
Pirelli risp	1240	1252
Rejna	17400	17400
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7190	7200
Sarom	2480	2500
Sme	698	655
Smi	1611	1620
Smi risp.	1510	1496
Stet	1079	1060
Terme Acqui	1081	1080
Terme Acqui p.r.	1595	1630
Gemina risp	283	[illegible]
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4651	6530
Beni Imm Italia	638	637
Beni Imm It risp.	729	728
Coge	1335	1351
Cogefar	1362	1362
Condotte d'Acqua	123 50	123 50
De Angeli Frua	2081	2090
Gen. Immobil	1435	1430
Iniziativa Edilizia	25050	25080
Isvim	20900	21200
La Milano Centrale	7480	7560
MI-Centrale risp.	7285	7285
Risanamento	7970	7920
Sifa	1100	1049
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1732	1751
Fiat priv.	1256	1265
Gilardini	4760	4760
Franco Tosi	14910	15100
Olivetti ord.	2070	2086
Olivetti priv.	1730	1725
Olivetti risp	2130	2120
Westinghouse	17700	17600
Worthington	2200	2225
Cantieri Metal.	6450	6399
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1431	1435
Dalmine	454.50	451
Falck	1610	1630
Falck risp.	1810	1850
Ilssa Viola	671	720
Magona	3930	3940
Pertusola	430	431
Trafilerie	3200	3249
Tessili		
Cent. Zinelli	21	21.50
Cantoni	3830	3850
Cucirini	1635	[illegible]
Cascami Seta	4110	4100
Eliolona	1290	1305
Fisac	7995	7995
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	2820	2795
Linificio risp	1445	1445
Marzotto	1600	1600
Marzotto priv.	2005	2005
Olcese	25	[illegible]
Rotondi	8500	8600
Snia Viscosa	636	633
Unione Manifatture	15908	15150
Zucchi	3222	3222
Diverse		
Acq. De Ferrari	2450	2441
Acq. De Ferrari risp.	2343	2343
Acque Potabili	2300	2391
Calz. di Varese	3610	3730
Ciga	4145	4213
Cir	3590	3590
Cir risp.	3690	3725
Pacchetti	56 25	57.25
Trenno	11620	11620
Jolly Hotel	5600	5610

Trieste

	29/10	[illegible]
Generali	115200	116500
Ras	113700	115500
Montedison	101	101
La Rinascente	321	323
La Rinascente priv.	212	214
Gerolimich e Comp.	606	606
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1410	1400
Sip risp.	1525	1500
D. Tripcovich	8700	8700
Bastogi Irbs	68	70
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1260	1270
Pirelli risp.	1240	1250
Sme	698	655
Stet	1070	1050
Gen. Imm. Sogene	1435	1430
Fiat	1730	1750
Fiat priv.	1255	1265
Dalmine	450	455
Lane Marzotto	1600	1600
Lane Marzotto risp.	2005	2030
Snia Viscosa	635	635
Patriarca	380	380
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10300	10200
Iccu	3100	3110
Soprozoo	1790	1790
Banca del Friuli	30000	31000
Carnica Ass.	4300	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.65
B.T. 84 - 12%	92.15
B.T. 84 II - 12%	89.75
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	74.20
IMI 27 - 6%	[illegible]
IMI 29 - 7%	73.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.35
Crediop - 6%	50.30
Crediop - 7%	48 40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.90
Icipu Vent - 6%	75.—
Enel 71-86 - 7%	85.90
Enel 72-87 I - 7%	77.80
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.30
Enel 78-85 I - 12%	90.70
Enel 78-85 II - 12%	89 60
Enel 79-86 - 12%	85.50
Enel 76-83 indic.	140.50
Enel 77-84 indic.	138.90
Enel 77-84 II indic.	137.05
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.50
Autos Iri 71-86 - 7%	80.70
Autos Iri 72-88 - 7%	75.55
C. Ris Milano ord. - 6%	47 —
Città Milano 72-92 - 7%	62 60
Città Milano 75-85 - 10%	88.30
Città Milano 76-88 - 10%	77.80
Montedison ind. - 13,5%	122.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	400.—
Interbanca - 8%	206.—
Medio - Olivetti - 12%	185.80
S. Paolo Italcable - 12%	222.—
Generali 81-88 - 12%	238.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	17,86	—
Italunion	»	8,82	9,35
Capitalia	»	6,85	7,47
Fonditalia	»	9,68	—
Interfund	»	10,43	—
Multinvest	»	19,67	20,85
Mediolanum	»	12,08	13,13
Int. Sec. Fun.	»	7,34	—
Europrogr.	fsv.	192,12	—
Europrogr.	fsv.	1.967	—
Rominvest	doll.	11,77	12,48
Rolinco	fiorini	225,50	—
Robeco	»	232,50	—
Rasfund	lire	9.509	—
Fondo Tre R	lire	13.563	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COPPIA pensionati senza figli cerco per signora sola lui orto giardino lei lavori casa con abitazione indipendente in villa al mare. Casella postale 13 - 18012 Bordighera. 467/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D cap. esperienza turismo estero offresi. Telef. 0481/470413. 954/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503.

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta seria. Telefonare 568186. 12274/3

RAGIONIERE con esperienza decennale contabilità paghe offresi part-time a ditta. Tel. 418780. 12380/3

23ENNE militesente pratico ufficio, conoscenza lingue slave ed inglese, patente D, cerca qualsiasi impiego. Tel. 226355. 12366/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA commerciale cerca impiegata ottima conoscenza tedesco inglese. Stenodattilografia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/L 34100 Trieste. 12389/4

CERCASI ambosessi per lavoro part-time scrivere a Guida Paolo box 909 20101 Milano. 1211/4

DISEGNATORE progettista settore meccanico esperienza quinquennale residente area di lavoro cerca Boato Tecsystem SpA Monfalcone. Telefonare 0481/45501 o 45502 per fissare appuntamento. 050878/4

LAVORANTE parrucchiere, massima esperienza, oppure giovane lavorante che aspiri migliorare sua posizione operando con clientela di prestigio cerca salone Susy via Torbandena 1 telefono negozio 60323, telefono casa 62245. 12399/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Boato. Tel. 0481/74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 12249/6

ARTIGIANO muratore piastrellista restauri e manutenzioni edili in genere. Tel. 911696.

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche via Galvani n. 5. Tel. 568367. 050850/6

PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica, tende veneziane Ellux via Pascoli 22. Tel. 790250.

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

7 Professionisti Consulenze

IVA contabilità fatturazioni servizi contabili in genere meccanizzati per aziende e consulenti. Informazioni telefono 0431/31813. 050867/7

9 Vendite d'occasione

A.A.A. SOCOM vende dal cantiere di Trieste serramenti di ferro in ottimo stato con doppi vetri montati, due dimensioni, lire cadauno 20.000. Tel. 0432/667052. 335/9

VENDO ad amatore quadri Stracca. Telefonare 941602. 12353/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonate Al Canton 631080. 11335/10

LACCHE artistiche, paraventi, rotoli estremorientali amatore acquisterebbe se occasioni. Tel. Conegliano 22537 mattino. 07000/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2853/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 11309/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 6 novembre Magnum vino: Sileno, Castellino, Barbera a 1750 fiaschi Ruffino Capezzana Fantinel a 4.250 olio Cuore 2.700 Martini bianco rosso rosè a 3.250 dry a 3.650 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 12096/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini. Tel. 0481/74267 strada Monfalcone - Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. CARVAT Spa via Caboto 22 Trieste tel. 820484 offre Alfette 1.6 1.8 anni 1976-1977-1978, colori rosso veneziano, marrone testa di moro, blu pervinca metallizzato, grigio metallizzato, marrone metallizzato, completamente ricondizionate con le seguenti modifiche: paraurti neri, volante ultimo tipo, fanali posteriori Alfetta 2000, sottoporta in plastica AUTORADIO STEREO ESTRAIBILE, CINQUE GOMME NUOVE, numeri limitati prezzi interessanti Carvat propone inoltre leasing su vetture usate. 21/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12302/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire tel. 566355. 12245/14

A. VENDESI VW Jetta G.L.I. 81 blu metallizzato tel. 723761. 12277/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti tel. 231193. T.A.475/14

AFFARONE! Alfasud perfetta cedesi solo L. 1.300.000 causa partenza 817081-830179. 11748/14

AGUZZONI concessionaria FIAT Aguzzoni, corso Italia 169, Gorizia, telefono 84717, vendonsi: Alfasud Valentino 1981, A 112 Elegant 1981, R 5 TL 1975, R 20 Ts 1980, 131 super 1980. 2/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori Alfasud Sprint veloce 1500 80 Alfasud 1200 5 m 77, FIAT 131 Racing 2000 80 131 Super Miraflori 1600 79 Ritmo Abarth 2000 82 Ritmo 75 CL 81 Panda 45 81 RENAULT 5 TL 78 Renault TS 8 FORD Fiesta S 1100 81 VOLKSWAGEN Golf Rabbit cabriolet 80, MITSUBISHI GLSX 1400 82 MERCEDES Benz 200 80 280 S e gancio traino 71 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 12243/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773. Occasioni selezionate, garantite permute rateizzazioni 40 mesi senza anticipo, Fiat Panda 80-82 Fiat 126 Personal 78, Ritmo 60 CL, A 112 79, Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1.1 L 80, Granada 2.0 GL 78, Golf GL diesel 81, Peugeot 104 75, Fulvia 3 73, Giulia 1.3 TI Mercedes 200 D 79. 2874/14

AUTOROTOR tel. 51400 vende: Lancia HPE 2000 80 perfetta Volvo 66 automatico Giulia 13 Super 74 unico proprietario. 12195/14

AUTOROTOR tel. 51400 vende A 112 58 HP 72 unico proprietario, A 112 900 Fiat 127 4 P 78 unico proprietario, Fiat 128 panorama 74 furgone 850 T. 12195/14

AUTOROTOR viale Sanzio 11 tel. 51400-62160-577025 vende: Opel Kadett City 78 perfetto, Rekord 20 diesel 78 motore in garanzia, Record 17 accesoriato. 12195/14

AUTOSANDRA Srl concessionaria Leyland via Flavia offre particolari condizioni: Jaguar 4200 76, Rover 2600 80, Saab 900 turbo, Bmw 320 I 77, Range Rover 79, Renault 18 GTD fam. 81, Giulietta 1300 79, BMW 735 I 80, Mercedes 300 diesel 76 e 200 benzina 77 imp. gas. 12278/14

AUTOSALONE Renault Gerzel 127 C 900, gamma Renault pronta consegna massima valutazione usato pagamento in 40 rate senza cambiali Muggia tel. 274275. 12312/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 9 TSE, 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Dyane 6, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. APERTO SABATO MATTINA. 12286/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

INTERVISTA CON IL VESCOVO BRASILIANO ALFIERE DELLA NON VIOLENZA

Dom Camara: con la gioventù per una società più giusta

«Quando voglio aiutare gli oppressi e lottare con loro mi danno del comunista»

TRIESTE — In un'università dell'Indiana, Stati Uniti, esiste una cattedra di giustizia sociale. anche in Olanda, ora, in due università, una protestante e una cattolica, gli studenti passano un esame sui «grandi problemi dell'umanità». Queste singolari cattedre si devono a dom Helder Camara. «Quando nelle università mi offrono la laurea honoris causa io chiedo: perché non create una cattedra di giustizia? Il mondo è così pieno di ingiustizia che dobbiamo porci il problema, insegnare ai giovani ad affrontarlo senza paura, e senza menzogne».

Non è da oggi che dom Camara, simbolo ormai universale del cattolicesimo post-conciliare, ripete queste cose. Quello che sta dicendo in una stanza della Curia triestina, dom Helder come familiarmente lo chiamano tutti, lo ha espresso con i fatti in almeno mezzo secolo di vita. Da quando, a 22 anni è stato ordinato sacerdote e ha iniziato un'opera pastorale che, prima a Rio De Janeiro e poi a Recife, capitale di una delle regioni più povere di un paese in cui povertà è miseria, lo ha visto sempre dalla parte dei poveri.

Settantatré anni, piccolo, minuto, dom Camara ci riceve prima di recarsi nella chiesa dove lo attende una lunga veglia notturna. Arrivato dall'Olanda, dopo essere stato in Francia; pronto a ripartire per Roma, Firenze, Assisi, Siena, il vescovo con occhi arrossati, è visibilmente stanco. Eppure si mostra disponibile, attento, un concentrato di energia nei suoi trenta chili di ossa. «Trenta chili di Dio», commenterà ammirato più tardi un giovane in chiesa.

Moltissimi i giovani che dalle 20.30 all'una di notte hanno partecipato con dom Camara alla veglia promossa dal centro missionario della diocesi triestina. Moltissimi per una città come Trieste, dove è raro trovarne venti insieme, ma pare che dom Helder sia abituato a incontrarne anche di più: «A migliaia, ovunque vado, con un calore, un entusiasmo che non può essere solo per me, è qualcosa che va oltre l'uomo, è lo spirito di Dio che oramai soffia per tutto».

Monsignor Camara si dice «quasi sicuro che l'ora di Dio sta per arrivare». Tanto ottimismo glielo danno soprattutto i giovani «così pronti, oggi, a dare di tutto cuore». Ma non è detto — gli obiettiamo — che siano tutti cristiani. Accorrono da lei anche giovani che non condividono la sua fede però ammirano il suo impegno per la giustizia, per la pace».

«I giovani di oggi hanno fame di conoscere i grandi problemi dell'umanità. Quando gli adulti hanno il coraggio di aiutarli a scoprire questi problemi, essi li seguono. Per questo anche le persone che non hanno la gioia di una fede più chiara hanno simpatia per la Chiesa». Appunto, per una Chiesa che si muove per la gente, con la gente.

«La Chiesa di Cristo è questa, esperienza per i poveri, per il popolo. In questo momento abbiamo il più grande numero di vocazioni. Come mai? Perché i giovani non sono attratti se vedono un sacerdote poco convinto; ma se lo vedono felice di svolgere la sua missione accanto al popolo, allora vogliono fare come lui». Questo succede in Brasile.

«Ma anche in Brasile non è sempre stato così. Quando sono stato fatto vescovo, noi vescovi eravamo solo preoccupati di mantenere l'autorità e l'ordine sociale. Che la Chiesa stesse col governo e coi ricchi per noi era un dovere, anche perché ci sembrava la maniera di ottenere più facilmente aiuto per i nostri poveri».

— Lei è stato fatto vescovo nei primi anni Sessanta. Cosa ha cambiato, poi, l'atteggiamento della Chiesa brasiliana?

«Il Signore ha voluto aprirci gli occhi. È la realtà stessa che ci aiuta, che ci obbliga a vedere, a fare delle scelte».

— Per questo le hanno dato anche del «vescovo rosso».

«E del sovversivo comunista» dom Camara sorride. Sa che nel suo paese sono molto attenti a tutto quello che fa, che dichiara.

Ma per lui come per gli altri vescovi sudamericani espressioni quali «liberazione del popolo oppresso», «unione e organizzazione dei poveri, degli emarginati e degli oppressi» sono logiche, naturali.

«È strano, prima, quando la Chiesa manteneva un legame molto stretto col governo, nessuno ci accusava di fare politica. Ora che senza violenza, pacificamente ma fermamente vogliamo aiutare gli oppressi e lottiamo con loro, dicono che sono un vescovo sovversivo e comunista».

Itti Drioli

Settanta morti in Vietnam per il tifone

BANGKOK — L'agenzia di stampa vietnamita ha reso noto che il passaggio del tifone «Nancy» sul Vietnam centrale ha provocato la morte di 71 persone. I feriti sono stati 290 e 194.200 persone sono rimaste senza tetto.

Questo è il primo bilancio dettagliato dei danni causati dal passaggio del tifone, il 18 ottobre scorso, sulla provincia di Nghe Tinh (300 chilometri a Sud di Hanoi).

L'agenzia vietnamita ha detto che 69.000 case e 13 ospedali sono andati distrutti.

AL VIA A LUCERNA LA VENTICINQUESIMA EDIZIONE

Olimpiadi di scacchi: anche nell'82 i russi mirano al primo posto

Fra gli altri favoriti: Usa, Ungheria, Jugoslavia e Svizzera

GINEVRA — Le Olimpiadi di scacchi vengono organizzate fin dal lontano 1927. Mentre inizialmente vi partecipavano solo poche squadre nazionali, negli ultimi anni esse sono diventate il principale avvenimento scacchistico internazionale. Il campionato mondiale a squadre viene organizzato ogni due anni, separatamente per le compagini femminili e maschili: la manifestazione del 1982 è la decima per le squadre femminili e la venticinquesima per le squadre maschili.

La federazione internazionale degli scacchi (Fide) che venne fondata nel 1924 e conta attualmente 118 paesi membri, ha affidato alla Federazione scacchistica svizzera ed alla città di Lucerna il compito di organizzare il campionato che inizierà sabato. Dal 1976 l'Olimpiade si svolge in base al cosiddetto sistema svizzero: nel quadro di 14 giorni vengono sorteggiate le squadre di rango pressoché identico, evitando che le singole compagini si trovino di fronte più di una volta.

Questa manifestazione accoglierà più di 150 partecipanti. A due giorni dall'apertura, 97 uomini e 52 donne hanno fatto pervenire la loro iscrizione agli organizzatori.

La prima Olimpiade aveva avuto luogo 55 anni fa, nel 1927 a Londra. La seconda guerra mondiale aveva portato all'interruzione dell'organizzazione dell'Olimpiade durante undici anni; dal 1939 al 1950. All'inizio degli anni cinquanta la manifestazione fu caratterizzata soprattutto dall'entrata in scena della federazione dell'Unione Sovietica, che da quel momento, fatta eccezione per il 1978 (quando la vittoria fu degli ungheresi) ha primeggiato in tutte le Olimpiadi maschili.

I sovietici sono favoriti a Lucerna anche quest'anno. Essi dovranno tuttavia tener conto della presenza dell'Ungheria, della Gran Bretagna, della Jugoslavia, degli Stati Uniti e dell'Olanda. Formata da Kortchnoi, Hug Partos, Wirthenson, Zuger e Franvoni, la squadra svizzera può sperare di piazzarsi ai primi posti.

L'attentato nel Vibonese: tre mandati di cattura

VIBO VALENTIA — Il giudice istruttore del tribunale di Vibo Valentia, Carmelita Russo ha emesso mandato di cattura per tre giovani fermati nelle ore successive all'attentato dinamitardo di Pizzinni di Filandari a seguito del quale sono morti i fratelli Bartolo e Antonio Pesce, rispettivamente di 10 e 12 anni e altre quattro persone sono rimaste ferite. Si trata di Michele Vinci, di 19 anni, di San Gregorio d'Ippona; Nazzareno Pugliese, di 33 anni di San Costantino Calabro e di Francesco Mondella.

Nel mandato di cattura, per Vinci e Mondello l'accusa è di aver costruito la rudimentale e micidiale bomba.

UNA REALIZZAZIONE CHE INTERESSA I SOFFERENTI DI DIABETE

In Usa sarà immessa sul mercato insulina umana creata in laboratorio

Il prodotto ha già ottenuto l'approvazione anche dalle autorità britanniche

LOS ANGELES — *Dopo l'approvazione, prevista entro la giornata di oggi, della «Food and Drug Administration», l'ente federale di controllo, sta per essere immessa sul mercato Usa l'insulina umana prodotta in laboratorio. La sostanza, che riveste estrema importanza per i diabetici, diverrà così il primo prodotto della tecnologia genetica del Dna immesso sul mercato Usa.*

Come è noto, l'insulina è necessaria all'organismo per il «magazzinaggio» dei carboidrati. In sua assenza o difetto, il contenuto di zuccheri nel sangue sale, e una persona affetta da diabete può entrare in coma e morire.

Secondo un portavoce della «Gementech Inc.», il centro ricerche che ha sviluppato le indagini, il preparato, che verrà prodotto dalla casa farmaceutica «Eli Lilly & Co.», raggiungerà il mercato entro pochi mesi. Il prodotto ha già ottenuto comunque l'approvazione delle autorità sanitarie britanniche.

L'approvazione da parte della «Food and Drug Administration» giunge quattro anni dopo che due diversi centri di ricerca americani — la «City of Hope» di Duarte, California, e la «Gementech» di San Francisco — avevano annunciato di esser riusciti a ottenere batteri in grado di produrre insulina chimicamente identica a quella prodotta dal pancreas umano.

Per raggiungere tale risultato, gli scienziati americani avevano lavorato sul Dna, cioè l'acido desossiribonucleico, codificandolo in modo da renderlo atto a istruire i batteri all'assemblaggio delle parti componenti la molecola dell'insulina. In effetti, gli scienziati avevano prodotto due tipi diversi di batteri mutati, ognuno di essi capace di produrre una delle due catene che producono l'insulina umana.

Successivamente, gli scienziati della «Lilly & Co.» avevano risolto il problema dell'assemblaggio delle due catene e quindi avevano risolto anche i problemi tecnici della produzione industriale su larga scala.

La «Lilly» aveva dapprima sperimentato l'insulina umana su volontari e quindi su diabetici, e i risultati avevano dimostrato che il nuovo prodotto risultava più efficace dell'insulina derivata da suini e bovini attualmente in uso. Secondo gli scienziati californiani, comunque, il nuovo prodotto offre un preciso vantaggio: a differenza dei prodotti suini e bovini, l'insulina umana da laboratorio non produce reazioni allergiche nei pazienti. E siccome è prodotta da batteri, ben presto il mercato potrà offrirne quantità pressoché illimitate.

In tutto il mondo, finora, il numero dei diabetici è cresciuto tra l'altro molto più rapidamente della quantità disponibile di insulina prodotta da pancreas di suini e bovini. Un prodotto identico all'insulina umana viene prodotto modificando l'insulina prodotta dai suini, ed è la cosiddetta insulina semi-sintetica prodotta dalla «Novi Industri» in Danimarca. Tale produzione è comunque limitata alla disponibilità di pancreas di suini ed è «estremamente costosa».

E' ancora prematuro precisare quanto verrà a costare l'insulina umana, che verrà prodotta in Usa, ma è quasi certo che diverrà presto il farmaco preferito in tutto il mondo per la cura del diabete.

Paul Jacobs
del «Los Angeles Times»

«Solo birra calda e donne fredde» I Vip giudicano out l'Inghilterra

NEW YORK — Molti hanno scherzato sui cosiddetti Vip (Very Important Person) e in tutto il mondo sono fiorite pubblicazioni più o meno satiriche sul presunto modo di vivere di coloro che per una ragione o per l'altra rappresentano la crema degli ambienti in cui vivono o sono nati: il mondo degli affari della nobiltà, dell'industria, della politica ed anche dell'arte o della letteratura)per non parlare della eterna vetrina del cinema).

Non tutti però sanno che da oltre dieci anni esiste una autentica «Bibbia» che insegna a comportarsi al Vip. Un libro di ben 1200 pagine, rilegato in pelle nera come una Bibbia.

L'autore è il re, annoiatissimo, degli snobs, un tedesco Peter Finkbeiner Zellmann, nato a Berlino e che vive a New York in una suite con vista «milionaria» sul Central Park in un albergo da 450 dollari al giorno (circa 600 mila lire) dove una semplice aranciata costa non meno di 15 mila lire.

Premesso dunque che la sua è praticamente un'opera filantropica dedicata agli uomini d'affari troppo occupati, la «guida del mondo bene» («The in World Guide») questo il titolo del libro, sembra essere stata scritta da un Oscar Wilde perfezionatosi nella pignoleria e precisione tedesca.

Quando parla dell'Inghilterra il capitolo comincia: «Qui si spreca denaro per il calcio, per i cani, per la birra calda, per le donne fredde e per il breakfast, pur sapendo tutti che non esistono posti nell'isola dove si possa mangiare decentemente». Quando parla di Dusseldorf ad esempio il paragrafo inizia: «Il massimo piacere è fare affari; anche il carnevale viene preso tremendamente sul serio e appare come una cosa organizzata dai sindacati come ogni altro tipo di manifestazione».

PER ORA SONO IN VENDITA SOLO SUL MERCATO NERO

La febbre dei jeans dilaga tra i cubani

L'AVANA — «Dei jaens in vendita liberamente a Cuba?»: le ragazze cubane sgranano gli occhi meravigliate nell'apprendere queste voci che stanno circolando da qualche giorno nell'isola. La cosa, in effetti, è difficile da credersi. Dal 1959, data della rivoluzione castrista, questo tipo di pantaloni «Made in Usa» non è mai stato venduto a Cuba, tranne che al mercato nero. E tuttavia sembra che un «supermercato» verrà aperto «molto presto» all'Avana e che in esso saranno venduti non soltanto «jeans», ma anche televisori a colori, pullovers, in breve una serie di articoli di importazione finora introvabili.

Si tratta di uno scherzo o di una vera e propria rivoluzione consumistica? Gli abitanti dell'Avana, da filosofi, preferiscono aspettare per vedere. Tuttavia, l'atterraggio a Cuba di un ordigno extraterrestre forse non avrebbe causato una emozione più viva, perché i «jeans» anche qui sono nonostante tutto istituzione, un genere di abbigliamento tanto apprezzato quanto ricercato. La corsa per «scovarli» è divenuta uno sport nazionale.

Però, ciò che la maggioranza dei cubani cerca in particolare non è un qualunque tipo di «jeans», ma quelli fabbricati all'estero: negli Stati Uniti, certo, ma anche a Panama e persino in Spagna. I «jeans» confezionati a Cuba piacciono molto meno e costano parecchio: 50 pesos (90.000 lire), cioè circa un terzo del salario medio, che ammonta a 179 pesos.

Ma non è tanto il prezzo elevato a causare la diffidenza dei cubani per il prodotto nazionale in questione. Secondo il parere di numerosi abitanti dell'Avana interrogati a proposito, i «jeans» per essere degni del loro nome debbono essere di importazione. È la regola del gioco, un gioco che fa spendere piccole fortune ai suoi amatori giacché infatti nonostante sia difficile, si possono sempre trovare dei «jeans» d'importazione a Cuba, al mercato nero.

IMPLICATI ANCHE TRE ITALIANI

Stroncati in Francia traffici di stupefacenti

PARIGI — La polizia della regione di Strasburgo (Francia orientale) ha annunciato di aver completato lo smantellamento di una «rete italiana» di traffico di eroina. E' stato sequestrato oltre un chilogrammo di questo stupefacente per un valore di 1,2 milioni di franchi (240 milioni di lire) e sedici persone sono già state incriminate.

Secondo la polizia, si tratta del più importante traffico di droga scoperto finora in questa regione.

I primi indizi risalgono all'inizio dell'anno, quando nel corso di un controllo di dogana al passo di Saverne (basso Reno) vennero fermati tre italiani trovati in possesso di 94 grammi di eroina bianca e di 11 mila franchi in banconotte (2 milioni 200 mila lire): Giuseppe Giammara, 28 anni e il fratello Rino, e Michele Moncusi, 26 anni, tutti residenti nel dipartimento della Moselle.

L'inchiesta indicò che i due fratelli Giammara si procuravano l'eroina in Italia per poi rivenderla in Alsazia e nella regione della Mosella a prezzi che oscillavano fra i 1200 e i 1600 franchi il grammo (240 mila e 320 mila lire italiane). L'arresto dei due italiani ha permesso di arrestare 13 altre persone, tutte tossicomani.

Un altro traffico di stupefacenti è stato scoperto e smantellato dalla polizia nella regione di Metz.

Varata la fregata «Aliseo»

RIVA TRIGOSO — Ai cantieri navali di Riva Trigoso è scesa in mare ieri la fregata missilistica «Aliseo», quinta unità delle otto in costruzione per conto della marina militare italiana. Alla cerimonia sono intervenuti l'on. Martino Scovacricchi, sottosegretario alla difesa, il capo di stato maggiore della difesa gen. Vittorio Santini, l'amm. Angelo Monassi, capo di stato maggiore della Marina e numerose autorità civili e militari. Madrina la signora Elena Marzoni Fecia di Cossato, nipote della medaglia d'oro Carlo Fecia Di Cossato già comandante della seconda «Aliseo».

La fregata missilistica «Aliseo» è lunga 123 metri, larga 13, ha un dislocamento di 3000 tonnellate e può sviluppare una velocità di 32,5 nodi.

Dopo il varo è stata trasferita al cantiere del Muggiano della Spezia dove verrà sottoposta ai lavori di allestimento.

Assegnati i premi Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE — *Alla presenza del parlamentare europeo on. Flavio Orlandi, si è svolto il VI Premio internazionale Città di Salsomaggiore, promosso dalla rivista parmense, con il patrocinio delle Terme. Questa manifestazione di grande risalto culturale e mondano premia ogni anno personalità della cultura delle arti, dello spettacolo, del giornalismo e dell'economia.*

In questa edizione i premi sono stati assegnati al prof. Antonino Zichichi per la fisica, al soprano Renata Tebaldi per la lirica, alla giornalista Dina Luce per il giornalismo radiofonico, a Nanni Svampa per il cabaret, a Vincenzo Inserra per la regia tv, a Gianni Versace per la moda, a Maria Perego per l'animazione e la regia tv, a Romano Mussolini per la musica e l'arte, a Gabriella Belisario Marconi per la parapsicologia, ad Alessandra Mussolini per lo spettacolo.

Si uccide per la morte della figlia

COMO — Ancora non è stata chiarita la dinamica della tragedia avvenuta l'altro ieri mattina a Carugo, un paese vicino a Cantù (Como). Una donna si è uccisa gettandosi dalla finestra del quarto piano, presumibilmente dopo essersi accorta che la sua bimba di un mese era morta. Le vittime sono Silvana Mariani in Gebbia, 37 anni, e la sua figlioletta Valeria.

Il fatto è avvenuto in via Benedetto Croce in un moderno stabile. La donna è stata trovata cadavere, nel cortile, da una vicina. Quando i carabinieri sono saliti nella sua abitazione l'hanno trovata invasa dal gas. In camera da letto c'era il cadaverino della bambina.

Difficile apppurare cosa è accaduto. Si fa l'ipotesi che la bimba sia morta asfissiata per una fuga di gas e che la madre intontita e disperata si sia gettata subito dopo dalla finestra.

Clamoroso! Pisa e Udinese insidiano il vertice

IL CAMPIONATO PROPONE ALLE BATTISTRADA SEVERI TEST DI PROVINCIA

La Juve rischia ad Avellino Liedholm ha paura di Vinicio

Meglio dimenticare subito la figuraccia dei campioni del mondo alla loro prima uscita dopo aver conquistato la Spagna. La partita, prima di tutto, l'ha persa la federazione costringendo i giocatori che già venivano da una settimana di Coppe a trovarsi a Roma alla domenica sera, a trascorrere il lunedì tra mille festeggiamenti e onerose fatiche. Ma come si poteva sperare di averli freschi e concentrati il mercoledì, e per di più per una partita che non valeva niente? (a proposito, tra coppe, campionato d'Europa e campionato del mondo, perché non abolire le amichevoli utili ormai nemmeno per racimolare qualche lira, perché è lo stesso pubblico a snobbarle?)

Ben venga dunque il campionato, in attesa della Cecoslovacchia (lì, però, i punti varranno, attenzione...), a lenire l'amarezza di un giorno feriale. La Juventus, come si sa, ha pressoché annullato domenica scorsa l'handicap di un avvio sconcertante, e ora può rilanciare la sfida. Un solo punto la separa dalla coppia del giorno formata da Verona e Roma, un'inezia per i «bistellati». La Roma ha perso domenica scorsa la grossa occasione: le sarebbe bastato financo pareggiare, ma la Juve è sempre una signora.

Adesso si ricomincia. Con i campioni d'Italia impegnati ad Avellino, con la Roma che ospita il Pisa, con l'Inter che riceve l'Ascoli, con l'imbattuto Torino alle prese con il Napoli e con il derby triveneto che — occhio alla classifica — diventa improvvisamente una domenica una partita tra le più attese.

Detto a parte del «match» del Friuli è una giornata che nasconde non poche insidie per le grandi. La Juventus, che ha Tardelli e Rossi in precarie condizioni, non può affrontare di certo l'Avellino come fosse la... Svizzera. Rischierebbe di rimediare subito un'altra magra. Trapattoni, in attesa che Pablito ridiventi lui e che Platini comprenda che il campionato italiano non è quello francese del «prego, s'accomodi», è costretto a sfruttare per il meglio tutto quanto gli offre la panchina lunga, Bonini e Bettega compresi, confidando nel genio e nella sregolatezza di Boniek oltreché sulla solidità della difesa imperniata sul più bel libero del mondo, come è ormai universalmente riconosciuto Gaetano Scirea.

Non sarà una giornata tranquilla nemmeno per la Roma all'Olimpico, dopo lo choc di domenica scorsa. Anche perché il confronto scivola in una ennesima sfida personale tra Liedholm e Vinicio. Il brasiliano è per lo svedese un'autentica bestia nera, dal momento che in diciassette confronti diretti tra le due «vecchie volpi» della panchina il «barone» è riuscito ad aggiudicarsene soltanto uno...

Ovvio che a questo punto anche l'imperturbabile «mister» svedese cominci a credere alla cabala e a fare gli scongiuri.

Per il resto si attende alla riprova con curiosità il Torino che Bersellini ha letteralmente trasformato in squadra accorta e sagace, tanto che i granata restano l'unico complesso imbattuto del massimo campionato.

Il Napoli non può regalare più niente, terzultimo com'è in classifica e proprio a Torino, destino di allenatore, il buon Giacomini si gioca la testa.

Potrebbe essere dopo tutto un turno favorevole all'Inter.

Ezio Lipott

Muoiono annegati due giocatori brasiliani

CURITIBA — Due giocatori del Pinheriros di Curitiba, Toninho e Doquinha, sono morti annegati men're facevano una nuotata. Le vittime, entrambi di 22 anni, si trovavano con il resto della squadra in ritiro nel parco nazionale di Iguazu. Dopo un allenamento si sono tuffati in acqua rimanendo probabilmente vittime di crampi.

Il Verona? Un po' di Bagnoli e tanto Dirceu

Un doppio sgambetto subito all'inizio, non tanto per l'inesperienza delle matricole quanto per qualche concessione arbitrale ad avversarie come Inter e Roma. Poi a cominciare dalla partita con la Juventus un'escalation di cinque vittorie cinque che ha portato i colori gialloblù per la prima volta nella loro storia al vertice della massima serie. Battuti dopo i campioni, nell'ordine Genoa, Avellino, Pisa e Catanzaro, cioè quattro ipotetiche rivali nella lotta per la salvezza, il Verona è addirittura primo della classe.

Chi avrebbe mai pensato che il derby triveneto si sarebbe trasformato all'ottava giornata in incontro-clou, visto che l'Udinese dopotutto insegue a due sole lunghezze i cugini scaligeri...

Ma chi è questo Verona? L'allenatore innanzitutto. Osvaldo Bagnoli, ex giocatore del Milan, una scartina dei tempi di Nordhal e Liedholm, ora allenatore vincente se si considera il suo curriculum. Aveva già fatto promuovere il Fano, ma i suoi miracoli li ha compiuti prima a Cesena, portando i romagnoli in serie A, e poi a Verona, facendo riguadagnare anche ai colori gialloblù la massima serie per guidarli quindi nella cordata verso la vetta. Un allenatore vincente quanto modesto e serio, attaccatissimo alla famiglia, tanto da decidere di lasciare Cesena dopo averla portata in A perché Verona, allora era in B, offriva una scuola ai problemi della figlia minorata alla vista.

Un allenatore tanto spregiudicato da mettere in discussione addirittura l'acquisto di Dirceu, asso brasiliano proveniente dall'Atletico Madrid, solo perché poteva intaccare schemi di gioco abbozzati. Salvo poi ricredendosi sul conto del «carioca» e a definirlo la vera mente del Verona primo della classe.

Gli altri segreti? La seconda giovinezza di Spinosi, che sta supplendo alla defezione del polacco Zmuda operato di menisco prima che partisse il campionato, lo slancio di Marangon, la smania di riscatto di Fanna (Zoff ne sa già qualcosa) e degli ex gigliati Sacchetti e Di Gennaro, più i gol di Penzo.

E. L.

CALCIO MERCATO

Quanto costa alla Lazio tenere Giordano

ROMA — Giordano dunque è rimasto alla Lazio. La Fiorentina aveva offerto per il prestito (l'operazione che sul mercato aveva suscitato maggior clamore in fase di trattativa) ottocento milioni, Manzo, Alessandro Bertoni e, ovviamente, si sarebbe caricata l'ingaggio (duecento milioni di lire) di Giordano. È stata una decisione sofferta, ma presa all'unanimità. L'allenatore laziale Clagluna ha dichiarato: «Ero preoccupato, perché la situazione lo meritava. Son ben lieto della decisione presa, pur sapendo che ciò comporta un sacrificio per la società, sacrificio che però dà un'ulteriore dimostrazione che la Lazio vuole venire in serie A».

«Nella cessione di Giordano c'erano tante cose positive e tante negative — ha detto il presidente della Lazio Casoni. Abbiamo scelto di tenerci Giordano e sosterremo sino alla fine questa desione, anche se siamo consapevoli che questa è l'ultima occasione che abbiamo per fare una consistente variazione patrimoniale all'interno della società».

A Casoni, titolare di uno studio di commercialista, è stato chiesto il senso di questa decisione, visto e considerato che la Lazio si trova di fronte ad alcuni impegni finanziari a breve scadenza molto onerosi ed il suo deficit è valutabile attorno agli 8 miliardi e mezzo di lire.

«Con la razionalità — ha risposto il presidente — Giordano era da cedere senz'altro. Da commercialista dovrei dire che è un'operazione sbagliata, da presidente, a questo punto, guardo al futuro con "curiosità"».

Totopronostico

Avellino-Juventus	2
Catanzaro-Genoa	1 x
Fiorentina-Cagliari	1
Inter-Ascoli	1
Roma-Pisa	1
Sampdoria-Cesena	1
Torino-Napoli	1
Udinese-Verona	1 x 2
Bari-Lazio	1 x
Cavese-Catania	1 x
Varese-Milan	2
Rimini-Triestina	x 2
Akragas-Messina	x 1 2

LA SQUADRA DI FERRARI INCONTRA I LANCIATISSIMI SCALIGERI

Un derby che manca in Friuli da quasi un quarto di secolo

UDINE — Fatta una rapida analisi, è d'obbligo andare alla ricerca di una motivazione «nuova» per esaltare ancora di più la partita che Udinese e Verona si apprestano a disputare domani allo stadio Friuli. È un derby, d'accordo, ma a tinte se vogliamo un po' sbiadite, visto che la particolare atmosfera di questo tipo di incontri fu respirata al vecchio «Moretti» solo per un'ora e mezza e da parte di chi ora non è più tanto giovane, visto che avvenne nel marzo di 24 anni fa.

Neppure di ex molto...verdi si può parlare, visto che per Orazi e Cattaneo, che pur hanno vestito la maglia gialloblù da allora di anni ne sono trascorsi parecchi. E allora, oltre alla sorpresa di vedere il Verona in vetta alla classifica unitamente alla ben più blasonata Roma, c'è la qualifica di «provinciali» di lusso, sempre in riferimento alla classifica, ad alimentare l'attesa per questo confronto.

Due «provinciali» che domani al Friuli non si contenderanno uno sterile primato di... categoria, ma saranno di fronte l'una per conservare, se possibile, appunto il primato, la seconda, cioè la compagine friulana, per avvicinarsi alla vetta, per vincere per la prima volta in questa stagione sul proprio terreno, per prepararsi nel miglior modo possibile alla prossima grande sfida interna, la seconda consecutiva, che vedrà scendere allo stadio Friuli la Roma.

Motivi di interesse quindi di tutto rilievo anche al di là dei puri e semplici aspetti tecnici, che già per conto loro sono in grado di tenere banco. Anche perché l'Udinese ha finora dimostrato le sue maggiori carenze quando si è trattato di...assumere l'iniziativa.

G. V.

STAMANE APPUNTAMENTO IN MUNICIPIO, IL TERZO IN QUINDICI GIORNI

Forse per la Triestina l'accordo è vicino. O no?

Stamane terzo appuntamento, in quindici giorni, nella sala Azzurra del Municipio fra sindaco e possibili acquirenti della Triestina. S'era detto che oggi doveva essere l'ultimo giorno utile per giungere a un accordo fra il venditore — Giorgio del Sabato, ex presidente alabardato, attualmente ricoverato in una clinica di Losanna per un intervento chirurgico, e rappresentato dall'amministratore della Triestina prof. Francesco Paticchio — e il gruppo di personaggi locali intenzionati ad acquistare — imprenditori, commercianti e professionisti, raccolti attorno al presidente degli industriali triestini Raffaele De Riù.

Oggi De Riù non ci sarà, perché assente da Trieste per motivi di lavoro. Ci saranno anche altre assenze, giustificate. E mancherà ancora l'avvocato Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, il personaggio più atteso in questi giorni perché considerato la chiave di volta dell'intera operazione. L'avvocato infatti, da lontano, aveva fatto sapere ancor due settimane fa che averebbe partecipato all'iniziativa triestina, ma non aveva annunciato la cifra per la quale si impegnava. Ora se Irneri assicura, e la cosa non appare del tutto verosimile, la copertura dei 600 milioni ancora mancanti per chiudere la vicenda con del Sabato, tutti i problemi vengono a cadere e si può dare il via alla nuova Triestina; se invece l'avvocato sottoscrive la quota di 50 milioni, come gli altri eventuali soci, è evidente che il raggiungimento dei 1650 milioni necessari ridiventa difficile.

Ma non è detto che si ripiombi in alto mare, perché c'è pur sempre da tener presente l'offerta del gruppo vicentino (si tratterebbe di tre industriali) che a quanto si è appreso nelle ultime ore, èinteressato a entrare in una combine con cotanti personaggi triestini, senza pretendere pacchetti di maggioranza o cariche sociali rilevanti. Potrebbero venir a coprire con 300-400 milioni l'eventuale buco ancora aperto.

A questo punto, il gioco delle parti diventa molto delicato, ed è necessario che ognuno esca allo scoperto assumendosi, nel bene e nel male, le proprie responsabilità. L'intera operazione, infatti, potrebbe andare a buon fine — esclusa a priori ogni ipotesi di gestione fino a giugno, perché inevitabilmente destinata a concludersi con una liquidazione della squadra — se, dopo aver raccolto quei soldi, si raggiungeranno alcuni accordi pregiudiziali.

E' necessario, intanto, che il gruppo acquirente il 62 per cento delle azioni sia tenuto insieme da un ferreo patto unitario; è necessario che i cosiddetti creditori rinunzino alle loro pretese in cambio del 38 per cento azionario che rimane fuori dall'operazione (Bicocchi, Basile, Caprioli e Belrosso ci starebbero, e Pernarcich che farà?) ed è evidente che quel 38 per cento verrebbe ridotto da un eventuale aumento di capitale non coperto.

Soldi difficili, pregiudiziali di chiarificazione difficili, contatti fra nuovi e vecchi soci difficili: un'intricata matassa nella quale il sindaco Cecovini dovrà stamane cercare di estrarre il filo, senza ulteriori attorcigliamenti, senza rischi di strappi. Qualcuno sostiene che la svolta è impossibile, qualcun altro dice che la soluzione è vicina. Che non tutti remino nella stessa direzione?

Gualberto Niccolini

Preso solo un centrocampista

Mario Donatelli, diciannovenne centrocampista proveniente dal Francavilla, costituisce l'unica novità per quanto riguarda gli acquisti della Triestina al mercato autunnale. Il giovane giocatore è stato prelevato in prestito con diritto di riscatto e per la metà la società alabardata ha dovuto versare 150 milioni. Buffoni quindi è stato accontentato solo a metà. Il tecnico alabardato aveva insistentemente chiesto anche una «punta». «Abbiamo a disposizione Mariani — ha detto Piedimonte — e non possiamo spendere di più». Da quanto risulta, però, Mariani non sarebbe gradito da Buffoni.

OGGI RIFINITURA E POI PARTENZA PER LA ROMAGNA

I magnifici di Buffoni a Rimini (non in ferie)

La Triestina ha completato ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore la preparazione per la prima delle due trasferte consecutive che la vedranno impegnata domani a Rimini e domenica prossima sul campo della Spal. Stamane gli alabardati effettueranno a Valmaura il consueto lavoro di rifinitura e nel primo pomeriggio si metteranno in viaggio alla volta di Cesenatico, dove pernotteranno in attesa di trasferirsi a Rimini.

E' una Triestina tranquilla, affatto impensierita di dover rendere visita in otto giorni a due delle tre compagini retrocesse dalla serie cadetta che si ritrovano con una classifica fallimentare rispetto alle previsioni della vigilia.

Le condizioni fisiche degli uomini a disposizione di Buffoni sono ottime. Tutti i giocatori della «rosa», ridotta veramente all'osso per la trasferta di domani, attraversano uno splendido periodo di forma. Oltre a Genovese, sottoposto giovedì a intervento chirurgico (la convalescenza del portiere sarà meno lunga, due settimane al massimo, del previsto), non saranno disponibili Gregoric ceduto al Conegliano e Tolfo.

In attesa dei rinforzi ottobrini, quanto mai necessari per completare i quadri (Buffoni, da tempo, aveva chiesto un centrocampista e una «punta»), la Triestina andrà a Rimini sicura delle proprie possibilità e decisa a conquistare almeno un punto. Il pareggio, sul quale tutti sono pronti a scommettere, servirebbe agli alabardati per tenere a distanza le inseguitrici. Per quanto riguarda la formazione ogni decisione è stata rinviata a domani. In sostituzione di Genovese, sulla panchina con la maglia numero dodici siederà Attruia.

C. N.

SERIE C 2: BURLANDO SODDISFATTO, NESSUN GIOCATORE È STATO CEDUTO

Il Gorizia con Macri in panchina pronto per la trasferta a Mantova

GORIZIA — Il direttore sportivo del Gorizia Clozza si è recato ieri a Milano ad assistere alla gioranta conclusiva del calcio mercato. Lo scopo del responsabile goriziano non era quello di concludere nuovi acquisti, ma di gettare le basi per il futuro in relazione alle numerose richieste giunte a Gorizia per diversi giocatori. La sqadra quindi rimarrà invariata e nessuna cessione verrà ad impoverire la rose.

Ciò ha fatto contento il tecnico Burlando che ora, dopo il recupero di Macri, può contare su un materiale da lui considerato più che soddisfacente. «L'organico a mia disposizione — ha detto Burlando — è abbastanza completo quindi non ho ritenuto di chiedere alcun rinforzo in questo periodo. Sono infatti convinto che la squadra non abbia bisogno di alcun ritocco per poter ben fugurare».

L'argentino Macri intanto ha fatto il suo debutto in prima squadra mercoledì scorso con la Triestina in Coppa Italia. Una prova sufficiente, la sua, anche se al giocatore evidentemente mancava ancora un po' di affiatamento con i compagni e il ritmo partita è diverso da quello che si assimila in allenamento. Per accelerare i tempi Burlando ha deciso di impiegarlo oggi pomeriggio a Bologna con la formazione Berretti e quindi di portarlo in panchina domani a Mantova.

Per quanto riguarda la trasferta in terra estense la squadra parte con le migliori intenzioni di ben figurare: «Una partita difficile — ha spiegato l'allenatore goriziano Burlando — perché ci troveremo di fronte ad una squadra che deve fare assolutametne un risultato pieno per tornare in corsa verso quelle mete che le erano state assegnate prima dell'inizio del campionato. Loro devono assolutamente rompere la serie negativa e ciò forse potrebbe avvantaggiarci, visto che giocheranno sicuramente molto contratti. Da parte nostra posso dire che stiamo attraversando un buon momento.

Per quanto riguarda la squadra non vi saranno novità.

Antonio Gaier

Pordenone a Novara

PORDENONE — Ultima seduta di allenamento ieri pomeriggio per il Pordenone in vista della trasferta di Novara. Dopo il Mantova, il Fanfulla e il Pavia, un'altra seria pretendente alla promozione attende, quindi, gli uomini di Fongaro, che viceversa hanno quale unico obiettivo la disputa di un campionato onorevole. Con i 6 punti racimolati i neroverdi sono relegati in un'ibrida posizione di centro classifica e da quanto hanno espresso in questo inizio di campionato meriterebbero qualche cosa di più. È vero che se hanno perso punti preziosi è demerito loro, ma è altrettanto vero che le altre formazioni incontrate non sono apparse per nulla fuori dalla loro portata.

Un'analisi schietta l'ha più volte fatta il tecnico affermando che la squadra riesce anche a esprimersi bene, ma purtroppo in qualche occasione ha degli incomprensibili sbandamenti, che paga molto cari. Anche in settimana Fongaro ha tenuto sotto pressione tutti i giocatori a sua disposizione e nessuno ha accusato degli acciacchi.

A Novara pertanto, il Pordenone si presenterà al gran completo e con l'ambizione di fare risultato. In linea di massima, perché com'è sua abitudine l'allenatore non si pronuncia mai prima se non in maniera molto vaga, la formazione dovrebbe essere quella che ha pareggiato contro il Pavia. Molto dipenderà anche dalle condizioni del rettangolo di gioco, che se sarà pesante, vedrà Fongaro optare per Siega al posto di Semenzato. Non è nemmeno escluso che nelle ultime ore del mercato, quest'ultimo abbia lasciato il Pordenone. Sino a ieri sera, a tarda ora, comunque, nessuna novità.

R. C.

I BIANCOROSSI DI SACCHI CERCANO LA PRIMA VITTORIA INTERNA

Squadra falcidiata dagli infortuni il Rimini che attende gli alabardati

RIMINI — Se la Triestina lamenta l'infortunio a Genovese, a Rimini gli incidenti vengono a catena in una squadra che di incidenti ne lamenta fin dal precampionato. Deogratias e Nicolini sono esclusi dalla lista dei convocati; Melotti, Zoratto e De Napoli non hanno preso parte neppure alla partitella infrasettimanale per postumi di incidenti che si trascinano; al massimo Sacchi potrà recuperare e non al meglio, gli ultimi due, Melotti sembra destinato invece alla panchina per non convocare un altro giovanissimo.

Ma anche senza questi guai il Rimini era malmesso, senza un reparto avanzato efficiente, con Fabbri che recupera troppo lentamente dal grosso incidente che lo ha colpito nello scorso torneo, Cinquetti senza fondo per i novanta minuti, Nicolini che ancora non si sa di che pasta sia fatto perché ancora non ha praticamente giocato e Gaudenzi, un ragazzino sedicenne molto bravo ma inesperto, unica valida punta; senza quindi punte che realizzino il lavoro svolto a centrocampo, anche lui falcidiato da infortuni e che non aiuta certamente i colleghi di prima linea. Si può salvare la difesa, che però adesso manca di Melotti e risente per lo spostamento in avanti di Buccilli, bravissimo nel nuovo ruolo, ma che ha lasciato il suo all'ottimo giovane Pecoraro, anche lui inesperto.

Il gioco globale che Sacchi va perseguendo così non riesce mai ad avere un volto per innovazioni in serie in una formazione che se ha grinta, ritmo e volontà da vendere, non ha il conforto di un amalgama e una condotta di gara assestata e provata con collaudi continui. Sacchi in questi giorni è arrabbiatissimo con tutti. Vuole raggiungere la prima vittoria casalinga proprio con la capolista, ma gli vengono a mancare pedine chiave e su quelle che manda in campo non può fare totale affidamento perché appunto in precarie condizioni fisiche.

La squadra comunque è animata dalla massima volontà di prevalere; poggia su un grande ritmo, sa fare molto bene il pressing, usa molto bene il contropiede, sa imbastire triangolazioni volanti e sovrapposizioni; quello che il calcio totale richiede lo svolge con abbastanza disinvoltura, anche se praticato da giovani, con qualche anziano che sta adattandosi al nuovo gioco. Ma, soprattutto, manca chi concretizzi il gran lavoro, che va quindi vanificato.

Sacchi, quando parla della Triestina, dice poche parole ma dimostrando di averla inquadrata bene: «È una squadra completa — dice — con un attacco micidiale, in cui brilla De Falco.

Luigi Rossi

I VENETI, ELIMINATI IN COPPA, CON IL DENTE AVVELENATO

Monfalcone: arriva l'Opitergina con Zigoni, Faloppa e Vendrame

MONFALCONE — Quello di domani con l'Opitergina è il primo dei due incontri consecutivi che il Monfalcone giocherà sul terreno amico. Dopo l'undici di Oderzo, gli azzurri affronteranno il Cittadella, che divide attualmente la prima posizione della classifica con il Venezia. Come si vede, se la compagine di Medeot avrà dalla sua il fattore campo, non si può certo affermare che le due prossime partite saranno disputate contro avversarie facili.

Il pareggio conseguito domenica scorsa a Trivignano ha comunque consentito ai giocatori monfalconesi di superare almeno in parte gli effetti negativi delle tre precedenti sconfitte consecutive e ora la squadra si ripresenta al suo pubblico intenzionata a ben figurare. L'Opitergina, dal canto suo, scenderà certamente al «Cosulich» con il dente avvelenato per l'inopinata esclusione dalla Coppa Italia patita proprio a opera dei monfalconesi che, nell'occasione, inflissero due sonore sconfitte ai veneti.

Ripetere per la terza volta l'impresa non sarà davvero molto agevole per gli azzurri, in quanto si troveranno di fronte una squadra molto più preparata e, nella quale, accanto ai due esperti Faloppa e Zigoni, c'è stato il recente inserimento di Vendrame, un'altra pedina di indubbia classe, anche se non più giovanissimo. Quel che è certo che sussistono le premesse per un incontro di elevato contenuto agonistico, sempreché i giovani di casa riescano a sfoderare nuovamente quella determinazione e quella volontà di emergere che avevano consentito loro di iniziare al meglio la stagione.

Il Monfalcone dovrebbe scendere in campo con la stessa formazione di domenica scorsa, poiché nel corso della settimana si è ristabilito quasi completamente Murra, che a Trivignano aveva rimediato un brutto colpo a una gamba, e anche Degrassi, espulso nel finale nell'ultimo turno, se l'è cavata con la diffida. Chi invece ha subito conseguenze inaspettatamente pesanti sul piano disciplinare dalla gara di Trivignano è stato l'allenatore Medeot, che sarà costretto a seguire la squadra dalle tribune per ben cinque domeniche in seguito alla squalifica sorprendentemente lunga infilttagli dal giudice sportivo.

«Non mi aspettavo certo una decisione così pesante nei miei confronti — ha commentato il tecnico dopo aver saputo della squalifica — poiché non credo di aver commesso una colpa talmente grave da meritare un simile trattamento. In fin dei conti sono stato semplicemente allontanato dal campo dall'arbitro senza neppure che ci siano stati altri richiami fatti in precedenza dal direttore di gara, né tantomeno strascichi successivi all'episodio».

I. G.

IN PRIMA CATEGORIA SAN GIOVANNI-SANGIORGINA ANTICIPO DI LUSSO OGGI IN VIALE SANZIO

Per l'Edile Adriatica una capolista dopo l'altra

PROMOZIONE

Sconfitte di misura domenica scorsa, le due compagini triestine militanti in Promozione tornano domani al cospetto del pubblico di casa proponendosi l'immediato riscatto. Soprattutto il Ponziana, che ha iniziato il torneo nel peggiore dei modi e si trova ora costretto ad inseguire il primo successo in campionato, nonché il primo punticino in graduatoria. Una squadra, quella biancoceleste, che ha conosciuto in questo scorcio di torneo l'amarezza di episodi sfortunati, acuiti da qualche sintomo di nervosismo, l'ultimo dei quali ha visto protagonista negativo uno dei pilastri della formazione di Covacich. Ma domani il Ponziana intende davvero voltar pagina, invertire la rotta poco fortunata. Ospite di turno l'ambiziosa Cordenonese, ben assestata in classifica fra le immediate inseguitrici delle formazioni di testa.

L'Edile Adriatica, invece, non ha digerito la battuta d'arresto di Lucinico, dove ha sfiorato il colpo grosso nella tana di una delle invitte capofila. E a distanza di una settimana, l'undici di Vatta è chiamato alla riprova proprio contro l'altra capolista, la Sanvitese, che con la matricola isontina divide lo scettro del comando, uguagliando inoltre il numero dei successi (sei su sei) e lo stesso numero di reti segnate e subite (quattordici contro cinque). L'ambiente granata, a detta degli stessi giocatori, è quanto mai sereno e gli atleti giocano con una tranquillità maggiore rispetto le partite d'avvio e la stessa passata stagione.

Gli appuntamenti domenicali per gli amanti del calcio sono davvero ghiotti, potendo gli sportivi triestini dividersi fra i campi di via Flavia e viale Sanzio, dove appunto si cimenteranno Ponziana ed Edile, con l'orecchio magari incollato alle radioline, per seguire, da Rimini, le gesta di De Falco e soci. Programma della settima giornata: Ponziana-Cordenonese; Is. Turriaco-Pasianese; Ed. Adriatica-Sanvitese; Tolmezzo-Tarcentina; Spal-Cormonese; Brugnera-Pro Cervignano; Azzanese-Lucinico e Fontanafredda-Valnatisone.

PRIMA CATEGORIA

Nessun dramma a Muggia per' la prima caduta della Fortitudo in quel di Fiumicello. I granata di Giovannini sono anzi pronti ad accogliere nella maniera dovuta l'imbattuto Percoto, rimasto solo a condurre il plotone delle migliori nel campionato di Prima categoria, girone B.

Il Portuale, ripresosi prontamente con un successo esterno dall'imprevisto ruzzolone fra le mura di casa, attende intanto il ritardatario Palmanova, convinto di poter reinserirsi al più presto alle spalle della capolista, confidando per l'occasione anche nell'aiuto indiretto del Vesna, che a Santa Croce incontra la temibile Pro Fiumicello, con il morale alle stelle, dopo il primo successo stagionale, conseguito proprio domenica scorsa sul non agevole campo di San Canzian.

Il derby triestino della settimana vedrà opposte il Costalunga all'Adviser, imbattute la scorsa settimana dai rispettivi confronti con il Percoto e la Torviscosa. I gialloneri hanno anzi fatto tremare la capolista sul suo terreno, un segno questo della ritrovata fiducia nei propri mezzi.

La Stock, con un assetto forzatamente da rivedere, scende a Pieris di fronte a un'avversaria tutt'altro che irresistibile, ma in crescendo, anche sotto il profilo utilitaristico, visto l'ultima vittoriosa prestazione sul campo di Palmanova.

Il San Giovanni, infine, anticipa a questo pomeriggio in viale Sanzio (inizio ore 14.30) il suo impegno con la Sangiorgina. Dopo due pareggi rocamboleschi i rossoneri di Florio puntano sul ritorno al successo pieno, che consentirebbe loro il sorpasso nei confronti dell'odierna antagonista e il riavvicinamento alla zona nobile della classifica.

La settima d'andata prevede per oggi l'anticipo San Giovanni-Sangiorgina e per domani le seguenti partite: Portuale-Palmanova; Fortitudo-Percoto; Costalunga-Cima Adviser; Torviscosa-S. Canzian; Vesna-Pro Fiumicello; Pieris-Stock e Ronchi-Corno di Rosazzo.

SECONDA CATEGORIA

All'insegna dell'equilibrio il girone F della Seconda categoria. La Muggesana è sempre attestata al vertice in un quartetto comprendente anche C.G.S., Primorje e il sorprendente Supercaffè. Alle loro spalle ben resistono Zaule, Campi Elisi Prisco, Isonzo e Giarizzole, mentre dalle retrovie rispunta l'Opicina, dopo un travagliato avvio di campionato.

Proprio ad Opicina si svolgerà domani l'atteso derby fra la Polisportiva di Colotti e il Supercaffè del presidente Maniccia, un incontro questo interessante sia per la ripresa incoraggiante dei biancoazzurri, che per saggiare le effettive ambizioni dei rossoneri di Virgilio Palotta, insediatisi prepotentemente nel gruppetto in fuga.

Più agevole, almeno in apparenza, l'ostacolo sul cammino dei verdarancio muggesani. Il Campanelle, infatti, stenta a ritrovare il passo spedito delle passate stagioni. Più insidiosa, per contro, la trasferta del Primorje al Villaggio del pescatore, dove il San Marco Sistiana sta provando di tutto pur di invertire il senso di marcia della compagine, compreso l'avvicendamento in panchina, secondo una censurabile consuetidine in voga nelle società professionistiche. Gli «studenti» di Zambon sono attesi al Domio, avversario sempre ostico.

Per la lotta scatenatasi alle spalle delle battistrada, da seguire la gara fra lo Zaule e il Giarizzole, che i «galletti» affrontano con il lieve vantaggio di un punto in classifica, e che i padroni di casa tenteranno prontamente di annullare, per non vedersi sfuggire anzitempo la possibilità di un auspicato inserimento nella lotta per la promozione.

Le gare di domenica: Campanelle-Muggesana; Kras-Libertas; Domio-C.G.S.; Opicina-Supercaffè; S. Marco S.-Primorje; Gaja-Isonzo; Zarja-Campi Elisi Prisco e Zaule-Giarizzole.

Nonis al Ponziana

Nonis, mezz'ala, già Primavera della Triestina e dallo scorso anno in forza al Portuale, è stato acquistato dal Ponziana.

■ ARBITRI — La commissione d'arbitraggio della Federazione calcio internazionale (Fifa), riunitasi a Zurigo sotto la presidenza di Artemio Franchi, ha giudicato soddisfacente il bilancio del mondiale spagnolo. Tenuto conto dell'aumentato numero degli arbitri impegnati (per la prima volta la competizione raggruppava 24 squadre) la commissione ha ritenuto che le partite del loro insieme, soprattutto quelle del secondo e terzo turno, siano state ben dirette.

CRONACHE DELLO SPORT

Hagler-Obelmejias coronerà la notte dei pugni

IL COLLEGAMENTO SULLA RETE 2 DALLE 0.15, IL MONDIALE ALLE 3.20

Anche La Rocca e Nati sul ring nella grande serata della boxe

SANREMO — Marvin Hagler, campione del mondo dei pesi medi, è talmente convinto di essere uno dei migliori medi di tutti i tempi che dal tribunale si è fatto ufficialmente aggiungere al nome e cognome anche quello che era un sopranome: «Marvellous» (meraviglioso). Lo dice con orgoglio pregando tutti di ricordarlo quando, stanotte, salirà sul ring del teatro Ariston di Sanremo impegnato contro Fulgencio Obelmejias, venezolano, che lo ha sfidato per la seconda volta. La prima, il 17 gennaio del 1981 a Boston, nella «tana» del campione, Obelmejias finì sconfitto all'ottava ripresa per k.o. tecnico.

Stavolta, però, giura lo sfidante, sarà diverso. «Allora non ero allenato bene, il freddo mi aveva distrutto. Non ero il solito pugile. Stavolta sarà diverso», dice Obelmejias che, nel fisico, somiglia un po' a Carlos Monzon altro grande peso medio mondiale del quale spera di raccogliere l'eredità.

Marvin Hagler ha cominciato a farsi conoscere in Europa nel giugno del 1979 quando, a Montecarlo nelle riunione imperniata su Antuofermo-Corrò, incontrò Norberto Cabrera e lo mise k.o. in otto riprese. Già alla fine di quel match pronosticò per se stesso la conquista del titolo mondiale entro l'anno.

Non vi riuscì soltanto perché il 31 novembre, quando incontrò Antuofermo a Las Vegas i giudici premiarono l'allora campione italo-americano con un pari che ai commentatori apparve ingiusto per il «colored». Lo conquistò, invece, a Londra, nel settembre del 1980 contro quel gran picchiatore che era Alan Minter liquidandolo in tre riprese. Da allora ha difeso il titolo quattro volte, la prima con Obelmejias, quindi con Antuofermo, con Mustafa Hamsho e con William Lee vincendo sempre per fuori combattimento.

Il suo «record» è costellato di k.o.: su 58 incontri ne ha vinti 46 per fuori combattimento, ne ha pareggiati otto ed ha subito due sole sconfitte, entrambe nel 1976 ed ai punti contro Bobby Watts e Willie Monroe. Da allora, nove marzo 1976, non ha più perduto: ha conquistato solo vittorie tranne il citato pareggio contro Antuofermo.

E' contro un pugile del genere, dal fisico possente, scattante, rabbioso, quasi cattivo sul ring, guardia destra, che Fulgencio Obelmejias idolo del Venezuela, cercherà di laurearsi campione del mondo dei medi. Per raggiungere questo traguardo si è trasferito in Italia, a Genova, già da un mese e per un mese si è allenato con serietà

Il venezolano, di dieci centimetri più alto del campione del mondo, fa della potenza fisica la sua arma migliore. Vanta anch'egli un ottimo record. Su 39 incontri ne ha vinti 38 di cui 35 per k.o.; l'unica sconfitta è proprio quella contro Hagler.

Il programma prevede infatti altri quattro incontri. Apriranno la serata i gallo Valerio Nati e Francisco Rodriguez, seguiti dai medi Sumbu Kalambai e Buster Draiton. Quindi sarà la volta dei welters Nino La Rocca e Curtis Ramsey. Infine ancora il medio Jan Domingo Roland (aspirante ad un incontro con Hagler) con un avversario ancora da decidere in quanto Reggie Ford ha fato forfait all'ultimo momento.

Il collegamento inizierà in diretta Tv, sulla rete 2, dalle 0.15. Il mondiale inizierà alle 3.20.

Boxe dilettanti regionali contro bavaresi

MONFALCONE — Stasera alle 20.30 al palasport di via Rossini, si affrontano le rappresentative pugilistiche del Friuli-Venezia Giulia e della Baviera. Undici sono gli incontri in programma, quattro della categoria novizi, sette dilettanti.

San Remo — Hagler si è allenato intensamente. Vuole diventare il medio più forte della storia

VERDETTO PIUTTOSTO CONTRASTATO

Minchillo soffre ma resta europeo

SAN SEVERO — Luigi Minchillo ha difeso vittoriosamente (ma con molta sofferenza) per la quarta volta la corona europea dei pesi superwelter respingendo l'assalto dello jugoslavo Marian Benes che ha tentato inutilmente di riprendersi il titolo che aveva tenuto per due anni, dal 1977 al 1979. Poi incorse in un distacco della retina all'occhio sinistro, che gli comportò un delicato intervento chirurgico.

Il successo di Minchillo, che nelle prime battute pareva dovesse essere anche rapido in quanto verso la fine del terzo round il campione ha messo k.d. Benes, che è stato contato, è stato invece piuttosto contrastato. Anche il verdetto, d'altra parte, non è stato unanime in quanto il cartellino dell'arbitro spagnolo Velasquez ha dato il pareggio con 116-116, mentre i due giudici (uno olandese e l'altro svizzero) hanno dato vincente Minchillo.

Nelle prime tre riprese Minchillo ha portato colpi calibrati con molta concentrazione, utilizzando il destro ed aprendo nella parte sinistra di Benes ampi varchi attraverso cui ha colpito in modo deciso, irruente e pericoloso.

Verso la fine della terza ripresa Minchillo si è scatenato,

Negli ultimi quattro round Minchillo ha cercato di amministrare il vantaggio acquisito in precedenza. Il match è scaduto di tono con i due pugili stanchi.

BASKET: TRASFERTA ALLA PORTATA DEI TRIESTINI MENTRE LA SAN BENEDETTO OSPITA LA CAGIVA

Con la B. Nova sul neutro di Roseto la Bic vuole due punti importanti

Archiviato, bene o male, il problema Latte Sole, la Bic si tuffa a Sud, verso Roseto degli Abbruzzi per la precisione, dove domani, in campo neutro, affronterà la B. Nova Rieti (sette sconfitte dopo sette partite, solitario a zero punti fanalino di coda). Dopo l'impietoso confronto con le grandi dunque ecco l'occasione per la squadra di D'Amico di respirare un po' d'ossigeno. La Bic fin qui ha compiuto il suo dovere, vincendo le partite che doveva assolutamente vincere: ha battuto in casa San Benedetto nel derby, il Latte Sole appunto nel turno infrasettimanale di mercoledì scorso, dopo aver sfiorato in casa e a Brescia il colpo gobbo ai danni di Scavolini, Cidneo e Banco Roma, squadre che vanno per la maggiore.

Ma non tragga in inganno il fatto di essere stati vicini più volte al risultato clamoroso; in A1 gran parte delle partite terminano con un canestro di differenza e, alla fine, perdere per uno o dieci punti fa differenza relativa: conta l'avere addosso la forza, il carattere per portare in porto comunque il successo,

Così i campioni d'Italia del Billy, che certo non incantano in quanto a gioco, sembrano essere ormai abbonati alla vittoria per un punto, un margine che domenica è stato sufficiente alla squadra di Peterson per passare proprio sul campo di Rieti al termine di una sfortunata partita per i laziali,

La Bic ha battuto come le si chiedeva il Latte Sole, ma va a Rieti certo senza aver convinto pubblico, critica e sembra neanche gli stessi suoi dirigenti, se dopo lo scontro di mercoledì, nonostante la vittoria preziosa acquisita, si aggiravano con lo sguardo alquanto perplesso a Chiarbola, anche perché, oltre alle consuete difficoltà messe in mostra dalla squadra (debito d'ossigeno per il gioco veloce praticato e distribuito su un parco esiguo di giocatori) dal pubblico sono cominciati a partire lazzi di disapprovazione che in particolare si sono incentrati nei confronti di Dietrick. Un giocatore, il texano, certo atteso ad una verifica molto importante.

La Bic incontra la B. Nova Rieti in campo neutro e questo — considerato il proverbiale ...calore del pubblico reatino è già vantaggio considerevole per gli uomini di D'Amico. In più, la squadre laziale — che accusa in questo inizio di campionato il trauma psicologico della perdita del regista Brunamonti e del suo vecchio pivot emblema della squadra Sojourner — dovrebbe essere ancora priva del suo uomo di maggiore spicco, Zeno, uno dei più puntuali realizzatori del campionato.

Situazioni di particolare favore sembrano dunque accompagnare in questa tappa al Sud i giallo-oro, una tappa tanto attesa che non possono permettersi il lusso di fallire, considerato che lì finora non ha fallito nessuno. Proprio da questo fatto, dalla legge dei grandi numeri cioè, che ricorda come sia impossibile che la squadra di McMillen continui a perdere sempre, derivano i maggiori timori per i triestini. Timori giustificati dall'attesa di una prevedibile reazione dei laziali alla malesorte, reazione già intravista mercoledì a Varese dove, assente Zeno, si è esaltato Sappleton, il pivot universitario che De Sisti non è riuscito, o non ha voluto, fermare, e tutta la pattuglia italiana.

In ogni caso, la trasferta con i reatini fa parte di quel piano di raccolta punti che non può essere disatteso nella prospettiva salvezza: se si perde in casa e non si vince fuori neanche contro chi non ha mai vinto, in campo neutro, senza un americano, come si fa a salvarsi?

Piero Trebiciani

Gorizia ricorda la sfida dei «quarti» Arriva la Cagiva con Magee in più

GORIZIA — Una Cagiva con il dente avvelenato approda domani a Gorizia. Come ben si ricorderà, l'anno scorso i goriziani batterono, al limite delle tre partite, i varesini e si aggiudicarono l'accesso ai quarti di finale dei play-off dove vennero sconfitti dalla Berloni. L'incontro di domani ha quindi il sapore di una rivincita.

Gli ospiti si presentano con un Magee in gran forma, un Magee che fino a questo momento si è confermato uno dei migliori americani del campionato. Accanto a lui Hordges ed alcuni altri nomi illustri, Della Fiori e Carraria. La Cagiva, fra l'altro, si trova in una situazione di inseguimento alle grandi ed è particolarmente lanciata in questa fase del torneo dopo i successi su Cidneo, Honky e, di dieci punti, sulla B. Nova che incontra domani proprio la Bic.

La San Benedetto si presenta all'impegno dopo la vittoriosa trasferta di Mestre, dove l'obiettivo è stato raggiunto anche se alcune incertezze sono rimaste sempre presenti nella compagine di De Sisti. Non ultima quella dei tiri dalla lunetta, dove gli isontini sono piuttosto carenti.

Partita dunque interessante dove, se i goriziani agissero con la concentrazione dovuta a match di questa importanza, il risultato potrebbe anche essere messo in discussione. Non dimentichiamo che il Billy se n'è andato da Gorizia con una vittoria ottenuta per un solo punto e maturata allo scadere della partita.

Il pubblico dovrebbe essere numeroso, visto che sulla carta è un confronto molto promettente. Ancora una volta particolare attenzione rivolta alla prestazione di Tom LaGarde, finora molto alterno.

«A2»: anticipo Udinese-Bartolini

UDINE — Stasera alle 20.45 l'Udinese anticiperà ora il turno di campionato incontrando al «Carnera» la Bartolini di Brindisi. Dalla città pugliese ecco come la pensa l'allenatore Pentassuglia: «La Bartolini in questo inizio di campionato si è dimostrata squadra di trasferta», fuori casa ha sempre vinto e guadagnato elogi. Forse la paura di fallire davanti al proprio pubblico l'ha bloccata a Brindisi. Con questi precedenti, è chiaro che speriamo di fare risultato in Friuli».

Sentiamo Mangano: «Innanzitutto spero di vedere 4500 spettatori al palasport: ragazzi, c'è la Bartolini! Una squadra che per conto mio ha tutte le carte in regola per tornare in A1. L'affronta un'Udinese che sta cominciando a trovare la giusta carburazione anche se, in certi momenti, corre ancora il rischio di ingripparsi. Preannuncio una grandissima Bartolini.

«PRATO»: I PIEMONTESI A SAN LUIGI

Hc contro il Moncalvo Cus ospite del S. Mamolo

Dopo i buoni risultati di domenica, che hanno permesso al Cus di ottenere il primo punto della stagione contro l'ostico Novara ed all'Hc di tornare da Villar Perosa con un importante pareggio, la quinta di campionato oppone le triestine alle due neopromosse Moncalvese e San Mamolo.

I biancorossi affrontano i piemontesi di Moncalvo a San Luigi alle 11, coscienti che l'impegno è alla loro portata, ma nello stesso tempo necessita la massima concentrazione per essere superato. La Moncalvese infatti si è notevolmente rinforzata con l'arrivo di Buslacchi e Nabarro e costituisce un insieme di tutto rispetto, come ha già potuto verificare a sue spese il Cus, sconfitto dai piemontesi nella prima di campionato.

L'Hc attraversa comunque un buon momento di forma, recupera Claudio Candotti e Simsig e si presenta quindi all'appuntamento nelle migliori condizioni.

Trasferta difficile per il Cus che viaggia alla volta di Bologna per incontrarvi il San Mamolo. La compagine emiliana, seppur battuta a Trieste dall'Hc, ha lasciato un'ottima impressione. Battaglia aperta quindi per i ragazzi di Busan.

Scherma: oro per la Vaccaroni agli europei

MEEDLING — Dorina Vaccaroni ha conquistato la medaglia d'oro del fioretto femminile nei campionati europei di scherma, battendo in finale l'ungherese Stefanek 8-6.

Carola Cicconetti ha completato il successo azzurro, aggiudicandosi il bronzo.

Oggi a Trieste

CALCIO
«Berretti»
TRIESTINA-MESTRE, Guardiella, ore 14.30.
Prima categoria
SAN GIOVANNI-SANGIORGINA, viale Sanzio, ore 14.30.
«Under 19»
SAN MARCO SISTIANA-OPICINA SUPERCAFFÈ, Villaggio del pescatore, ore 14.30; STOCK-ROIANESE, Domio, ore 14.30; SAN GIOVANNI-SAN LUIGI FOR YOU, viale Sanzio, ore 16.30: PONZIANA-ROIANESE, via Flavia, ore 14.30; PORTUALE-EDILE ADRIATICA, Prosecco, ore 14.30; OPICINA-GIARIZZOLE, via Alpini, ore 14.30.
CALCIO FEMMINILE
«Torneo d'autunno»
OLIMPIA-MONTUZZA, via Pascoli, ore 20; WALL STREET SANT'ANDREA-BOMBONIERE VIOLA, San Luigi, ore 20.30; BUFFET VITA-ADKC CHIARBOLA, via Umago, ore 20.30; COSTALUNGA-BAR ULPIANO, Costalunga, ore 20.30.
PALLAVOLO
Serie B maschile
NORCIA SOLARIS-VICENZA VOLLEY BALL, via Monte Cengio, ore 17.
Serie C1 maschile
CUS TRIESTE-PALLAVOLO SCORZÈ, via Monte Cengio, ore 19; NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-VOLLEY CLUB, palestra Campi Elisi, ore 18.
Coppa Italia
TORRIANA-ITAS FIUME VENETO, Rupingrande, ore 17; SLOGA-ITAS FIUME VENETO, Rupingrande, ore 18; TORRIANA-SLOGA, Rupingrande, ore 19.
Memorial «Neda Miot»
SOKOL-SPINEA, Guardiella, ore 18: BOR-SPINEA, Guardiella, ore 20.
BASKET MASCHILE
Promozione
Torneo «Autunno 1982» con la partecipazione di GINNASTICA TRIESTINA, STELLA AZZURRA, SCOGLIETTO e C.G.I. Palestra di via Ginnastica. Semifinali alle ore 18.30 e alle ore 20.15.
Amichevole
CASA DEL FRIGO EDERA MUGGIA-BIC JUNIORES, palestra di Muggia, ore 19.
Serie D
INTER 1904-FELLETTO ARTENI, via della Valle, ore 17.30.
HOCKEY PISTA
Serie B
TRIESTINA-THIENE.

■ BASEBALL — Oggi pomeriggio alle 16, alla scuola superiore di baseball di Prosecco, si svolgerà l'assemblea regionale delle società di baseball

OGGI A MONTEBELLO «CLOU» CON I QUATTRO ANNI

Aloe Bi favorito di fronte Alex Effe

Assente dall'inizio del periodo estivo, lo stimato Aloe Bi ha scelto la pista triestina quale rampa di lancio per la sua ricomparsa agonistica. Il 4 anni della Scuderia Biasuzzi si presenta questo pomeriggio a Montebello quale primattore scontato nel Premio del Carso, la corsa riservata ai nati nel 1978 alla quale hanno dato la loro adesione anche Alex Effe e i locali Ambrosiana, Ankogel; nonché la terza ospite in gara, Arimena.

Un quintetto al via dunque, per una corsa di eccellente stesura. Distanza il doppio chilometro allungato, Aloe Bi, che prima del riposo aveva sfiorato la primaria compagnia di una generazione quanto mai ricca di soggetti qualitativi, si appresta a fornire rientro ben remunerato essendo annunciato in bell'ordine, pertanto in grado di volgere a proprio favore la ben retribuita contesa.

Alex Effe, spontaneo portacolori della Scuderia Gardesana, sarà chiamato a verificare la forma del figlio di Carosio. Forse più atto ad offrire il meglio di sé su distanze meno impegnative, Alex Effe sarà senz'altro pietra di paragone più che indicata per far conoscere l'attuale stato di forma del gran favorito.

Alex Effe subito dopo Aloe Bi pertanto, e poi gli altri che, tutto sommato, non sono da buttar via nell'economia della corsa. Arimena, dopo due successi brillanti, è mancata nel confronto con gli anziani domenica, ma ora punta ad immediato riscatto. Ambrosiana non è mai andata così forte come in questo periodo e pertanto la si deve prendere in considerazione. Ankogel, infine, è pur sempre il coriaceo gladiatore al quale nessuna impresa è inibita.

Poco da dire, l'opposizione ad Aloe Bi, sul quale può sempre pesare l'incognita di un rientro, è più che mai ferrata, ma, nondimeno, il pronostico poggia giocoforza sulle leve dell'allievo di Mario Rivara. La classe vuole rispetto, e Aloe Bi, in quanto a classe, in questa competizione non è secondo a nessuno.

Nel convegno, che si inizierà alle 14.30, meritano inoltre la citazione il Premio Contovello, per i 3 anni, dove Bahr, dopo il convincente debutto sulla pista, è senz'altro in grado di dare pronta replica, nonché la prova riservata ai puledri di 2 anni nella quale vedremo l'interessante Colello alle prese con Cesenaz e le novità, stimabili, Cubebe e Chapelle.

Buono l'invito sul miglio che vedrà alle prese un sestetto di provetti velocisti. Difficile scegliere fra Innario, Bark, Delos d'Ausa, Gimos, Encia e Livione. Puntiamo su un colore stagionale, il grigio di Delos d'Ausa.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Contovello: Bahr, Bugugiate, Bottaio.
Premio Basovizza: Colello, Cubebe, Chapelle.
Premio Prosecco: Delos d'Ausa, Gimos, Innario.
Premio S. Croce: Nomberone, Oudry, Audio.
Premio Rupingrande: Aturna, Antilla d'Ausa, Ali Bey.
Premio del Carso: Aloe Bi, Alex Effe, Ankogel.
Premio Opicina: Garvey, Roanoke, Valtanaro.
Premio Sgonico: Codogno, Polacca, Mispal.

Pronostico Totip

Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 2
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Confermato lo sciopero non salta la Totip

Le organizzazioni sindacali hanno confermato lo sciopero dell'ippica e di conseguenza ieri sono saltate tutte le riunioni di corse compresa quella romana che comprendeva la corsa Tris di galoppo. Anche per domenica è prevista la paralisi completa dell'attività nel settore, paralisi che comunque non impedirà agli ippodromi di Trieste e Taranto, dove la volontà di correre è prevalsa, di effettuare regolarmente i loro convegni.

Di conseguenza non salterà la schedina Totip che questa settimana si avvale di tre corsa in programma a Montebello e di altrettante comprese nel convegno di corse all'ippodromo tarantino.

Tennis: Coppa delle province

Le migliori speranze del tennis maschile e femminile del Friuli-Venezia Giulia si daranno appuntamento domani e lunedì a Trieste per animare l'edizione 1982 della «Coppa delle province». La manifestazione, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, è riservata alle racchette delle categorie «under 12», «under 14» e «under 16» e si svolgerà sui campi coperti della sezione tennis del Circolo aziendale Terni (ex Nuova Italsider) di via di Servola.

Ogni partita fra due rappresentative consisterà nella disputa di otto incontri, cinque maschili e tre femminili. La «Coppa delle province» è organizzata dal Comitato regionale con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio.

Saranno in gara, fra gli altri giocatori, tutti i migliori giovani saliti alla ribalta negli anni precedenti e in questa stagione. I nomi di maggior interesse sono rappresentati da Pier Francesco Petrini del Tc Triestino, vincitore della fase regionale della coppa «Lambertenghi»; Paola Bolzon del Tc Sporting 80 Udine, quinta classificata nella fase finale nazionale della stessa manifestazione; Flavio Bledig dell'At Campagnuzza, Alberto Cirio del Tc Triestino e Cinzia Balduzzi del Tc Pordenone laureatisi campioni regionali delle categorie di appartenenza e Bruno Corolli dell'At Campagnuzza, vincitore della fase regionale dei «Giochi della gioventù».

Domani e lunedì gli incontri avranno inizio alle ore 9.

C. N.

MANCATE SOLO VOI. POI LA FESTA PUO' COMINCIARE.



Trecentosessantacinque giorni fa - giorno più, giorno meno - le Upim di Trieste si presentavano al pubblico completamente rinnovate.

Vi ricordate? Si fece festa per un'intera settimana.

Oggi, le Upim di Corso Italia e Largo Barriera vogliono festeggiare insieme a voi il 1° anniversario del loro rinnovamento. Come? Primo: offrendovi delle grandi occasioni d'acquisto, tra cui fa spicco, dal 23 al 30 ottobre, lo sconto del 15% su tutti i capi spalla, pantaloni e abiti donna, uomo e bambini. Su questi capi, 15% di sconto anche per l'offerta "Autunno d'Oro", già estremamente conveniente perché ha gli stessi prezzi dell'81.

Secondo: regalandovi simpatici oggettini, dal 23 al 30 ottobre.

Terzo: invitandovi a sentire un po' di musica allegra. Il gruppo dei Fisarmonicisti di Montereale Valcellina suonerà il 23 alla Upim di Corso Italia e il 30 alla Upim di Largo Barriera. Il Quartetto Jazz di Sante Palumbo suonerà il 23 alla Upim di Largo Barriera e il 30 alla Upim di Corso Italia. Inutile ricordarvi che, come un anno fa, la festa è aperta a tutti.



upim

Accorrete tutti.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CITROEN CX 2000 anno 1976 con gancio traino pochi chilometri concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 Tel. 725390. Vendosi Renault Fuego GTX 2000 1980, Renault 20 TL 1600 1976, Renault 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 5 TL aprile 1982 in garanzia. 8/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen GTI 2.4 79, Visa Super LN, GS 1015, Renault 18 GTL, 5 TL, R6, A 112, Fiesta Ghia 950, Ascona diesel 80, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Fiat 900 T furgone, 128, 128 3 p., 124 S, 132 1.6, Panda 45 81, Ritmo 60, Simca 1000, 1100 ES/TI, 1307 GLS/S, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon GL, GLS, 1510 LS 81, Matra Baghera, Samba GL 82. 12083/14

CX diesel 2200 78 tel. 820221 mattinata. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata. Telef. ore pasti 829512. 5270/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat v. F. Severo 65 tel. 54089 autovetture nuove-usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 3 mesi: 500 72, 127 1040 79, 127 900 3 p. 80, 128 CL 78, 131, 1.3 77, 131 1600 5V 79, Ritmo 65 CL 79, 124 Spider 73 tetto rigido, duetto 1.3 tetto rigido 73, Giulietta 1.6 78, VW 1200 Maggiolino 77, Renault 20 TS 78, A 112 Elegant 77, Bmw 316 77, 320 I 76, 520 6 cil. 80, Fulvia coupe 1.3 73, Golf 1100 GL 76, moto Kawasaki 400 80. TA 549/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 79 1300 5 marce, 126 Red 82 4000 km Alfetta 2000 79, camioncino Fiat 625 lungo di serie tel. 272621. 6/14

FIAT 500 L 1971 beige, ottime condizioni unipropríetario tel. 741366. 12418/14

FURGONI occasione Grinta come nuovo Fiat 242 1975 VW TL 35 1977 condizioni da concordare concessionaria OM via Flavia 55 tel. 820214. 12307/14

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina, vendo tel. 231193. 6/14

MGB Spyder vendo permuto tel. 71653 abitazione oppure 813276. T.A. 572/14

OCCASIONE vendo 131 Mirafiori 1600 1976 lire 2.000.000. Tel. 772122. 1/4

OCCASIONISSIME. VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A112 Elegant '78-'80, Giulia 1.6 '72, Alfetta 2.0 '77, Alfetta 2.0 turbo diesel '82, BMW 320 M60 '78, Daimler SV Saloon 56, 127 '73, 127 Top '79, Panda 45 '80, Giulietta 1.3 '78, Beta coupé 1.6 '78, MG A 56, Mini 1001 '74, Peugeot 305 SR '79, R5 TL '77-'79-'80, R5 TS '80, R5 Alpine '81, Porsche 911 2.4 '72, Simca cassonato Canguro '76, Vespa P200 E '80. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040-61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2889/14

OPEL Kadett '76, 500 F revisionata totale, 127 sport '80 HP 70, 127 '79, 124 Abarth '75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 '75 2000 iniezione, Rover 3500 '79, Mercedes 280 '77 automatico, Peugeot 305 '80, Simca Talbot 1300 GL, furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. 450/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito: Alfa Duetto 1.3 hard top '73, BMW 320i '76, Alfetta 1.8 '74-'73, Alfa 2000 '73, Fiat 131 gas '76, Fiat 128 C '77 gas, A112 70 HP '77, Beta coupé 1.8 '75, Diane 6 '79, Porsche 912, Peugeot spider '74 e altre ancora. Moto Kawasaki 400 '80, Honda 500 '77. 549/14

PRIVATO vende bella Fiat 500 L. Tel. 796678 feriali. 574/14

PRIVATO vende Golf diesel GL3P5M 7/'81 perfetta accessoriata. Tel. 273304. 12412/14

QUALSIASI PROVA Fiesta Ford 4.000.000 unipropríetario e Mini De Tomaso 3.300.000. Tel. 53455 pomeriggio. 12382/14

SUZUKI GS 550 E maggio 1981 pochi chilometri perfetta. Concessionaria Renault, F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931, 65932. 1000/14

VENDO Lancia Gamma berlina 1977, perfette condizioni meccanica carrozzeria. Telefonare pomeriggi dopo le 14. 12383/14

VENDONSI tutte marche. Fiat 132 1600 '78, Fiat 131 CL 1600 '78, Ritmo 60 CL '79, Panda 45 '80, Fiat 128 Sport 1300 '79, 126 Personal 1981, Alfasud Super 1.3 '79 colore nero, Peugeot 305 SR '79, Simca 1308 GLS '79. Alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

15 Roulotte nautica, sport

ACQUISTIAMO barche, canotti, carrelli, motori marini usati. Rimessaggio coperto e scoperto, vicino sacchetta, con eventuale manutenzione e riparazione. Ritiriamo anche al Vs. domicilio. Recuperi Generali, Androna Campo Marzio 10, tel. 733405. 12373/15

CARAVAN Nardi Monica 1977 riscaldamento Primus veranda preingresso legno 5.000.000. Telef. 0431-81367. 957/15

MOTOSCAFO Chris Craft 9 posti letto rinnovato 27.000.000 trattabili vendo. Tel. 631793. 12381/15

OCCASIONISSIME: sconto 35% acquirenti prime 50 roulottes nuove superaccessoriate modelli 1983. Grossista vende. 0421-66274, 66275, 66012. 242/15

16 Stanze e pensioni Richieste

UNIVERSITARIO cerca camera mobiliata modico affitto. C/o Hotel Novo, tel. 0481-99313, chiedere Lamacchia Saverio. 956/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza persona seria. Tel. 764526. 2956/17

STANZA ammobiliata affittasi. Tel. 211260. 573/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASETTA bi-familiare in Trieste e zona cercasi. Tel. 817837. 12409/18

CERCO mini appartamento ammobiliato uso abitazione 150.000 mensili. Tel. 410394. 12416/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT, tel. 68677: AFFITTASI per ufficio tre stanze cucina autoriscaldamento, altro modesto 3 stanze servizio VIA CIAMICIAN. 12177/19

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone). AGENZIA «JULIA MARE» tel. 0481-40822 ore ufficio, 9.30-12, 16.30-19. 927/19

AFFITTASI appartamentino totalmente arredato solo a quattro studenti. Telefonare al n. 43638 ore serali. 12393/19

MONFALCONE affittasi locale mq 36 sito via I Maggio 154. Rivolgersi via San Polo 169, I piano. 961/19

OFFRESI magazzino per deposito merci e collaborazion per piazzamento e consegna della stessa. Scrivere a Publikompass. cassetta n. 20/L, 34100 Trieste. 12300/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio mq 95 via Revoltella. Telefonare 730344, Gallina 4. 12164/19

Continua in ultima pagina

Questa è Sierra. Proiezione Futuro.

Sierra è la prima auto del futuro. Bellissima a vedersi, avveniristica, la sua linea è il risultato della sua tecnologia. È funzionale, efficiente, perché disegnata intorno al guidatore per creare una nuova armonia fra uomo e macchina.

LA SUA LINEA: riduce del 21% la resistenza aerodinamica media all'avanzamento. Fende l'aria con maggiore accelerazione, con minor fatica per gli organi meccanici, con maggior risparmio di carburante, con maggior silenzio alle alte velocità.

LA SUA TECNOLOGIA: vetri a filo con la carrozzeria, paraurti integrali anti-impatto, motore con sospensioni idrauliche antivibrazioni, accensione elettronica senza contatti.

LA SUA TENUTA DI STRADA: un nuovo sistema di sospensioni indipendenti sulle 4 ruote consente una guida confortevole su ogni tipo di superficie stradale insieme a una eccezionale stabilità.

IL SUO INTERNO: posto di guida ergonomico con cruscotto avvolgente. Strumentazione con controlli e comandi immediati. Spazio confortevole ed elegante per 5 persone.

LA SUA POTENZA: motori da 1300 a 2300 cc, a 4 o 6 cilindri, che sviluppano da 60 a 114 CV/DIN. Cambio a 4 o 5 marce o automatico. Accelerazione da 0 a 100 kmh in 10,4". Velocità massima fino a 190 kmh. Con il motore 1.6 E percorre 16,9 km con un litro a 90 kmh.

IL SUO MOTORE DIESEL: potente e silenzioso. Supereconomico: percorre ben 19,6 km con un litro a 90 kmh. Cambio di serie a 5 marce e iniezione meccanica di grande affidabilità.

LA SUA CAPACITÀ: la quinta porta consente un comodo accesso al grande vano portabagagli. Il sedile posteriore è a ribaltamento frazionato per ottenere un maggior spazio/bagaglio.

LA SUA ECONOMIA: bassi costi di esercizio. Intervalli di manutenzione ogni 20.000 km. Lunga vita del sistema di scarico. 6 anni di garanzia contro i danni della ruggine.

Sierra è la prima auto del futuro. Già pronta e in prova, subito, dai 260 Concessionari Ford. Puoi richiederla nelle versioni: Base - L - GL - Ghia. Berlina e Station Wagon. A un prezzo veramente sorprendente.

L. 7.619.000*

*versione Base - motore 1.3 cc (IVA esclusa)

Motori	4 MARCE 1.3 OHC	4 MARCE 1.6 Econ.	4 MARCE 1.6 OHC	5 MARCE 2.0 OHC	5 MARCE 2.0 V6	5 MARCE 2.3 V6	5 MARCE 2.3 Diesel (5ª standard)
Potenza CV	60	75	75	105	90	114	67
Accelerazione secs (0 - 100 kmh)	18,1	14,4	14,0	10,4	12,6	10,6	19,1
Consumo (litri per 100 km a 90 kmh)	6,3	5,9	6,3	5,7	6,3	6,3	5,1
Velocità massima	152	162	165	185	176	190	155

SIERRA Ford

La forma Ford che cambia.

ESTERI

REAZIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO AI RISULTATI ELETTORALI

Il trionfo socialista in Spagna I commenti sono tutti favorevoli

Gli Stati Uniti esprimono un cauto ottimismo per quanto riguarda i futuri rapporti

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha inviato a Felipe Gonzalez un messaggio in cui ha espresso i suoi caldi rallegramenti per «l'importante e significativo successo elettorale ottenuto dal Partito socialista spagnolo, che premia la coerente azione politica alla guida del Psoe, in difesa degli ideali di giustizia, di progresso e di libertà, e per l'affermazione e il consolidamento delle scelte democratiche in Spagna, parte essenziale del passato e del futuro dell'Europa.

Il segretario del Psdi, Pietro Longo, ha dichiarato: «La vittoria socialista è segno di grande maturità democratica del popolo spagnolo. Le istituzioni escono rafforzate e un nuovo corso di portata storica si apre per questa nazione».

Il segretario del Pci, Berlinguer, ha affermato: «Le elezioni spagnole hanno visto una netta e forte vittoria dei socialisti. È da sottolineare l'importanza che vi sia oggi un altro paese dell'Europa occidentale governato da un partito socialista».

L'on. Guido Bodrato (Dc) afferma in un articolo che la vittoria di Gonzalez si spiega «soprattutto all'interno della linea del "continuismo", cioè del passaggio senza rotture dal regime franchista e quello della nuova democrazia spagnola.

Ed ecco le reazioni all'estero:

Usa — Cauto ottimismo a Washington per quanto riguarda i rapporti con il prossimo governo socialista. In forma ufficiosa i dirigenti del dipartimento di stato hanno fatto osservare che il Psoe ha seguito una linea moderata su molte questioni internazionali e ha preso posizione contro l'invasione dell'Afghanistan da parte delle truppe sovietiche e l'introduzione della legge marziale in Polonia. Per di più — hanno tenuto a sottolineare — il segretario generale del partito, Felipe Gonzalez ha espresso la volontà di non spezzare i legami di sicurezza con gli Usa.

Urss — Annunciando la vittoria dei socialisti in Spagna, che definisce «convincente» l'agenzia «Tass» si è soffermata con toni esplicitamente positivi sulla politica estera del Psoe che «prevede il rinvio delle trattative per l'integrazione della Spagna nella struttura militare della Nato, un referendum sulla partecipazione del paese a questo blocco, una revisione degli accordi ispano-statunitensi, in particolare sullo status delle basi Usa in territorio spagnolo».

Francia — Il Presidente François Mitterrand si è detto «molto contento» per il trionfo conseguito dal partito socialista nelle elezioni parlamentari svoltesi in Spagna. Con l'occasione egli ha sottolineato i rapporti fraterna amicizia esistenti tra il Partito socialista francese e quello spagnolo, esprimendo grande «soddisfazione» per la vittoria conseguita dai compagni spagnoli.

Inghilterra — «Wonderful» (meravigliosa) così il Partito laburista inglese definisce nel suo messaggio di felicitazioni a Felipe Gonzalez la vittoria conseguita dal Partito socialista operaio.

Germania Ovest — Il presidente del Partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt, ha espresso le proprie congratulazioni al leader socialista spagnolo, Felipe Gonzalez per la sua brillante affermazione nelle elezioni politiche, definita «di considerevole importanza per l'Europa nel suo complesso».

Austria — Il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha espresso «grande gioia e soddisfazione» per il trionfo socialista. Dopo aver detto che sperava in una vittoria socialista ma non di simile portata, Kreisky ha affermato che «la grandezza dell'affermazione» indurrà gli altri gruppi politici spagnoli a collaborare coi socialisti indipendentemente dalle rispettive posizioni.

Portogallo — Il leader del Partito socialista portoghese, Mario Soares, intervistato alla televisione spagnola ha detto: «La vittoria del Partito socialista operaio spagnolo non è soltanto la vittoria dei socialisti spagnoli ma di tutti i socialisti europei, e dunque anche dei socialisti portoghesi».

Israele — La vittoria socialista nelle elezioni politiche spagnole potrà portare ad un miglioramento nelle relazioni di quel paese con Israele, hanno detto il leader laburista Shimon Peres e Victor Shemtov, segretario del «Mapam» (socialista) alleato con il partito di Peres nell'«allineamento» («Maarach»), all'opposizione. In un messaggio a Felipe Gonzalez, Peres e Shemtov hanno detto che l'affermazione del Psoe segna una svolta per tutta l'Europa.

Felipe Gonzalez, figlio d'un vaccaro

MADRID — Chi lo ha scoperto, Alfonso Guerra, sostiene che anche allora, quando studiava legge all'Università di Siviglia, Felipe Gonzalez possedeva l'abilità straordinaria di comunicare con la gente. Ora che la gente diventata popolo lo ha condotto al potere (sarà il primo capo di governo socialista dalla morte della repubblica nel marzo del 1939), il figlio del vaccaro andaluso ha una sola preoccupazione: quella di non deludere i suoi elettori. «Cerco il consenso non per me, ma per dare ai lavoratori spagnoli un'esistenza migliore», ha spesso affermato durante la campagna elettorale, che ha condotto da bordo d'un pullman, insieme alla moglie Carmen, una bella ed elegante signora insegnante di scuola, a una segretaria, e al suo scopritore e manager, Alfonso Guerra.

Appena quarantenne (è nato in un sobborgo di Siviglia nel 1942), avvocato, capace di magnetizzare la gente con lo sguardo da ragazzo e con l'oratoria brillante («riesce a far credere a chiunque in mezzo alla folla di stare a parlare solo con lui», ha detto Guerra), è considerato dai suoi detrattori un idealista e uno showman.

Ha sempre condotto una vita semplice. Con la moglie e i tre figli abita in un piccolo appartamento nei sobborghi di Madrid, ed è tuttora orgoglioso delle sue modeste origini.

Quando lo accusano di essere manipolato da Guerra, risponde: «Alfonso è il cuoco che prepara i piatti. Io sono il cameriere che li porta ai clienti».

NUOVA «SPARATA» DEL CREMLINO CONTRO LA CASA BIANCA

Cernenko dopo Breznev: «Stati Uniti aggressivi»

Ammonimento del Presidente all'Italia per gli euromissili

MOSCA — *La politica estera dell'amministrazione Reagan è stata per il terzo giorno consecutivo oggetto di pesanti attacchi da parte dei dirigenti del Cremlino. Dopo il Presidente Breznev, che ha in due riprese messo sotto accusa la linea della Casa Bianca, è stata la volta di Konstantin Cernenko, suo stretto collaboratore e tra i più autorevoli candidati alla sua successione, a denunciare l'«atteggiamento aggressivo» dei dirigenti americani.*

«A un polo della politica mondiale — ha detto l'esponente dell'ufficio politico, durante un discorso tenuto a Tbilisi in occasione del conferimento dell'«Ordine di Lenin» alla città — stanno coloro che sono per la prevenzione di una guerra nucleare, coloro che sono per la cessazione della corsa agli armamenti e per la soluzione dei problemi esistenti attraverso negoziati costruttivi, in altre parole per l'allentamento della tensione internazionale e per la consistenza pacifica».

«All'altro polo — ha detto Cernenko — stanno coloro che desidererebbero silurare la distensione, sferzare la corsa agli armamenti e tornare ai tempi della guerra fredda.

La politica estera statunitense è stata definita dai dirigente del Pcus «bellicosa» e «sconfinatamente egocentrica» e l'amministrazione Reagan è stata accusata di usare da due anni almeno un linguaggio «ingiurioso» nei confronti dell'Urss. Invece Mosca — ha detto — è contro un ulteriore inasprimento delle tensioni sovietico-americane ed è pronta ad avviare negoziati «particolareggiati e costruttivi» per migliorare e normalizzare le relazioni.

La Tass riporta intanto per esteso il discorso pronunciato da Breznev durante il pranzo ufficiale offerto l'altra sera al Cremlino in onore del Presidente di Cipro, Spyros Kiprianos. Due i punti fondamentali dell'intervento del segretario generale del Pcus: il Mediterraneo e gli euromissili, con esplicito riferimento all'Italia.

Dopo aver giudicato quanto mai inquietante l'attuale situazione internazionale ed aver sottolineato l'identità o la affinità di vedute tra Cipro e Unione Sovietica sui principali problemi internazionali quali il consolidamento della pace e della sicurezza, il disarmo ed il rafforzamento della distensione, Breznev ha così proseguito:

«A questo riguardo voglio soffermarmi sulla situazione del Mediterraneo. I paesi ed i popoli di questa regione avvertono in modo sempre più doloroso le conseguenze delle pericolose iniziative delle forze imperialiste. La presenza di numerose basi militari, l'interferenza nelle questioni interne dei singoli stati; le contraddizioni ed i conflitti che vengono fomentati creano colà pericolosi focolai di tensione».

«La situazione diventerà ancora più minacciosa se il progetto avventuroso della Nato di dislocare nuovi missili americani a media gittata con armamento nucleare sul territorio dell'Italia e di qualche altro paese dell'Europa occidentale sarà realizzato.

I NEGOZIATI SEGNANO IL PASSO SECONDO LE AUTORITÀ ISRAELIANE

Gerusalemme: trattative a rilento Opportuno che Habib torni presto

Begin: «L'autonomia della Cisgiordania trattabile nel quadro di Camp David»

GERUSALEMME — *Mentre i reparti del contingente multinazionale italo-franco americano in Libano provvedono agli avvicendamenti prevedendo una lunga permanenza, le trattative per il ritiro delle forze israeliane, siriane e palestinesi segnano il passo.*

In Israele c'è chi è convinto che se non ritorna il mediatore Philip Habib, l'artefice dello sgombero dei palestinesi da Beirut Ovest, le cose non andranno avanti. Secondo la radio israeliana fonti diplomatiche hanno espresso la speranza che Habib riprenda in mano la situazione perché, a loro avviso, l'azione de Morris Draper è «deboluccia».

Questi ieri ha ripreso i colloqui col primo ministro Menachem Begin e con altri esponenti del governo sul ritiro delle truppe straniere dal Libano (israeliani, siriani e palestinesi). Dopo un breve colloquio col ministro Shamir al ministero degli esteri, il diplomatico americano si è trattenuto per due ore nell'ufficio di Begin presenti il ministro della difesa Ariel Sharon e lo stesso Shamir.

«Abbiamo discusso le nostre rispettive posizioni sulla situazione in Lbano. Io certamente comprendo appieno la posizione di Israele verso il suo vicino settentrionale e sul suo futuro» — ha detto Draper. La settimana scorsa tanto il presidente libanese Amin Gemayel che Shamir avevano parlato del problema del ritiro in colloqui separati coi dirigenti americani. Ma al ministero degli esteri israeliano non si sa nulla delle notizie di stampa secondo cui Gemayel avrebbe messo a punto un piano che prevede il parziale ritiro israeliano in cambio del totale ritiro palestinese.

Da registrare in merito alla questione palestinese una dichiarazione del primo ministro Begin. In un discorso pronunciato ad una riunione di esponenti del suo partito «Herut» Begin ha affermato che Israele è pronto a partecipare ad ogni conferenza internazionale sulla autonomia della Giudea e Semeria (Cisgiordania) nella misura in cui tale conferenza sarà basata sugli accordi di Camp David.

Un ripensamento nel blocco sovietico» sull'opportunità di riprendere relazioni con lo stato ebraico, un imminente viaggio in America latina è un invito all'Egitto a rispettare gli accordi di Camp David sono stati al centro di una intervista del ministro degli esteri israeliano, Yitzhak Shamir al quotidiano «Maariv».

«Mi hanno riferito che nel blocco sovietico c'è un ripensamento sulla logicità dell'interruzione delle relazioni con Israele. Ho risposto: Israele è pronto a ristabilirli ma rinnovarli è compito di chi li ha interrotti».

Soffermandosi sulla tensione fra Israele ed Il Cairo, Shamir ha detto: «Ho chiesto all'amministrazione americana di ammonire l'Egitto di non allontanarsi dagli accordi di Camp David e dal trattato di pace».

Il Cairo ha richiamato da tempo in patria il proprio ambasciatore a Tel Aviv, Saad Mortada, spiegando che egli non rientrerà in sede fintanto che le truppe israeliane non si ritireranno dal Libano.

Libano: ucciso soldato israeliano

GERUSALEMME — Un soldato israeliano a bordo di un veicolo è stato ucciso giovedì notte a colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti a Sud della cittadina di Aley, ad Est di Beirut, lungo l'autostrada che collega la capitale libanese con Damasco. Lo ha annunciato ieri il portavoce militare a Tel Aviv.

Il 42.enne Uzi Zilber è stato sepolto nel pomeriggio. È il trecentosettantesimo soldato israeliano caduto in Libano dal 6 giugno scorso. Un altro soldato è stato ferito in un'imboscata a Sidone.

Arafat: «Il piano Reagan è utile»

BELGRADO — **In un'intervista alla televisione di Belgrado, ripresa dall'agenzia Tanjug, il capo dell'Olp, Yasser Arafat ha detto che il piano di pace per il Medio Oriente del Presidente Reagan presenta «alcuni elementi positivi».**

«Certamente noi non ci battiamo per ottenere qualche autonomia. Deve essere chiaro a tutti che non ci saranno stabilità, soluzioni né pace sintanto che ai palestinesi vengono fatte simili offerte». Fra gli aspetti positivi del piano americano, Arafat ha ricordato che «per la prima volta (Reagan) ha riconosciuto che la Cisgiordania e la striscia di Gaza sono territori occupati e che egli non accetta l'invasione israeliana di questi territori».

Iran all'Onu denuncia gli iracheni: «Armi chimiche in battaglia»

NEW YORK — L'Iran ha accusato l'altro ieri l'Iraq di aver fatto uso di un'«arma chimica» che ha ucciso 900 iraniani nella regione di Khorramshar, lo scorso luglio, durante una battaglia.

Commentando le informazioni secondo cui l'Iraq ha minacciato di usare una «nuova arma» nel conflitto del Golfo Persico in atto da oltre due anni, il delegato iraniano all'Onu, Rajaie Kohorassani, ha dichiarato infatti ai giornalisti che l'Iraq «ha già usato un'arma chimica che ha ucciso tra 800 e 900 persone. Ciò è avvenuto lo scorso luglio, quando abbiamo attaccato le loro posizioni tra Khorramshar e Bassora».

L'impiego di armi chimiche nella zona era già stato inaugurato da Mosca nella guerra dell'Afghanistan, per snidare i guerriglieri delle regioni montagnose inaccessibili ai carri dell'Armata Rossa.

A CONCLUSIONE DEI COLLOQUI CON IL NUOVO CANCELLIERE HELMUT KOHL

Durissima la Thatcher contro Mosca dopo la visita al «muro di Berlino»

«La sua spietata ideologia può sopravvivere solo con la forza» - «Morbida» sul gasdotto

BONN — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha compiuto una visita a Berlino Ovest accompagnata dal cancelliere federale Helmut Kohl, al termine delle consultazioni semestrali tra i due governi

In un discorso dai forti accenti anticomunisti tenuto nel municipio di Schoeneberg, il premier britannico ha detto che Berlino insegna che «la forza e la fermezza non solo mantengono la pace, ma possono condurre alla riduzione delle tensioni e ad una più forte collaborazione tra Est e Ovest». Grazie alla fermezza dell'Occidente — ha aggiunto — sono stati raggiunti accordi pratici con l'Unione Sovietica.

Mosca è stata duramente criticata dal capo del governo inglese. La sua «spietata ideologia — ha affermato la Thatcher — può sopravvivere solo con l'uso della forza: la Polonia mostra che senza il rinnovamento e le riforme desiderate dal popolo non vi sarà alcuna durevole stabilità né benessere». Il «muro di Berlino», la cui visita è stata da lei definita «una esperienza drammatica», è un «sinistro monumento ad una ideologia senza speranza improntata alla violenza» e ricorda — ha detto la signora Thatcher — «che viviamo all'ombra di una grande potenza che nega tutto ciò cui crediamo».

Sempre in riferimento 'alla situazione di Berlino, il premier britannico ha parlato anche del conflitto delle Falkland, nel quale la Gran Bretagna non ha avuto altra scelta che respingere con le truppe un invasore straniero. Proprio i berlinesi — ha detto — avevano bisogno dell'assicurazione che Londra adempie ai suoi doveri.

Ieri il cancelliere federale Helmut Kohl e il primo ministro britannico Margaret Thatcher avevano intanto proseguito le dodicesime consultazioni semestrali tra i due governi. Temi principali delle consultazioni anglo-tedesche sono stati i rapporti eropeo-americani, il complesso delle questioni Est-Ovest e la Comunità europea. In particolare, la discussione ha affrontato i negoziati di Ginevra tra Usa e Urss sui missili a medio raggio, il gasdotto europeo-sovietico e il conflitto sull'acciaio.

Al termine del colloquio, il cancelliere tedesco e il primo ministro britannico hanno fatto una dichiarazine alla stampa, nella quale hanno espresso la loro soddisfazione per i colloqui avuti in questi due giorni.

Immediatamente prima di partire per Berlino Ovest, essi avevano affermato che le consultazioni sono state proficue e si sono svolte in una buona atmosfera.

Sulla questione del gasdotto europeo-sovietico si è espressa la Thatcher, che ha definito il contrasto con gli Stati Uniti come una questione di natura passeggera. Essa si augura che su questo punto sia presto trovata una soluzione.

È Vogel il successore di Schmidt

BONN — Hans Jochen Vogel, 56 anni, sarà con ogni probabilità il successore di Helmut Schmidt alla guida della Spd nella campagna elettorale per le elezioni del 6 marzo prossimo.

In questo senso sono orientate le previsioni unanimi a Bonn, dopo che mercoledì scorso il presidente del partito Willy Brandt e l'ex cancelliere Schmidt hanno discusso insieme sulla proposta comune che presenteranno oggi alla direzione del partito. I due leader socialdemocratici hanno proseguito ieri le loro consultazioni. Mercoledì sera Brandt e Schmidt hanno preso contatti con Vogel e con l'altro possibile candidato all'eredità di Schmidt, il ministro presidente del Land Renania settentrionale-Westfalia, Johannes Rau, 52 anni.

Alla decisiva riunione della direzione di oggi parteciperanno anche i capi del gruppo parlamentare e alti quadri dirigenti locali del partito. Il candidato designato dovrà avere l'ultima consacrazione da parte del congresso elettorale del partito, che avrà luogo il 21 gennaio a Dortmund. Questo pomeriggio sarà lo stesso Brandt a rendere noto alla stampa il nome del prescelto.

Il portavoce della Spd, Wolfgang Clement ha nuovamente smentito ieri le notizie su pressioni che il partito farebbe su Brandt perché assuma lui la guida della Spd durante la campagna elettorale.

La designazione di un nuovo candidato si è resa necessaria dopo che l'ex cancelliere ha rinunciato martedì alla designazione per motivi di salute e per una valutazione del suo ruolo politico nella attuale situazione.

PROSEGUONO LE PROTESTE SULLA PIAZZA DI MAGGIO

Altri cimiteri clandestini identificati in Argentina

BUENOS AIRES — *Altri due cimiteri clandestini, simili a quello rinvenuto la scorsa settimana nei dintorni di Buenos Aires, dove sarebbero inumate centinaia di cadaveri non identificati, sono stati segnalati da familiari di persone scomparse che hanno sollecitato dalle autorità una «esauriente investigazione».*

Una delle denunce, è stato riferito, si basa sul contenuto d'un rapporto elaborato due anni fa dalla commissione per i diritti umani dell'Organizzazione degli stati americani (Osa).

L'altra sera oltre duemila persone hanno affollato l'abituale marcia settimanale delle «madri di Piazza di Maggio» per esigere che si faccia luce completa sulle 88 fosse comuni rinvenute nel cimitero Grand Bourg, dove sarebbero sepolti quattrocento cadaveri anonimi.

Il giudice distrettuale Hugo Gandara si è dichiarato «incompetente» ai fini dell'inchiesta giudiziaria in corso, confermando che, nei registri del cimitero, 31 dei quattrocento cadaveri senza nome figurano come «deceduti in azioni militari».

Intanto, nella città di La Plata, ottanta chilometri a Sud di Buenos Aires, un gruppo di familiari di scomparsi si è rivolto al tribunale per chiedere che siano esaminati i cadaveri anonimi sepolti nel locale cimitero, segnalati a suo tempo dalla commissione dei diritti umani dell'Osa.

Anche nella città balneare di Mar del Plata, che dista 400 chilometri da Buenos Aires, altri familiari di persone scomparse e di detenuti politici hanno promosso una manifestazione pubblica per denunciare l'esistenza di fosse comuni, nei cimiteri locali, in cui sarebbero state sepolte trecento bare anonime.

Un centinaio di persone, solidali con la manifestazione delle «madri di Piazza di Maggio», ha percorso silenziosamente le strade di questo elegante centro balneare, mentre un portavoce del gruppo assicurava che i cadaveri anonimi di Mar del Plata sarebbero più di quattrocento.

La commissione per i diritti umani dell'Osa «accertò» due anni fa, che fra il 1976 e il 1979 numerosi cadaveri furono sepolti anonimamente nel cimitero di Mar del Plata, segnalando che i corpi erano trasportati in ore notturne, senza l'intervento dei responsabili del cimitero.

Il rapporto della commissione dei diritti umani riferì che le autorità argentine, richieste di fornire dati sugli scomparsi, risposero che nel paese esisterebbero 1.554 morti non identificati.

Durante la manifestazione davanti alla Casa Rosada (sede del governo), i dirigenti legati alla difesa dei diritti umani (fra essi il premio Nobel della pace Adolfo Perez Esquivel) e familiari di persone scomparse, hanno protestato a viva voce per l' «ignominioso silenzio» del governo di fronte alle tombe irregolari di Grand Bour» del gover, esigendo ancora una volta una risposta al problema delle migliaia di persone detenute e scomparse, durante gli anni della repressione della guerriglia, fra le quali, stanndo a notizie di buona fonte, vi sarebbero circa duecentocinquantamila persone con cittadinanza italiana.

A quanto affermano i parenti delle vittime, sulla base di valutazioni fatte a suo tempo, le persone scomparse durante la cruenta repressione militare della guerriglia sarebbero quindici o ventimila.

PIÙ SALDA LA POSIZIONE DI MICHAEL FOOT

Nelle suppletive inglesi una «boccata d'ossigeno» per il Partito laburista

LONDRA — Il Partito laburista ha vinto i due seggi parlamentari in palio nelle elezioni suppletive di Northfield (Birmingham) e Peckham (Southwark) al termine di due votazioni che hanno offerto abbondante materiale di riflessione ai tre maggiori partiti britannici.

Anche il Partito laburista, pur vittorioso, ha ricevuto dagli elettori segnali di allarme: la percentuale dei voti ottenuti a Peckham (da sempre una salda circoscrizione laburista), nel Sud di Londra, si è ridotta dal 60 al 50 per cento, con un visibile balzo in avanti dell'alleanza liberale-socialdemocratica, che è passata dal 7 al 32 per cento dei voti, mentre la vittoria di Northfield è giunta con un risicatissimo margine di 289 voti (su un totale di oltre 43 mila) sul candidato conservatore (in un'area aflitta da un'altissima percentuale di disoccupati e dove il successo laburista avrebbe dovuto essere ben più netto).

Le due vittorie elettorali danno comunque una indispensabile boccata d'ossigeno ai laburisti, che da 11 anni non riuscivano a strappare un seggio ai conservatori in una elezione suppletiva e che a Northfield sono finalmente riusciti a spezzare la serie negativa. La posizione del leader laburista Michael Foot, perennemente in pericolo si è fattta adesso un po' più salda ed i laburisti possono guardare alle prossime elezioni generali con più ottimismo.

Il Partito conservatore è incappato in un disastro elettorale a Peckham (dove il candidato del partito al governo ha ottenuto poco più del 12 per cento dei voti, contro il 28 per cento delle passate elezioni), ma ha tenuto molto bene a Birmingham, dove una maggioranza conservatrice di 204 voti nelle passate elezioni (considerata indifendibile per l'evidente impatto della disoccupazione negli ultimi tre anni nella regione) si è trasformata in una maggioranza laburista di soli 289 voti.

Il candidato laburista John Spellar (un moderato) ha ottenuto infatti 15.904 voti, ma il conservatore Roger Gale (un seguace della Thatcher) ha sfiorato il successo con i suoi 15.615 voti. Al terzo posto si è classificato il candidato della alleanza Stephen Ridley con 11.453 voti.

Continuaz. dalla 16.a pagina

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime. Telefonare 730344, Gallina 4. 12164/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori, tabella IX cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2875/20

EDELWEISS vende licenza salitabacchi accessoriata adatta locale o bar. Segr. telef. 68142. 2949/20

NEGOZIO ZONA MARINA vasta licenza ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria vendesi. OTTIMO PREZZO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2875/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. MARINA Julia acquisto appartamentino se occasione. Tel. 040-763254. 12390/21

ACQUISTASI appartamento 85-95 mq anche occupato. Tel. 227237. 2957/21

ACQUISTO contanti appartamenti zona franca con vista mare. Tel. 631793. 12381/21

ACQUISTO privatamente camera cucina bagno. Pago contanti. Tel. 733017. 121/21

ACQUISTO terreno 6000 mq costiera di Trieste, fronte strada e mare. Tel. 63179. 12381/21

CERCASI villa da acquistare qualsiasi zona. Telef. 227237. 2957/21

EDELWEISS acquista, inintermediari, occasione villa tristanze, salone, cantina, giardino, doppi servizi, contanti. Segr. tel. 68142. 2949/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. I. CASETTA SERVOLA modesta da ristrutturare, 3 stanze, cucina 21.000.000. Esperia, Battisti 4. Tel. 750777. 2875/22

A. I. SVEVO bellissimo. Stanza, saloncino, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ogni conforts LIBERO 55.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 2875/22

A. OCCASIONE vendesi rustico da restaurare L. 15.000.000, località Valle di Faedis (Udine). Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/L 34100 Trieste. 12386/22

ACIT tel. 68810. VIA TIBULLO vendesi appartamento salone due stanze cucina servizi riscaldamento garage, giradino 70 mq proprio. Libero. 12178/22

ACIT tel. 68810. CORSO GARIBALDI vendesi 4 stanze da ristrutturare. 12177/22

ACIT tel. 68810. S. GIACOMO vendesi stanza cucina wc 12.000.000. Altro due stanze cucina wc 15.000.000. Liberi. 12177/22

ACIT tel. 68810. VIA S. CATERINA vendesi 4 stanze cucina servizi. Libero. 12177/22

ACIT tel. 68810. occupati. vendonsi zone: S. GIUSTO, ROSSETTI, S. GIACOMO, GINNASTICA, CERERIA, ROIANO 1/2/3/4 stanze da 5.000.000. 12177/22

ADVISER 62765 Muggia stupendo nuovo cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina posto macchina box 72.000.000. 22/22

AFFARE Villa Vicentina: bellissimo lotto edificabile mq 700 vendesi. Telefonare ore ufficio 0431/31776. 1/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinino tavernetta doppi servizi 150 mq giardino proprio vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 12185/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti due camere soggiorno cucina servizi separati due poggioli ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792. Bonzanini. 12185/22

APPARTAMENTO via Genova palazzo epoca cinque camere cucina servizi separati tot. 230 mq da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi, tel. 631792. 12185/22

APPARTAMENTO viale Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi, autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792. Bonzanini. 12314/22

AQUILEIA vendesi appartamento 90 mq garage orto riscaldamento autonomo Agenzia Gabbiano 0481/45947. 962/22

CASA MIA vende Bellosguardo in palazzina seminuova signorile rifinitissimo salone stanza stanzetta cucina doppi servizi terrazze giardino condominiale comfort unitamente o separatamente attico salone 2 stanze servizio grandissima terrazza. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858 - 63030. 12414/22

CONSORZIO vende OPICINA nuovo in villa salone cucina tre stanze servizi giardinetto box prezzo conveniente mutuo agevolato, tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona PERUGINO soleggiato recente tre stanze cucina abitabile autoriscaldamento 95 mq 63.000.000, tel. 62043, ultimo piano. 17/22

CONSORZIO vende vicinanze CAPODISTRIA recente tre stanze cucinino terrazzo 35.000.000 contanti resto mutuo. 17/22

CONSORZIO vende zona GARIBALDI 3 stanze cucina abitabile saloncino 90.000.000 mutuabili, tel. 62043. 17/22



STUDIO ALESANI

Un buon meccanico risolverebbe presto e meglio

Ci sono casi in cui è meglio affidarsi a uno specialista; perché solo la sua esperienza professionale ti garantisce la soluzione piú valida. Per i tuoi problemi finanziari la Banca Cattolica del Veneto ha istituito il servizio consulenza personale investimenti. Troverai assistenza e consigli per tutelare i frutti di una intera vita di lavoro e potrai cosí scegliere il modo migliore di investire qualsiasi capitale, per la tua tranquillità di oggi e di domani. L'incaricato a questo nuovo servizio è uno specialista del ramo ed è già a tua disposizione presso tutte le filiali della Banca. Vai a trovarlo, senza impegno. Avrai tante preoccupazioni in meno e un buon amico in piú.

CONSULENZA PERSONALE INVESTIMENTI

Per essere consigliati presto e meglio. In ogni filiale.

Banca Cattolica del Veneto

FIUMICELLO vendonsi in nuovo residence appartamenti 60-130 mq garage soffitta dai 43.000.000 in poi. Possibilità mutuo. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 962/22

FIUMICELLO vendonsi lotti terreno urbanizzato diverse metrature 26.000 al mq Agenzia Gabbiano 0481/45947. 962/22

FORNI DI SOPRA zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 0432/470810. 3/22

GRADO Pineta: grazioso, camera, soggiorno, recente 50.000.000; altro, 2 camere, soggiorno, giardinetto, 65.000.000. Centro: romantica mansarda, autometano, 65.000.000. Telefonare 768800 - 54519. 12370/22

MANSARDA occupata 140 mq via Gatteri quattro camere cucina bagno V piano senza ascensore palazzo decoroso vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 12314/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento con cantina zona stazione palazzina signorile. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno cantine posto macchina 39.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento centrale 2 letto soggiorno cucinino bagno 40.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende terreno agricolo 3.000 mq 9.000.000. 45947.

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende DUINO grazioso appartamento 60 mq cantina 57.000.000. 0481/45947. 962/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento 70 mq riscaldamento autonomo 44.000.000 trattabili 45947. 962/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centrale 150 mq da ristrutturare 48.000.000 - 45947. 962/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamenti 1-2 letti vista mare dai 38.000.000 in poi 45947. 962/22

MONFALCONE centro vendesi villetta con 700 mq terreno AGENZIA GABBIANO - 0481/45947. 962/22

MONFALCONE vendesi attico fase ultimazione su due piani 180 mq splendide terrazze box cantina giardino in elegante palazzo zona residenziale. Telefonare ore ufficio 41853. 960/22

PIANCAVALLO zona centro vendesi un appartamento in casetta con 1200 mq verde, soggiorno, cucina due camere, garage, cantina. Riscaldamento, acqua, ingresso indipendenti. Tel. 0434/50413. Immobiliare Evenhorse. 050969/22

PRIVATO vende Carpineto recentissimo due stanze, cucina, ripostiglio, bagno, servizi centralizzati. Telefonare 764507. 2965/22

PRIVATO vende rigolato appartamento tricamere-cucina soggiorno+tavernetta, cortile arredato. Tel. 0432/203355 orario negozio. 336/22

RUSTICO Vicinanze Sistiana, 58.000.000. Telefonare 768800-545119. 12370/22

SISTIANA appartamento prontingresso ogni confort mq 65 vendesi. Telef. 299325. 1/22

SALITA ZUGNANO 15/1 Nuovi PRONTINGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, servizi, terrazze, ogni conforts. Mutui già accordati, con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ore 10.30-13. Informazioni 750777. 2875/22

TERRENO S. Croce 3000 mq adatto roulotte 5000 mq vendo. Telef. 631793. 12381/22

TERRENO Trebiciano 3000 mq non costruibile vendo. Tel. 212049. 2955/22

VENDESI appartamento centro tre locali piccolo ingresso, bagno cucinino, ascensore, riscaldamento autonomo libero inintermediari. Tel. 041/704023. 07000/22

VESTA Immobiliare vende Gretta appartamento occupato e muri locali d'affari. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA Immobiliare vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA Immobiliare vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA Immobiliare vende appartamenti occupati zone diverse 1-2-3 stanze cucina, servizi. Telefonare 730344 Gallina 4 12164/22

Z. 52.000.000 Perugino bellissimo cucina bicamere bagno ogni confort. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 90.000.000 Aurisina in villa 115 mq giardino garage. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 52.000.000 Capodistria cucinotto soggiorno bicamere bagno. Tel 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 65.000.000 S. Luigi bellissimo cucinotto, soggiorno, bicamere, bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 77.000.000 C.so Italia in stabile prestigioso 90 mq. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

23 Turismo e villeggiature

SANT'AMBROGIO sugli sci — La Villa/Val Badia (Bolzano) — Hotel Cristallo — Tel. 0471/83162. Camere con/senza servizi. Pensione completa 28.000/24.000 complessive. 1271/23

25 Animali

VENDESI meravigioso cucciolo barboncino nano — discendenza inglese telefonare ore pasti 414192. 12365/25

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	11.25
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	18.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	18.00	*10.55
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.05
Palermo	07.30	10.40
	11.35	18.40
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	15.00	18.25
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

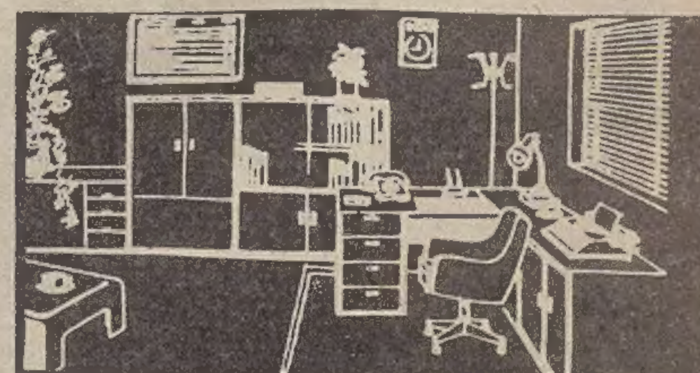
L'AVVISO ECONOMICO su **IL PICCOLO** può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI GORIZIA

RASSEGNA FIERISTICA D'AUTUNNO

GEGO S.r.l. GESTIONE DIRETTA DELLE RASSEGNE DELLA CCIAA DI GORIZIA

23 OTTOBRE 1 NOVEMBRE



AMBIENTE 6

ARREDAMENTO CASA
ARREDAMENTO UFFICIO
ARREDAMENTO DIVERSI

AMBIENTE 6